

BOOK PROGETTO

INDICE PARZIALE

OBIETTIVI & VINCOLI.....3

01	Obiettivi del Progetto.....	5
	A. Obiettivi stabiliti del bando di concorso.....	5
	B. Obiettivi fissati dal Comune.....	5
	C. Obiettivi personali.....	5
02	Vincoli.....	6
	D. PLU.....	6
	E. PPRI.....	7
	F. Codice del Patrimonio.....	7
	G. Documento delle prescrizioni urbane e paesaggistiche.....	7
03	Concept Architettonico.....	12
	A. Premesse al design definitivo.....	12
	B. Essenza del design finale.....	12
	C. Fonti di ispirazione.....	15
04	Architettura Interna.....	32
	B. Organizzazione interna.....	33
	C. Modellazione dei flussi.....	33
	D. Le viste, al centro del design interno.....	39
	E. Il tetto fotovoltaico: alleanza della tecnologia e dell'estetico.....	42
05	Design della Zona Estesa.....	44
	A. Descrizione dello spazio pubblico esistente nella <i>rue de l'Amiral de Coligny</i>	44
	B. Studio retrospettivo dei fossati.....	45
	C. Obiettivi per la zona.....	45
	D. Attuazioni previste.....	47
	E. Accesso all'area di progetto.....	50

ELABORATI GRAFICI DEL PROGETTO.....53

02	Piante architettoniche.....	59
03	Sezioni architettoniche.....	67
04	Prospetti.....	71
05	Integrazioni tridimensionale.....	83

Riuso DEL PROGETTO.....85

	B. Una moltitudine di possibilità.....	88
02	Trasloco dell'Edificio.....	90
	B. Istruzioni per il trasloco.....	90

Indice delle Tavole.....93

Indice delle immagini.....95

OBIETTIVI & VINCOLI



A. Obiettivi stabiliti del bando di concorso

▷ Design globale

- Creare un **legame fra l'architettura e il fiume**.
- Dare un'immagine **contemporanea**.
- Orientare il progetto verso la vista libera a Sud.
- Concepire un progetto piacevole **sia d'inverno sia d'estate**.
- Raggiungere un'eccellenza architettonica a piccola scala.
- Creare un volume straordinario ed originale.

▷ Tecnologia

- Trattare giudiziosamente l'argomento della **sostenibilità**.
- Integrare un **sistema d'illuminazione** coerente.

▷ Accessi & Flussi

- Facilitare l'accesso ai **disabili**.
- Indagare sulla possibilità di **accedere dall'acqua**.
- Integrare e **ottimizzare i flussi di persone** all'interno come all'esterno.

▷ Funzioni

- Integrare tutte le funzioni richieste dal bando di concorso.
- Costituire uno **spazio sociale per la città**.

B. Obiettivi fissati dal Comune

▷ Design globale

- Rispettare l'armonia globale del luogo, il suo spirito, la sua **identità**.
- Usare dei **materiali puliti, di qualità, e stabili** nel tempo.
 - Dare priorità all'uso del metallo, vetro, tela, legno.
- Privilegiare una **semplicità dei volumi** e limitare i dislivelli, ai fini di consentire una **lettura chiara dello spazio**, una comodità del suo uso, e una gestione facilitata.

- Dare l'impressione che il fabbricato sia **"posato" sulla darsena**.

▷ Tecnologia

- Progettare un **fabbricato interamente smontabile** (misura di prevenzione e di protezione dalle inondazioni).

▷ Accessi & Flussi

- Consentire un **passaggio di almeno 3 m di larghezza** per non interrompere la passeggiata esistente.

C. Obiettivi personali

▷ Design globale

- Progettare il palco musicale in modo da farne approfittare anche la gente che si trova all'esterno dal locale.

▷ Tecnologia

- Sfruttare delle opportunità offerte dal fiume.
 - Rinfrescamento degli ambienti interni grazie al serbatoio di calore che costituisce l'acqua del fiume
 - Rinfrescamento dei prodotti (vini, champagne)
 - Filtrazione dell'acqua fluviale per usi domestici

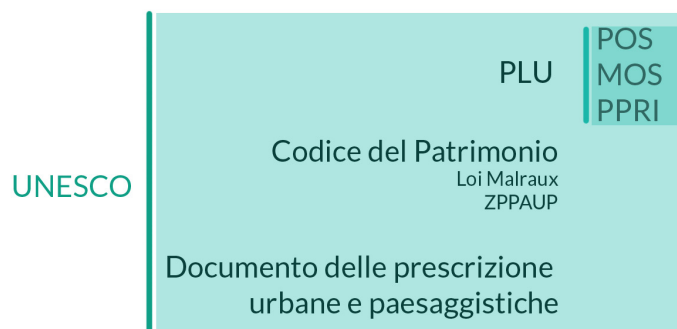
▷ Accessi & Flussi

- Massimizzare la permeabilità del fabbricato creando diversi accessi dai diversi livelli.
- Integrare un percorso pubblico al progetto.

▷ Funzioni

- Ampliare il portafoglio cliente aprendosi anche alle persone solitamente non contemplate dai *Champagne Bars*.
- Integrare le nuove funzioni nel contesto esistente degli aperitivi spontanei che si sviluppano sulle sponde.
 - Prevedere una parte di vendita di bicchieri da asporto per le persone attorno al lotto.

Il sito considerato è oggetto di diverse legge e regolamenti che tutelano la zona a titoli diversi. Però questi diversi vincoli sono legati tra di loro: in particolare la dichiarazione di iscrizione del sito della Senna al patrimonio mondiale all'UNESCO rimanda alle tutele locale come esposto sul diagramma qua sotto.



I paragrafi seguenti dettagliano le diverse richieste di questi testi ufficiale che si dovranno rispettare nello sviluppo del progetto.

D. PLU

Il PLU, *Plan Local d'Urbanisme*, è alla Francia ciò che è il PGT all'Italia. Proprio ad ogni comune, divide il territorio in tante zone, e per ogni zona così individuata, definisce degli obiettivi funzionali e estetici, assieme a dei vincoli estremamente precisi in termini costruttivi.

La zona d'interesse si trova in una zona un po' particolare, dato che si trova in un'area normalmente **non destinata a costruzioni**. Si chiama **"zona urbana verde"** (*Zone Urbaine Verte*) e è sottomessa ai vincoli seguenti:

- "Sulle argini della Senna, le costruzioni devono lasciare uno spazio sufficiente per consentire un passaggio confortevole ai camminatori, sia a piedi sia a bicicletta."
- "Ogni nuova costruzione deve prevedere uno spazio interno di stoccaggio dei rifiuti dimensionato secondo la destinazione d'uso dell'edificio."
- "Gli edifici previsti sull'argine bassa devono essere arretrati da almeno 2 m del bordo del muro di contenimento, oppure, possono essere attaccati a quel muro se l'altezza del fabbricato non supera la sua altezza."
- "Gli edifici previsti sull'argine bassa non possono superare un'altezza massima pari a quella del muro di contenimento se il dislivello tra argine bassa ed alta è compreso tra 4,5 m e 6 m."
- "Per quanto attiene alle strutture galleggianti destinate a stare ormeggiate, sono vietate tutte le forme di sovrastruttura e di segnali che potrebbero pregiudicare il carattere del sito per ragioni di forma, di dimensioni, di volume o di aspetto."

Le obbligazioni relative al lotto sono **riassunte nella pianta** della tavola successiva.



Fig. 1 Schermata dello strumento di visualizzazione del PLU a Parigi. In verde chiaro sono individuate le zone urbane verdi, mentre in verde scuro sono le zone naturali e forestali.

E. PPRI

L'obiettivo del PPRI (*Piano di Protezione per il Rischio di Inondazione*) di Parigi è di definire e quantificare il rischio d'inondazione a Parigi dovuto a un troppopieno della Senna e di stabilire una procedura di emergenza in caso di inondazione in modo da limitare i danni sui beni e sulle persone.

La città viene divisa in "zone di rischio", che prendono in conto la loro probabilità di risentire lo straripamento del fiume, l'altezza raggiunta dell'acqua in questo caso e la valutazione dei danni eventualmente causati. Questa zonizzazione è trascritta su una mappa. Visto che il lotto di progetto si trova sulla darsena della Senna, appartiene ovviamente alla zona a rischio più alto, ovvero "**zona rossa**". Una volta identificata la zona di rischio, i requisiti legislativi dipendono del tipo di attività svolte. Per quanto riguarda il Champagne Bar, si fa riferimento alla categoria delle "*attività che permettono l'animazione turistica delle darsene del fiume*". Per quello, emergono tre punti maggiori:

- Sono ammessi edifici galleggianti se possono essere **spostati o smontabili in 24 ore in caso di alluvione**.
- Gli impianti di elettricità devono essere installati **sopra il livello massimo che può raggiungere l'acqua** (PHEC) oppure esse collocati in una scatola ermetica.
- **L'ancoraggio e l'ormeggio devono essere adatti** (cioè rinforzati) alla situazione eccezionale di piena secondo indicazioni precise dettagliate e illustrate nel documento.

F. Codice del Patrimonio

Secondo l'articolo L620-31, visto che il lotto è in un perimetro inferiore a 500 m d'un monumento storico, la costruzione del progetto non è possibile senza previa autorizzazione.

G. Documento delle prescrizioni urbane e paesaggistiche

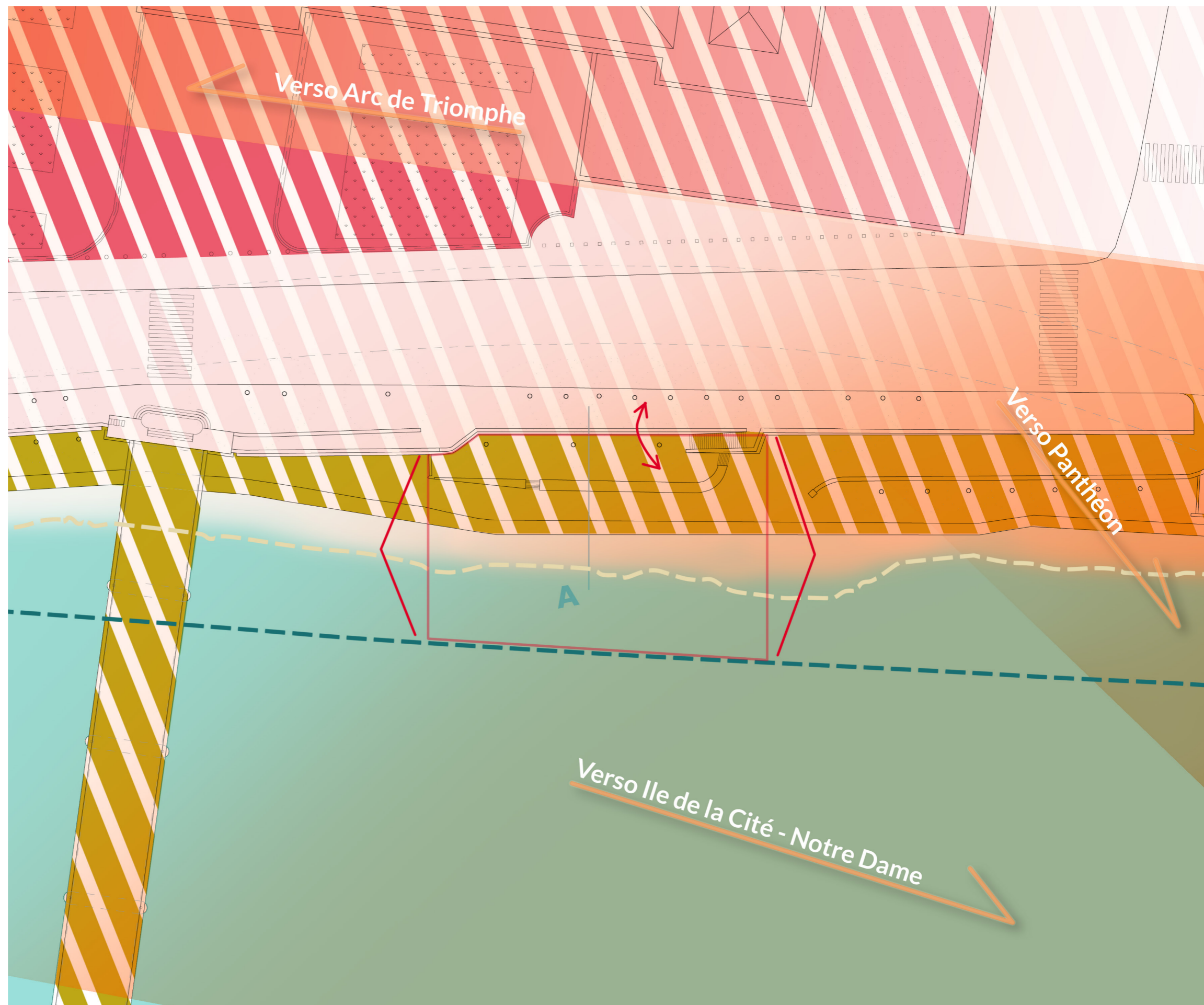
Quel documento non ha titolo legislativo ma contiene soltanto linee guida per lo sviluppo corretto e l'integrazione di progetti sulle sponde, dal punto di vista estetico e culturale. In caso di mancato rispetto di queste disposizioni, il progetto non si espone quindi a sanzioni o rifiuto della licenza edilizia.

- "*Le superficie del suolo delle darsene devono essere complessivamente piane. Lo spazio deve presentare un aspetto unitario e non deve venire diviso.*"
- "*Il suolo delle darsene deve essere a piastrelle.*"
- "*Le funzione di circolazione o d'uso temporaneo dei luoghi non devono essere segnalate con una segnaletica particolare*"
- "*Gli anelli devono essere mantenuti o restituiti in caso di scomparsa.*"
- "*I piccoli giardini sono vietati in basso della darsena alta.*"
- "*L'illuminazione deve provenire il più possibile dalla darsena alta ma gli edifici possono avere la loro propria illuminazione se è appositamente controllata.*"
- "*I cavi e tubazioni devono essere interrati o nascosti nelle parete.*"
- "*La lettura della continuità della darsena non deve essere alterata.*"
- "*L'architettura deve essere leggera, e la più trasparente possibile.*"
- "*L'architettura deve presentare un aspetto strutturale in acciaio, i rivestimenti devono essere fatti piuttosto di vetro, metallo o di tende. Il legno può anche essere utilizzato.*"
- "*I colori utilizzati per un progetto, ad eccezione dei porti, devono essere in toni di grigio e di beige.*"

TAV. 02 Volume massimo edificabile

Quest'elaborato viene realizzato per calibrare il volume disponibile sul lotto, rispettando tutti i vincoli e tutti i regolamenti esistenti.

Permette in un secondo tempo di **confrontare il volume massimo disponibile** con le **superfici richiesti dal bando di concorso** di una parte, e con le **prime idee architettoniche** da un'altra parte, e giudicare così la fattibilità del progetto.



• Legenda

Scala 1/5000

ASSI VISIVI PROTETTI DAL PLU

Limite di altezza degli edifici

Direzione dell'asse visivo

LIMITE NAVIGABILE DELLA SENNA

Limite del canale navigabile

Meno di 2,5m di profondità delle acque

SPAZI SOTTOPOSTI A REGOLE URBANE PARTICOLARI

Spazio naturale oggetto del Quaderno delle Prescrizioni Paesaggistiche

Spazio classificato d'interesse storico

Edificio classificato d'interesse storico

Sito iscritto

LOTTO DEL PROGETTO

Lotto definito dal concorso

Direzione del possibile sviluppo del progetto



A. Premesse al design definitivo

I primi schizzi realizzati - riportati nelle TAV. 03 a TAV. 09 - mostrano volumi integrati con fotografie del lotto e sono ubicati sulla sponda bassa della Senna, e sono collocati all'interno dello spazio disponibile, provando malgrado di conservare i flussi trasversali. Formano grandi e lunghi parallelepipedi con diverse opzioni d'ingresso.

Si è pensato fosse necessario **spostare questa ubicazione**, creando un collegamento fra sponda alta e sponda bassa, passando sopra l'acqua come un ponte. Infine, è stata presa una decisione forte: si è realizzato che **l'unico luogo consono ad ospitare tale volume e appositamente organizzato per un Champagne Bar è la superficie fluviale della Senna**. Avendo problemi irrisolvibili tutte le alternative terrestri e semi terrestri in termini di conservazione degli alberi, di accessibilità, di flussi interni ed esterni, è stata vagliata la pista di uno sviluppo direttamente sull'acqua.

B. Essenza del design finale

Riassumendo gli obiettivi principali:

- **Conservazione dell'identità del luogo**, cioè degli alberi, delle superficie lapidee (e quindi dei muri), degli anelli,
- **Conservazione dei flussi esistenti** (longitudinali e verticali),
- **Conservazione della fruibilità del luogo come spazio pubblico** (e di fatto conservazione della superficie pubblica e della vista sul fiume dalla sponda),
- **Collegamento tra livello strada e livello sponda**,
- **Visibilità e comprensione dell'edificio e delle sue attività** (palcoscenico e area degustazione) dall'esterno.

Si è orientato verso il design sotto descritto, composto di **due elementi indipendenti** che funzionano insieme: un **edificio galleggiante**, e una passerella fissa.

▷ Un percorso pubblico forte: la passerella naturalistica

Per rispettare la volontà di limitare gli interventi sulla sponda, **il progetto si sviluppa attorno alla piattaforma esistente**, che diventa in esso un **palcoscenico fruibile da tutti**. L'idea di base è quella di collegare la sponda alta alla sponda bassa in un modo **più attraente e più visibile rispetto alla scala in pietra** esistente. **Viene pertanto progettato un collegamento pubblico**. Oltre a collegare i due livelli pubblici, **questo percorso ha il compito di guidare le persone all'ingresso del Bar**.

La passerella nasce dalla parte edificata della città, uscendo della muratura e scendendo dalla sponda alta alla sponda bassa, come una **promenade dalla città verso la natura**. La rampa parte dal livello basso, cioè il livello della sponda, dove termina la rampa ad Est per una **prolungamento spontaneo dei percorsi**, mentre facendo un giro al di sopra del livello dell'acqua e attorno all'edificio si raggiunge il livello alto, cioè il livello della strada, dove il marciapiede si allarga e crea uno spazio protetto dal flusso continuo di pedoni, quindi quest'ultimo è **il luogo più adeguato ad ospitare un ingresso**. E' inoltre il punto di partenza del passaggio di accesso secondario al Pont des Arts.

Questa passerella, **fissa**, è concepita in maniera tale da essere la meno invasiva possibile, e per dare allo stesso tempo un messaggio visivo forte. Questa passerella nasce sul livello alto, dove la ringhiera esistente non è di pietra come più ad Est, ma è fatta da quadrati di ghisa: l'intervento si limiterà quindi alla rimozione di una frazione dell'esistente passerella, larga circa 2m, per aprire l'ingresso alla quest'ultima. Per quanto riguarda la struttura della passerella stessa, è composta da numerosi pilastri sottili di calcestruzzo fibrorinforzato ad alta efficienza, che confluiscono nelle fondazioni - per la maggior parte - connesse al letto del fiume. Una decina di pilastri si trovano tuttavia sulla sponda, necessitando un lavoro di fondazioni e quindi un intervento - benché limitato - sul rivestimento esistente della sponda.

Da un punto di vista estetico, la passerella è concepita come un **elemento organico**, quasi vivo, **come uscito dall'acqua**: può fare pensare ad **alghe, liane, o creature marine**. La **dimensione verticale** è amplificata grazie al riflesso creato dalla superficie dall'acqua, in modo tale di **rompere la dimensione orizzontale** sia del fiume, sia dell'edificio stesso (circa 40 m di lunghezza). Le curve, le forme morbide, rompono anche loro con le linee dritte dell'edificio centrale, quadrato, angolare, spigoloso. Mentre l'edificio rappresenta la parte edificata della città, e l'impatto dell'uomo sul territorio attraverso un linguaggio razionale, la **passerella, rotonda, sorprendente, eterogenea, vuole richiamare la natura e la sua imperfezione**, che contribuisce al suo fascino, e **ricreare il legame con essa in maniera tale che le sue forme morbide si affondino nelle profondità del fiume**.

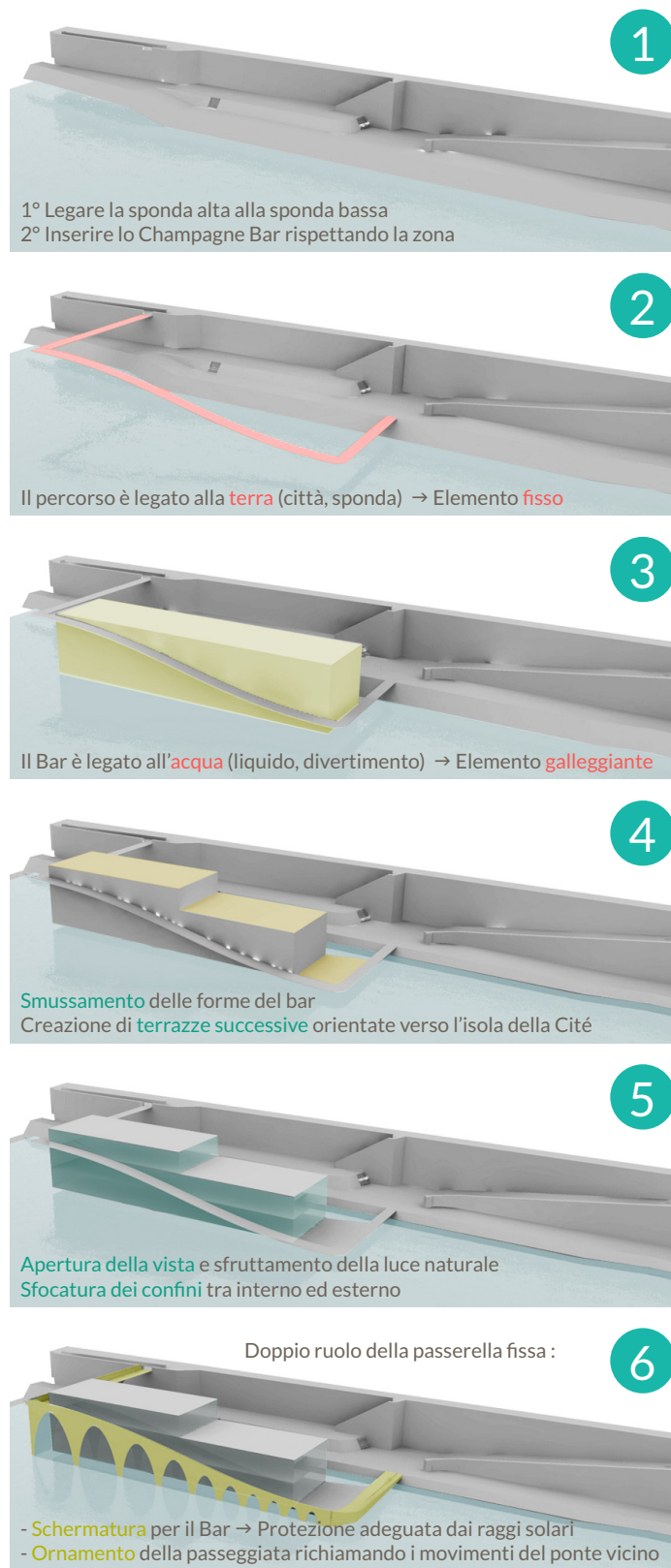
Le liane, che hanno quindi un **ruolo strutturale**, fungono anche di **frangisole** per l'edificio.

► Un edificio galleggiante, come un iceberg

Il Champagne Bar **si inserisce naturalmente all'interno della passerella**, come un gioiello nel suo scrigno, come se fosse ricoperto da un qualcosa che lo proteggesse dall'attività del fiume. **Formato da linee dritte**, prevede una **grande terrazza** con vista sul fiume e sull'isola della Cité, ma anche sul palcoscenico per le serate di spettacolo. Dall'interno, **le viste e i relativi assi visivi sono stati valorizzati** con particolare attenzione. Le liane della passerella, così lunghe da ostruire la vista, si lasciano attraversare dallo sguardo umano.

Le proprietà galleggianti dell'iceberg si ritrovano anche nella sua leggerezza visiva: molto trasparente, con facciate di vetro tutt'attorno e quasi senza pareti interne opache visibili, **lascia penetrare lo sguardo dall'esterno all'interno**, in modo da **stimolare la curiosità dei passanti**.

Gli spazi di servizio, cioè i servizi, la cucina, gli spazi amministrativi e la cantina si trovano al piano sommerso, invisibili dall'esterno, ai fini di nasconderli e di conservare l'unicità e la magia del luogo.



FONTE: Elaborato personale (2014)

Fig. 2 I passi successivi dal disegno dell'edificio

▷ Un palco scenico fruibile da tutti

Il palcoscenico sfrutta del palco naturale che esiste già sulla sponda bassa: **uno spazio rialzato** rispetto al resto della sponda, sul quale si trovano i tre alberi, leggermente chiuso, e che costituisce uno spazio ottimale per spettacoli o concerti.

Ubicato davanti al bar, permette ai consumatori di godere dallo spettacolo quando c'è, mentre quando non si svolge qualche performance, lo spazio si potrà godere dalla gente - quello che succede già oggi (vedi ...) - , **come spazio pubblico**.

Il palcoscenico così progettato è inoltre **facilmente comprensibile e visibile da tutte le parte della zona estesa** (ponte, riva opposta, strada).

In conclusione, si possono individuare due linguaggi nel progetto: per collegarsi alla zona urbana, cioè alla vita sociale, il bar comunica con un linguaggio architettonico molto semplice, quadrato, artificiale, contemporaneo, mentre la passerella, rivolta verso il fiume, comunica con la natura attraverso le sue curve morbide.



FONTE: Fotografia personale (2014)

Fig. 3 Vista della sponda attuale: la gente si raggruppa davanti e sulla sopraelevazione di sera.

C. Fonti di ispirazione

Al fine di progettare un edificio “acquatico” si è proceduto alla ricerca di progetti ispiranti dello stesso tipo.

▷ Houseboat, X-Architects - Dubai (2009)

In quel progetto ci è piaciuto l'importante trasparenza delle pareti che definiscono il volume. Questa caratteristica sarà ripresa nel design finale, aiutando a conservare la vista attraverso l'edificio.

Inoltre, il telaio che si nota nel tetto (vedi Fig. 5) e che inquadra la vista del cielo si ritroverà nel progetto, per la finestra nel tetto del P+1 che permette inoltre di mantenere livelli di luce sufficienti.

▷ Watervilla, Waterstudio - Kortenhoef (2008)

Qua esiste una continuità visiva tra i due livelli, grazie al disegno aggiunto di una linea che collega gli elementi sottolineanti dei solai. Quell'elemento inclinato, rottura nell'orizzontalità globale del volume, fonte di movimento e di dinamicità, sarà riutilizzato attraverso la passerella del Champagne bar.

Edificio abitativo, la Watervilla comprende in più un livello sommerso, quindi senza vere e proprie finestre, per ospitare i spazi che richiedono più privacy (bagni, camere) o spazi servanti. Quest'opzione viene adattata al bar che necessita anche lui dei spazi servanti da nascondere dello sguardo (cucina, magazzino, amministrazione, bagni). Il fatto di collocare questi spazi in un piano sommerso permette di conservare le pareti vetrate sull'integralità del piano superiore, e perciò di conservare la pregiata vista dalla sponda.



Fig. 5 Vista della Houseboat di X-Architects in Dubai

La strategia usata per l'illuminazione naturale di questi spazi, illustrata sulla Fig. 8, è quella di integrare nel ritmo della pavimentazione elementi trasparenti, funzionanti come pozzi di luce.

Le finestre tutta altezza nei due progetti rendono l'aspetto globale degli edifici più leggero, come levitando. Di più, nella Waterhouse, gli elementi portanti verticali non sono visibili dall'esterno ma arretrati, come verranno disegnati nel Champagne Bar. L'assenza di questi elementi rende l'insieme più uniforme e armonioso.

▷ Toplodge, Waterstudio - ND (2014)

Anche in quel progetto si ritrova l'elemento caratterizzante del lavoro del Waterstudio attraverso il gioco sui livelli e la conseguente movimentazione della facciata. In quel progetto particolare però, il collegamento tra i due livelli non è solo estetico ma fa nascere una scala esterna che crea quindi una connessione reale tra i piani.

Inoltre, si nota che i due livelli non si sovrappongono perfettamente. Un uso adeguato degli elementi in aggetto permettono così di creare ombra e movimenti nel progetto.



FONTE: Sito Internet Waterstudio.nl (2014)

Fig. 4 Toplodge, Waterstudio. I solai sono collegati da una scala esterna.

FONTE: Sito Internet archdaily.com (2014)



FONTE: Sito Internet waterstudio.nl (2014)

Fig. 6 Vista della Watervilla di Kortenhoeft nei Paesi Bassi.

► Boat House, MHM Architects - Süduferweg

La Boat House è una casa galleggiante con schermatura attiva, che permette di rendere secondo i bisogni l'intero edificio opaco oppure trasparente. Gli elementi schermanti si integrano completamente, quando aperti, nel rivestimento del suolo, rendendoli quasi indistinguibili.



FONTE: Sito Internet MHM Architects (2014)

Fig. 7 Apertura del sistema schermante della Boat House.

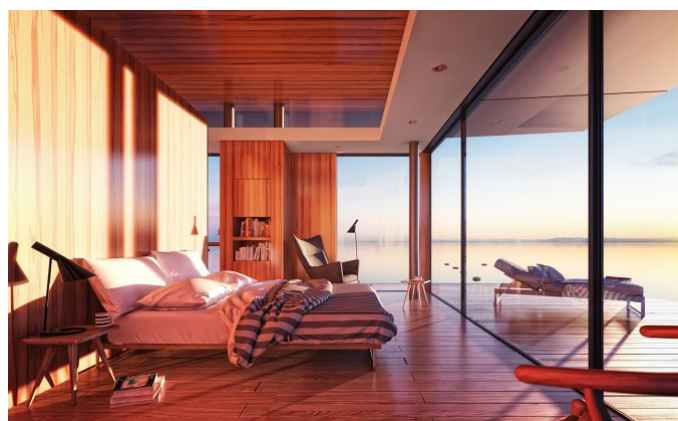
► House Boat, Dymitr Malcew - ND

Dymitr Malcew, architetto e designer basato a Singapore, ha progettato alcune case galleggianti. Tra quelle, si può citare la House Boat, da cui una vista è riportata sotto. In questo progetto si è ritenuto interessante l'effetto di continuità tra interno ed esterno creato dall'uso dello stesso trattamento del suolo in entrambi i spazi. Questa sfumatura dei confini, assieme alla grande permeabilità delle pareti vetrate, partecipa alla creazione di un sentimento di grande serenità e di apertura della casa sul suo stupendo contesto.



FONTE: Sito Internet Waterstudio.nl (2014)

Fig. 8 Dettaglio della strategia di illuminazione del livello sommerso.



FONTE: libro "Progettare il paesaggio" (2014)

Fig. 9 Vista interna della Boat House, da Dymitr Malcew.

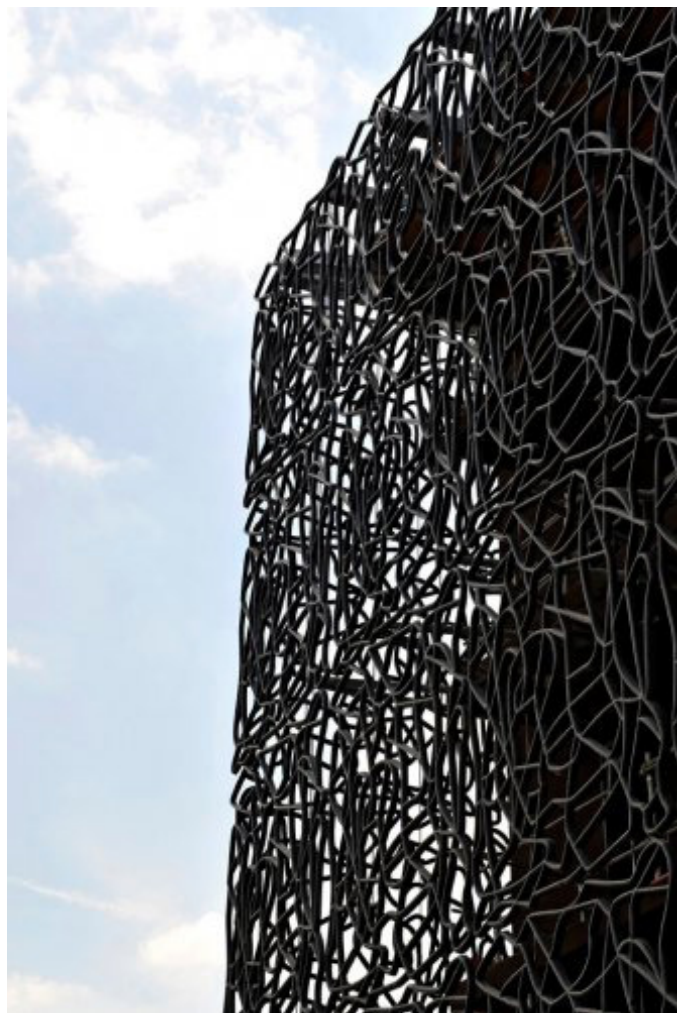
▷ Rudy Ricciotti

Per la passerella organica, i progetti di Rudy Ricciotti hanno dato un senso nuovo ai pilastri strutturali: quelli possono in effetto avere una doppia funzione: portare il solaio della passerella e allo stesso tempo fungere di frangisole. Il museo del MUCEM a Marsiglia è un esempio convincente della fattibilità di un tal elemento. Il suo moucharabieh richiama lo spirito della cultura mediterranea, permette di schermare l'edificio, e la sua struttura regge i solai del museo.

Un tal sistema schermante viene usato nel progetto del cinema *Les enfants du paradis*, a Chartes.

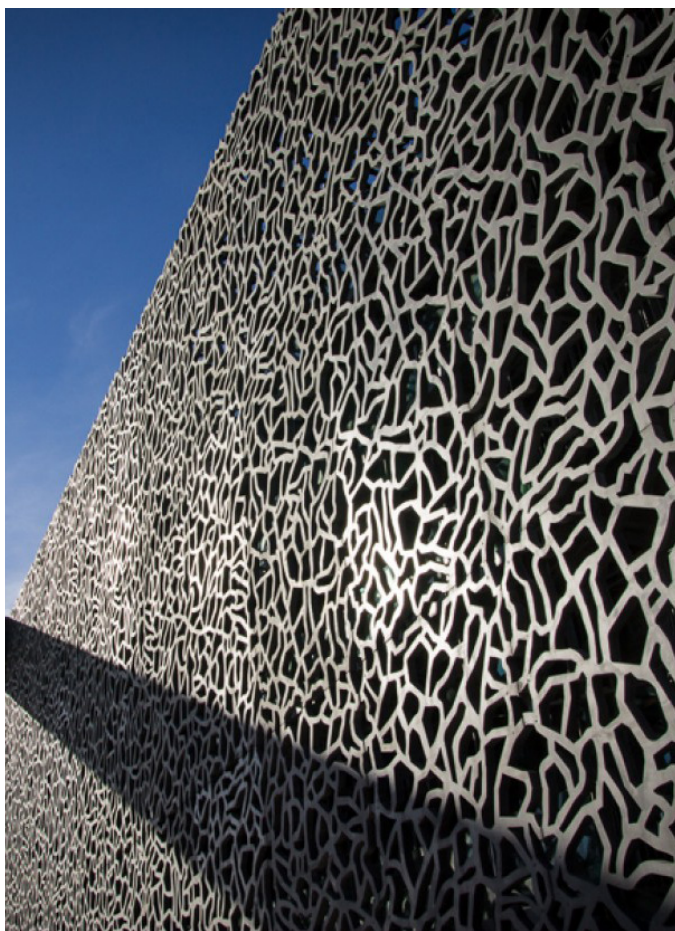
▷ Edificio albero per TOD's da Toyo Ito

Per Toyo Ito, la natura fa parte del progetto. Sotto la facciata vetrata, ramificazioni d'un albero stilizzato si vedono per trasparenza. Anche nel progetto del Bar ci interesse integrare elementi naturali, oppure anche acquatici, nel design della passerella.



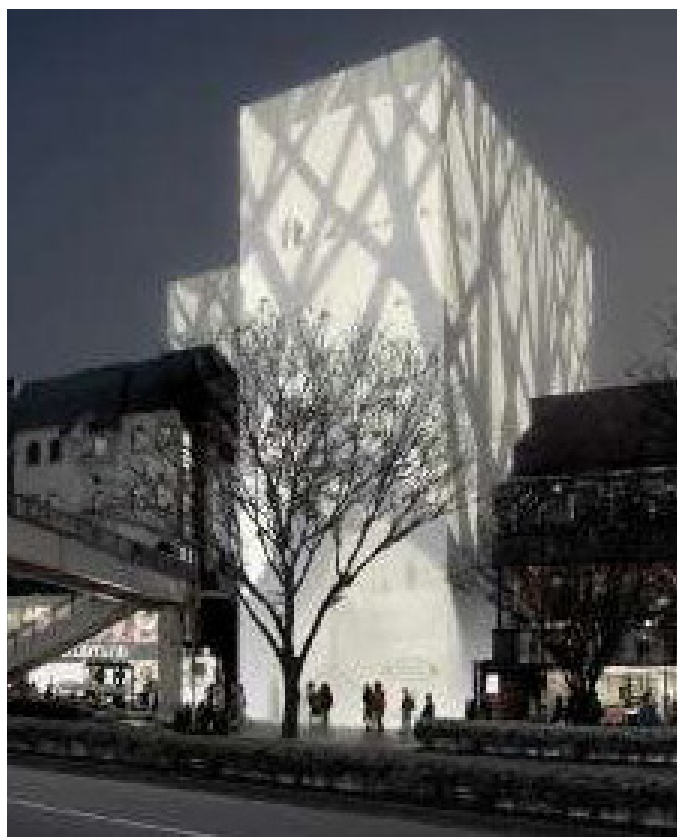
FONTE: rudyricciotti.com (2014)

Fig. 11 Fotografia del Cinema Les enfants du Paradis a Chartres



FONTE: comecloserblog.com (2014)

Fig. 10 Fotografia del MUCEM a Marsiglia



FONTE: media-cache-ec0 (2014)

Fig. 12 Fotografia della TOD's a Tokyo

TAV. 03 Primi schizzi: l'edificio a sbalzo

Vantaggi

- Conservazione del percorso pubblico diretto (pedoni, ciclisti)
- Buon isolamento dall'ambiente della strada
- Posizione centrale del palco scenico che approfita a tutta la sponda
- Impatto minimo sullo stato della zona: fabbricato come "posato" sul sito
- Discrezione dell'edificio, non visibile dalla strada
- Conservazione del corridoio visivo lungo il percorso pubblico

Svantaggi

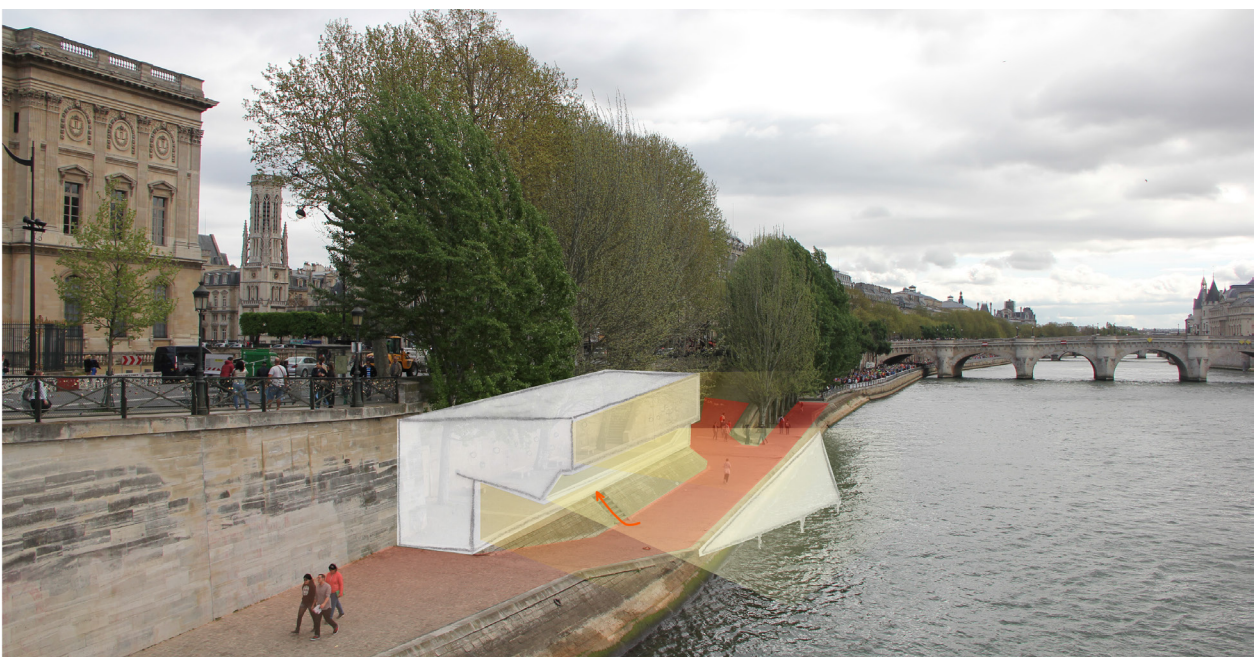
- Ingresso sollo dal basso
- Cancellazione degli alberi presenti sul sito
- Distribuzione dei volumi scomoda (rapporto sbilanciato tra lunghezza e larghezza)
- Accesso per i disabili reso difficile dalla molteplicità dei livelli
- Flussi interni complessi (dovuto alla lunghezza del volume)
- Scarsa interazione fra palco scenico e il bar.

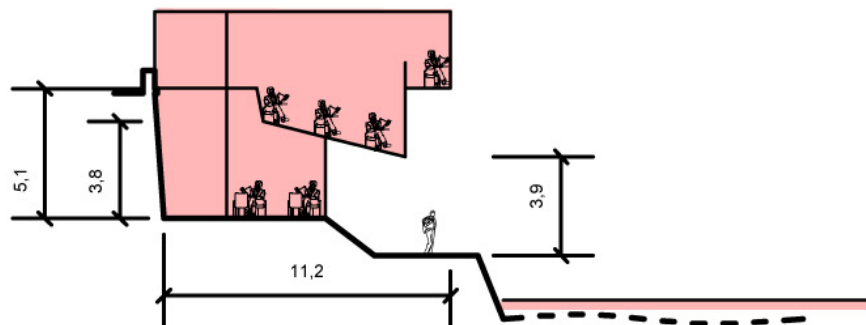
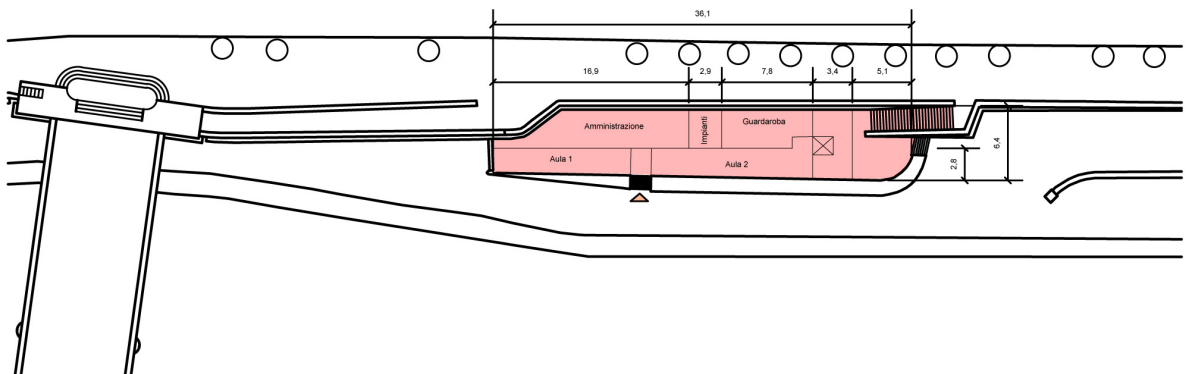
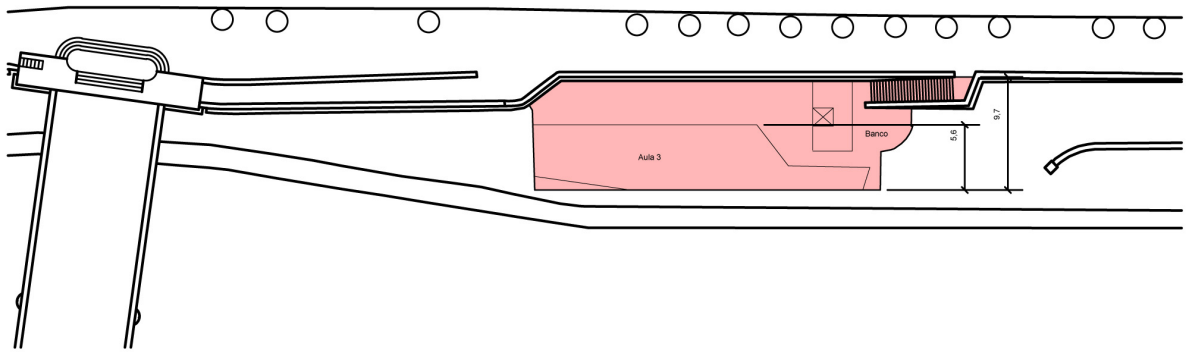
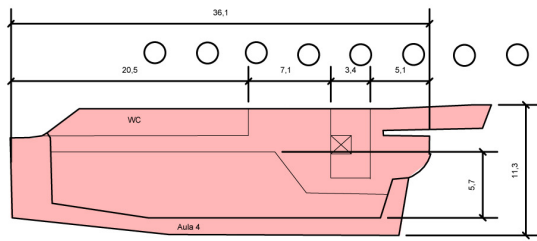
Cosa ci piace ?

- Orientamento visivo interessante sia verso la i edifici culturali sia verso l'acqua : nuovo rapporto fra utenti e la Senna
- Chiusura del ingresso in alto che riduce i problemi di aggreazione dei pedoni :niente coda in alto.
- La linearita molto discreta.

Cosa non ci piace ?

- L'aspetto del'edificio visto della strada : si vede solo il tetto rettangolare.
- Assenza di collegamento visivo tra l'ingresso e la zone pubblica in alto.





TAV. 04 Primi schizzi: il triangolo

Vantaggi

- Orientamento delle viste sviluppato in direzione orrizontale
- Impatto solare controllatto.
- Sfruttamento della linea inclinata della piattaforma.
- Volumi semplici da organizzare

Svantaggi

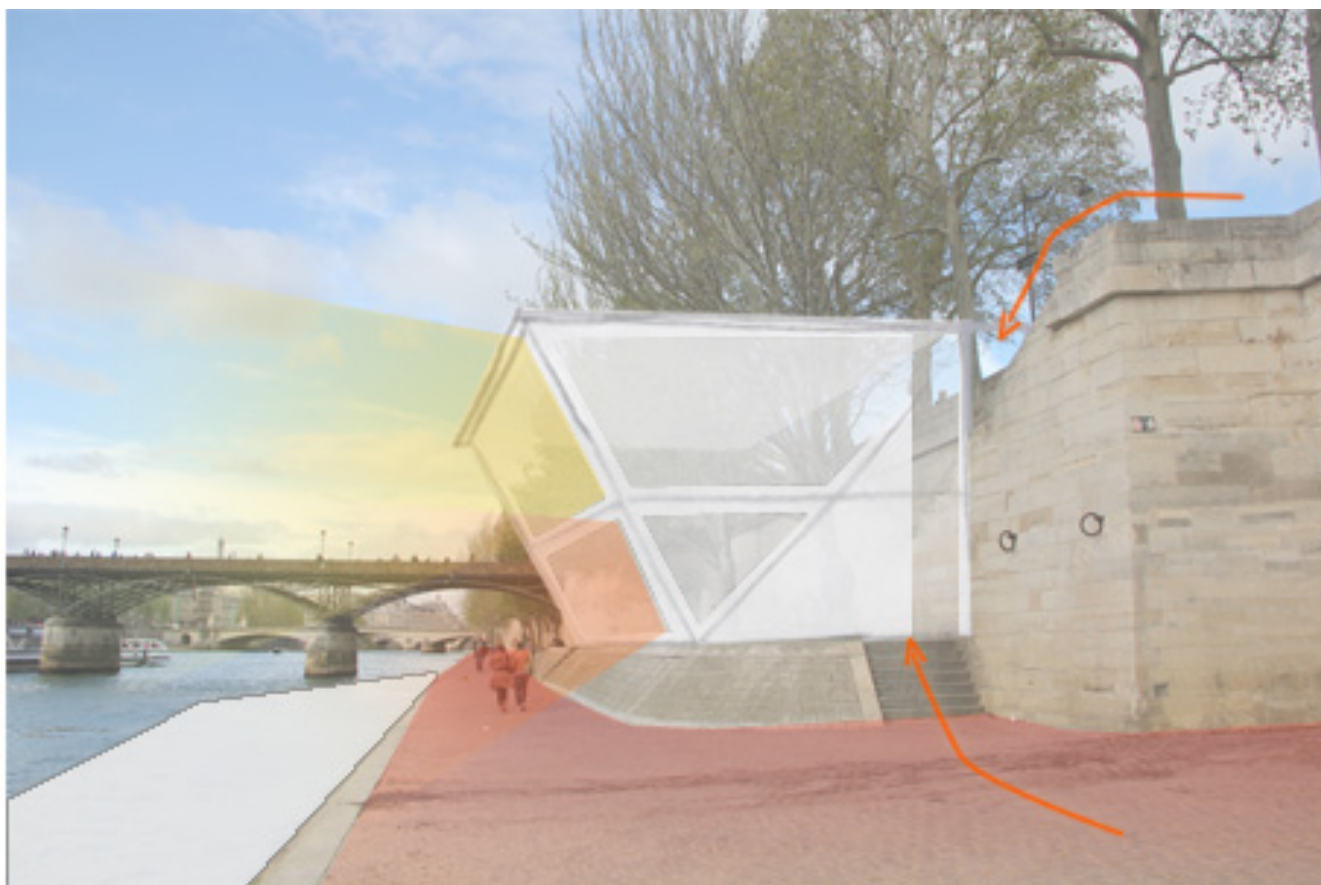
- Accessi non messi in valore
- Niente terrazza collegata all edificio, solo sull'acqua
- Cancellazione degli alberi

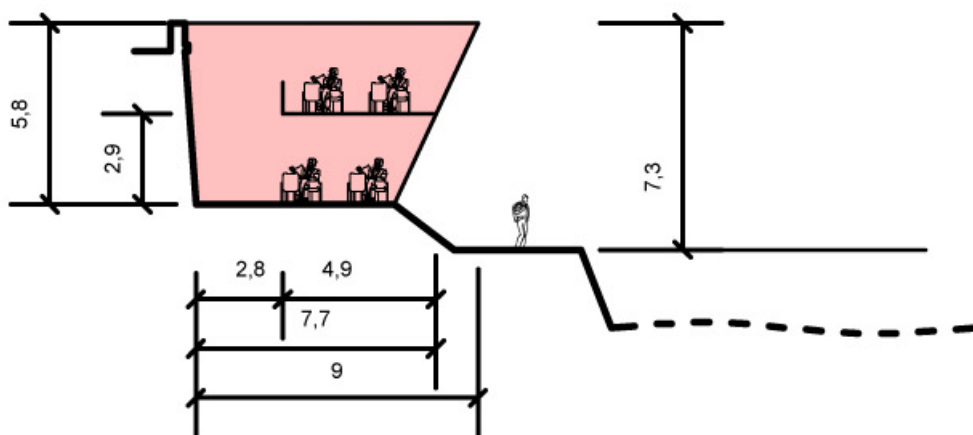
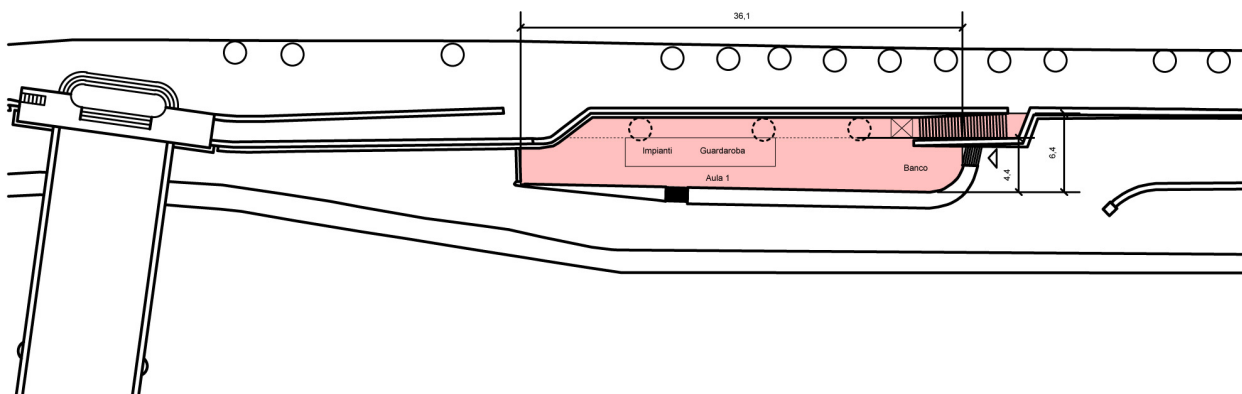
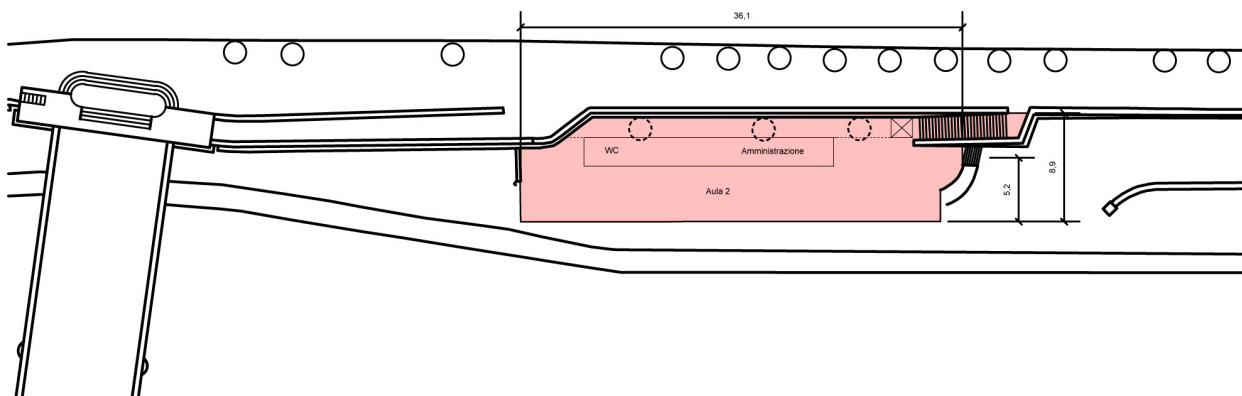
Cosa ci piace ?

- Lo squilibrio della forma architettonica e quindi lo slittamento
- La forma geometrica che nasce direttamente della geometria del lotto stesso.

Cosa non ci piace ?

- La forma complessiva troppo rigida
- La lunghezza dei volumi, bisognerebbe dividere l'edificio in blocchi diversi





TAV. 05 Primi schizzi: camminata sopra l'acqua

Vantaggi

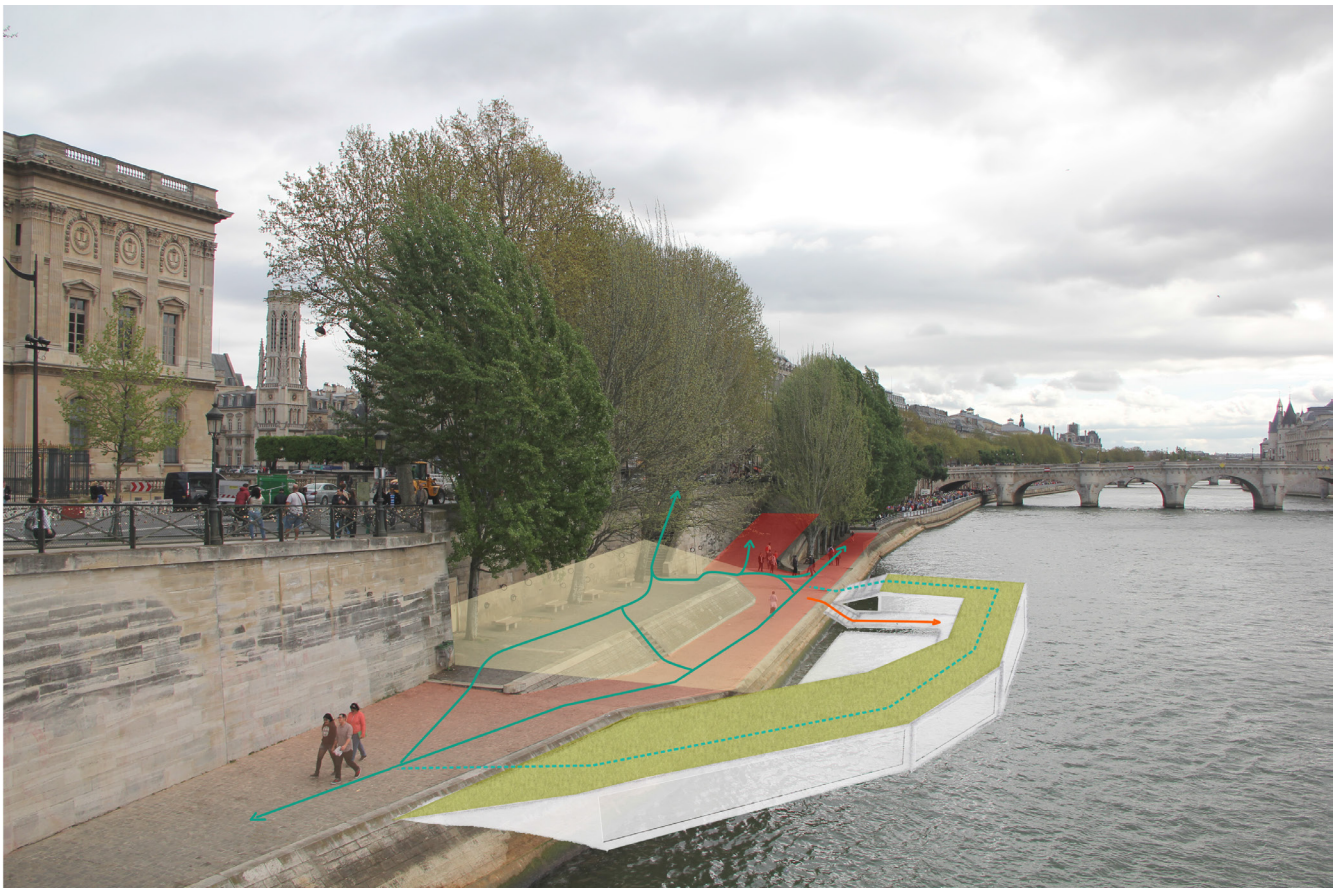
- Orientamento delle visto sviluppato in direzione orrizontale
- Conservazione dell'intero spazio pubblico
- Larghezza non più costretta dalle dimensioni del sito.
- Terrazza privata ben integrata nel percorso pubblico. Uso misto possibile.
- Conservazione dei alberi.

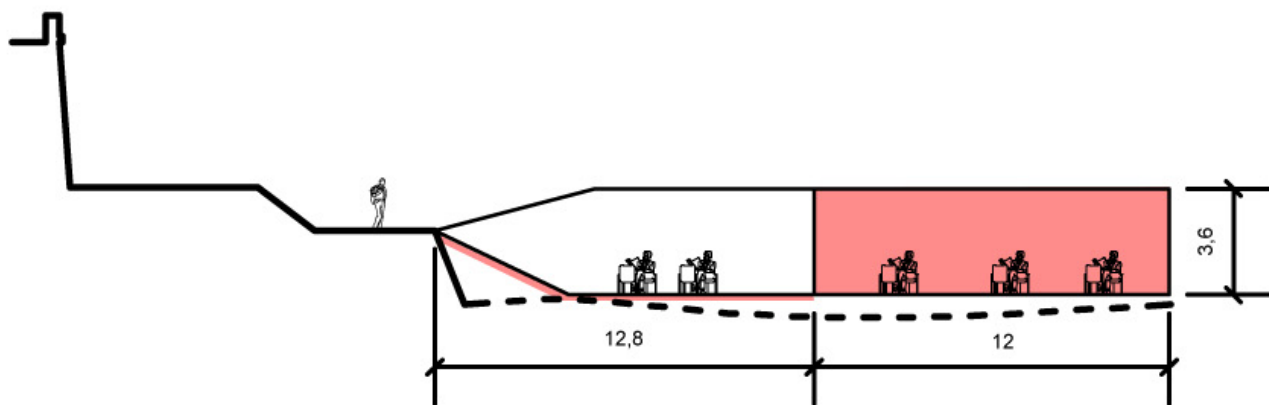
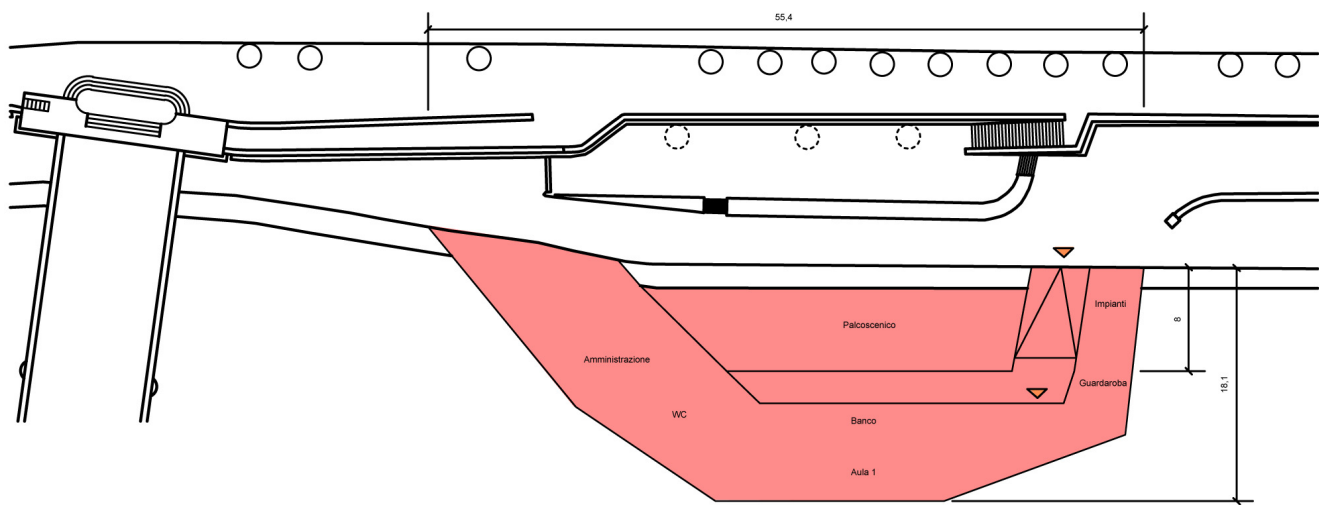
Svantaggi

- Assenza di ingresso dal livello alto
- Problemi di livelli delle acque.
- Difficoltà di gestione per il personale del bar (collegamenti visivi non sempre possibili)
- Percorsi interni allungati per i camerieri.

Cosa ci piace ?

- Interazione forte tra gli utenti e il palcoscenico
- Lo spazio pubblico esistente è rispettato.
- Animazione nello spazio pubblico grazie al palco scenico.
- Possibile spazio verde.
- Vista globale dell'edificio dall'alto : immagine piacevole.





TAV. 06 Primi schizzi: l'edificio cadente

Vantaggi

- Conservazione dell'uso pubblico della scala in pietra
- Conservazione dei alberi.
- Buona visibilità del palco scenico dalla parte sopraelevata.
- Conservazione della scala pubblica.

Svantaggi

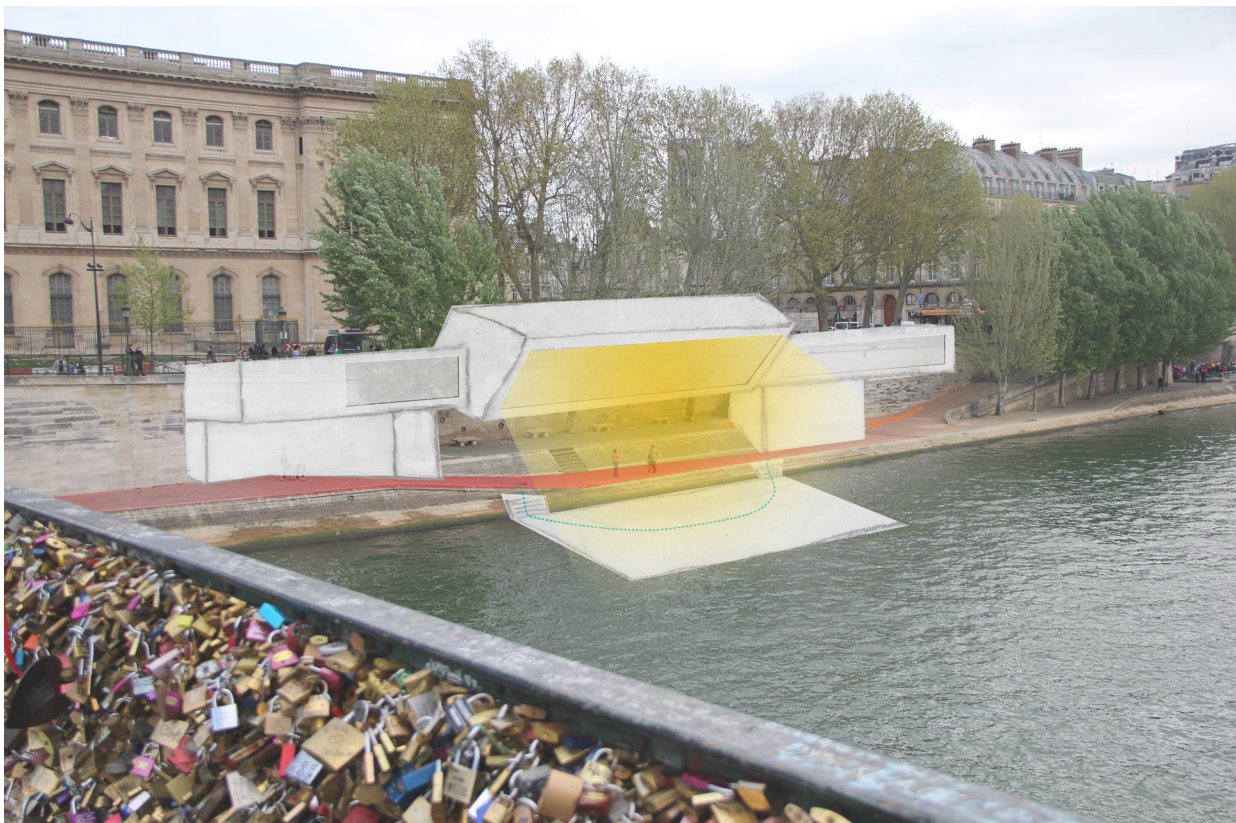
- Sorpasso delle altezze autorizzate
- Terrazza non protetta dagli agenti esterni
- Chiusura della vista verso l'alto dalla terrazza.
- Sbilancio fra lunghezza e larghezza scomodo sia per l'impatto visivo, sia per la progettazione funzionale.
- Perdita di volume netto rispetto al volume lordo nella parte inclinata.

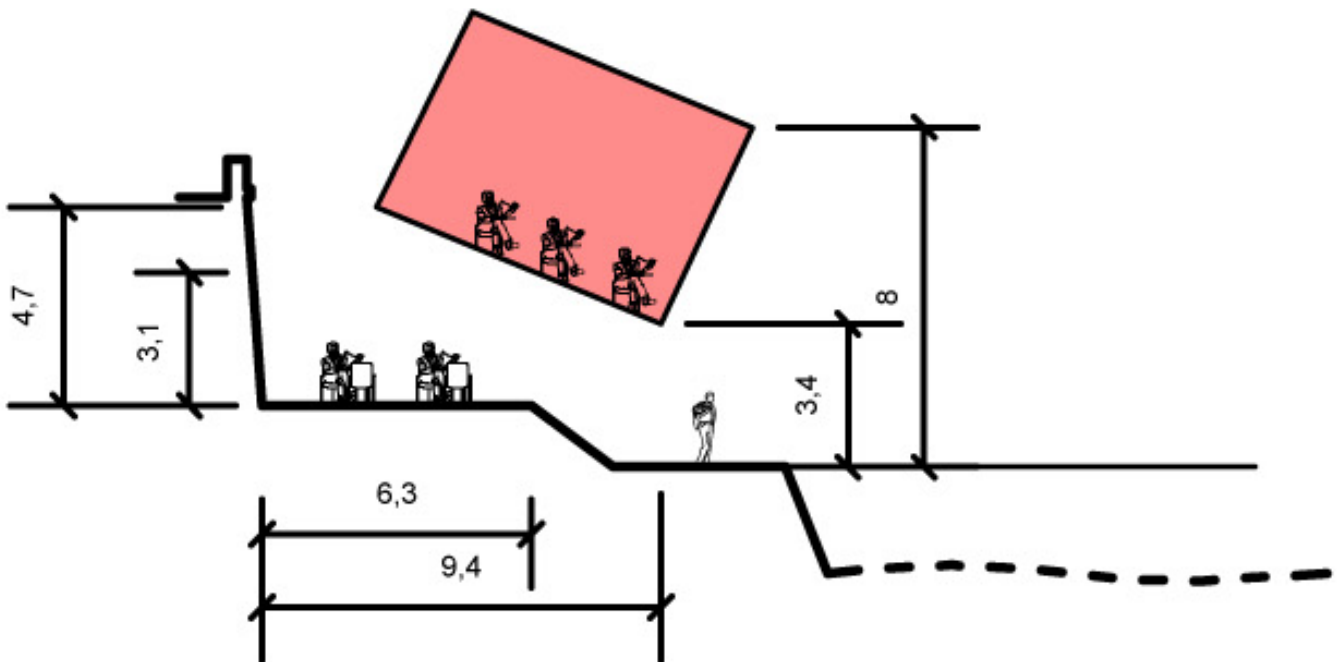
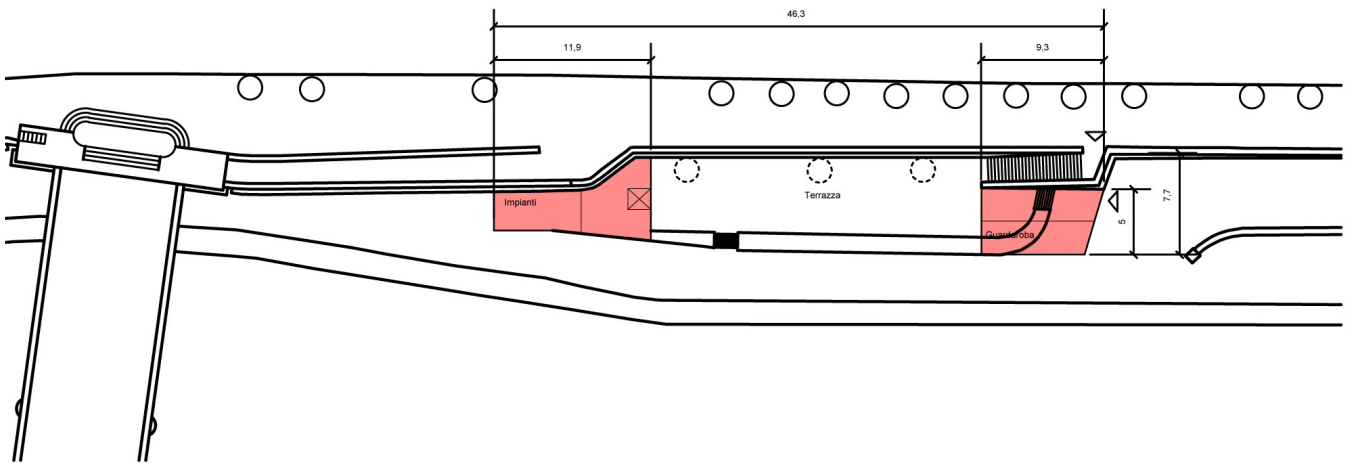
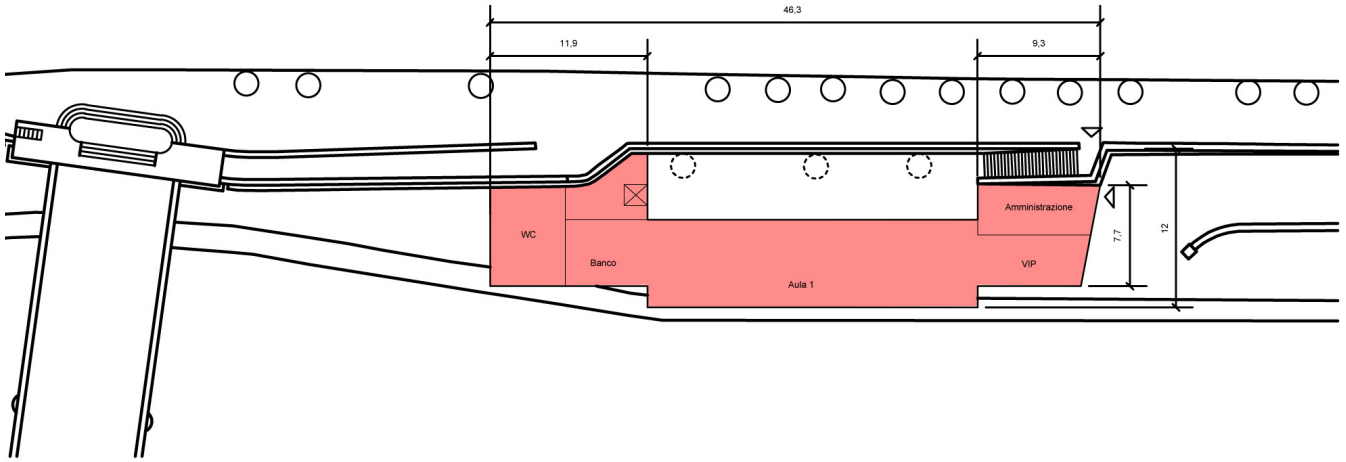
Cosa ci piace ?

- Interazione forte con la terrazza coperta.
- I flussi esistenti sono rispettati.

Cosa non ci piace ?

- Vista globale dell'edificio dall'alto : immagine non piacevole affatto.
- Assenza di creazione di nuovo collegamento.
- Assenza di possibilità d'integrazione di spazi verdi.
- Forma rigida che non interagisce con l'acqua.
- Diversi blocchi troppo invadenti.





TAV. 07 Primi schizzi: la salamandra

Vantaggi

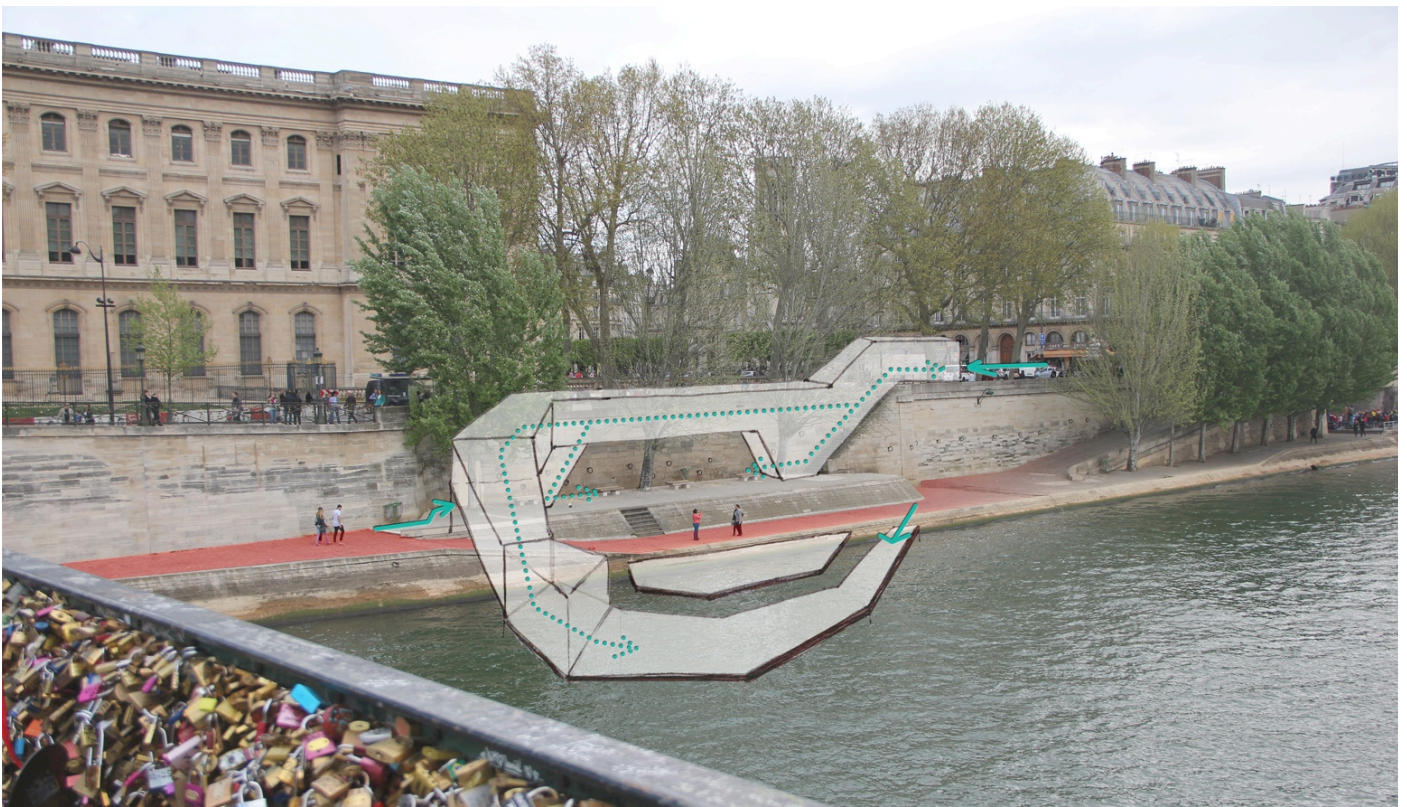
- Collegamento tra livello alto e basso grazie alla molteplicità delle entrate.
- Conservazione del percorso pubblico diretto (pedoni, ciclisti)
- “Giardino d’inverno” aperto d’estate e chiuso d’inverno → buona adattabilità
- Buon isolamento dall’ambiente della strada
- Posizione centrale del palco scenico → fruibilità ottimale
- Impatto minimo sullo stato della zona: fabbricato come “posato” sul sito
- Buona visibilità del bar dalla strada → luogo attraente
- Conservazione del corridoio visivo lungo il percorso pubblico

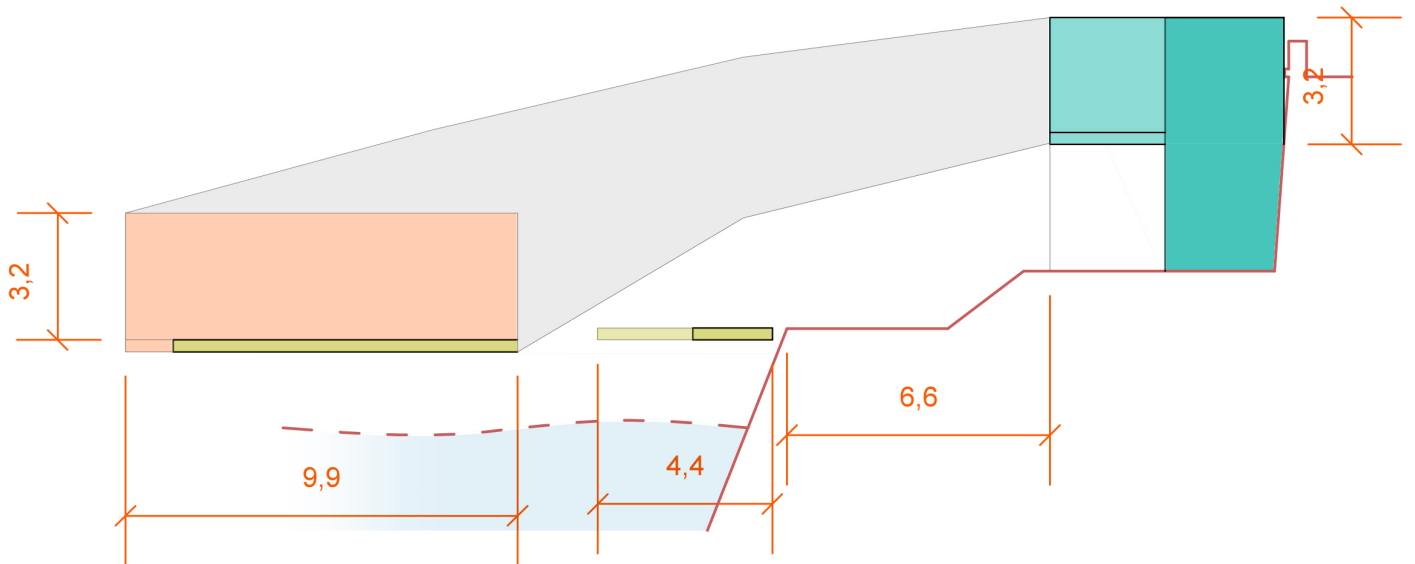
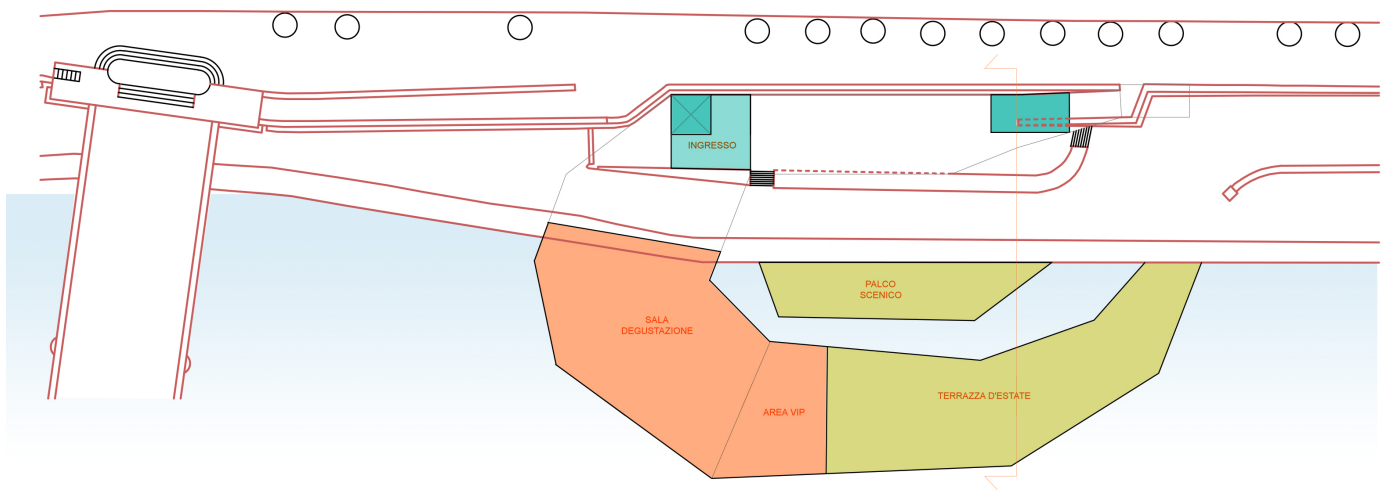
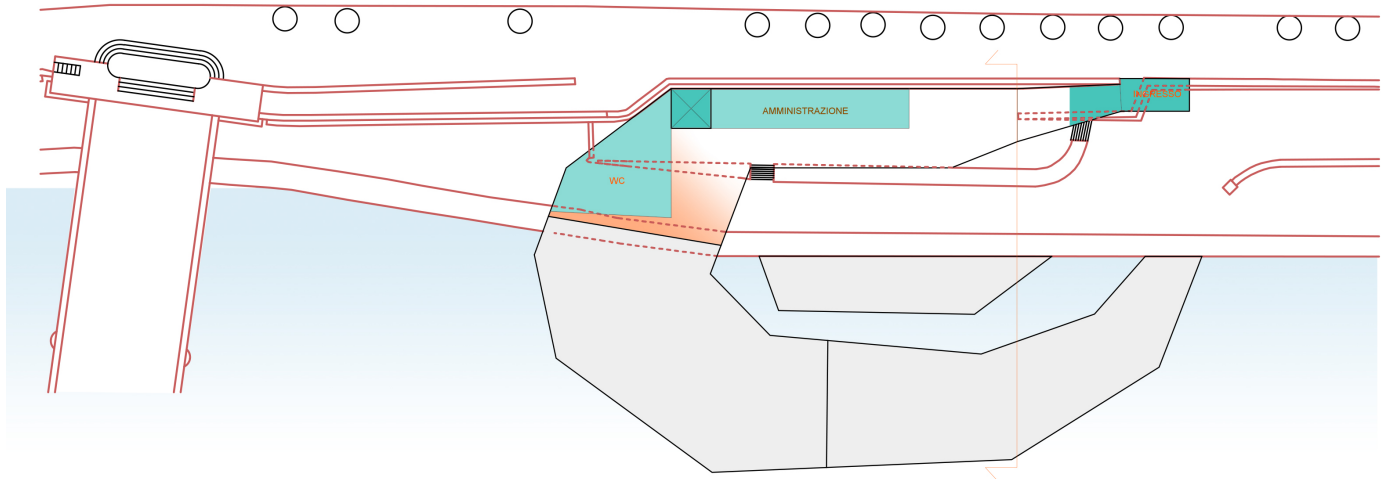
Svantaggi

- Cancellazione degli alberi presenti sul sito
- Distribuzione dei volumi scomoda (rapporto sbilanciato tra lunghezza e larghezza)
- Accesso per i disabili reso difficile dalla molteplicità dei livelli
- Accesso al livello alto ubicato sul lato meno comodo
- Scala di collegamento tra corpo e coda che scende su 2 piani → impatto visivo forte → difficoltà di rispettare le altezze di passaggio
- Flussi interni complessi (dovuto alla lunghezza del volume)
- Difficoltà di farci stare tutte le funzioni in modo adeguato

Cosa ci piace ?

- La forma mossa, morbida dell’edificio che si sviluppa come un serpente.
- Il collegamento tra livello alto e basso
- L’integrazione nella zona circostante: lunga/stretta.
- Lo sfruttamento dell’acqua nella posizione del palco scenico





TAV. 08 Primi schizzi: l'arco

Vantaggi

- Sfruttamento dello spazio sopraelevato come terrazza privata e coperta
- Apertura della vista verso diverse direzioni precisi
- Rimando alla forma delle arcate del Pont des Arts
- Collegamenti verticali facili di accesso per i disabili (assenza di semi livelli)
- Conservazione dell'uso pubblico della scala in pietra
- Creazione di una terrazza coperta per un uso invernale

Svantaggi

- Accessi non messi in valore
- Assenza d'ingresso dal livello alto
- Assenza di accesso diretto alla terrazza (si potrebbe aggiungere passerelle)
- Cancellazione degli alberi
- Assenza di ubicazione ottimale per il palco scenico

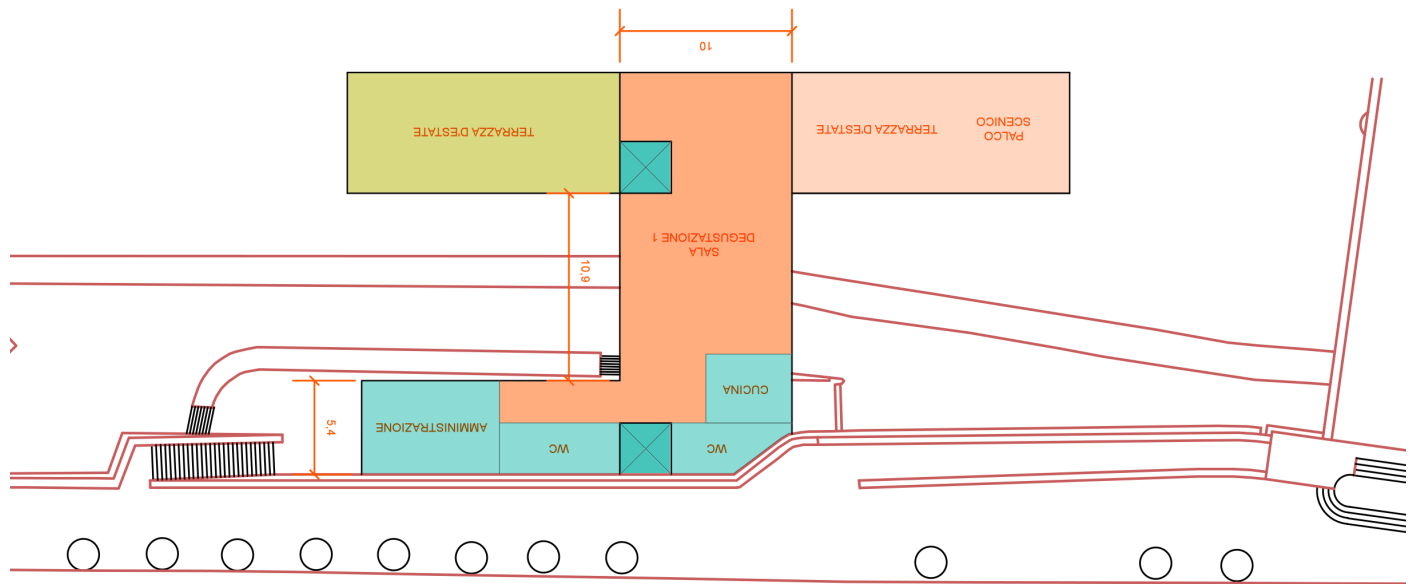
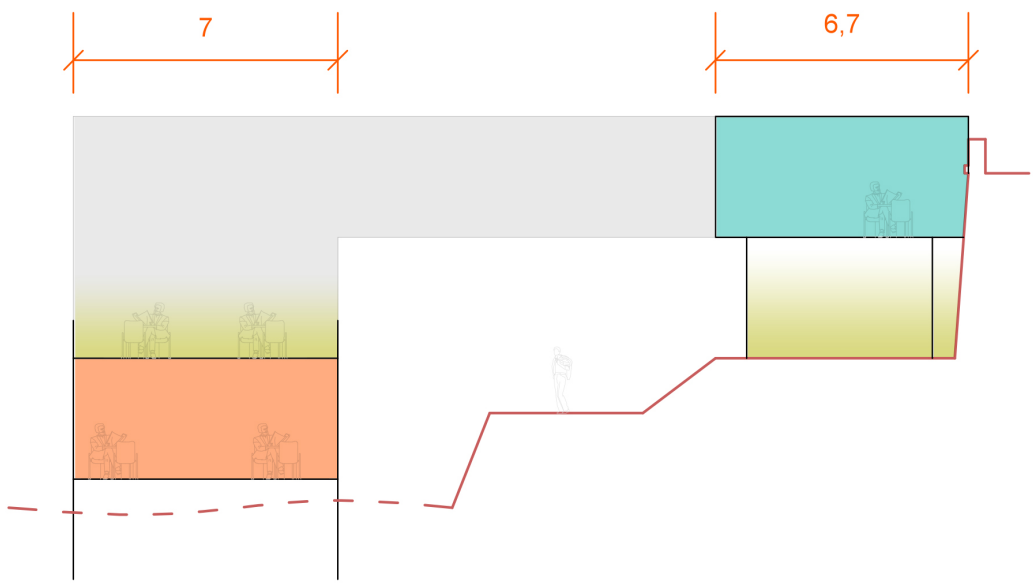
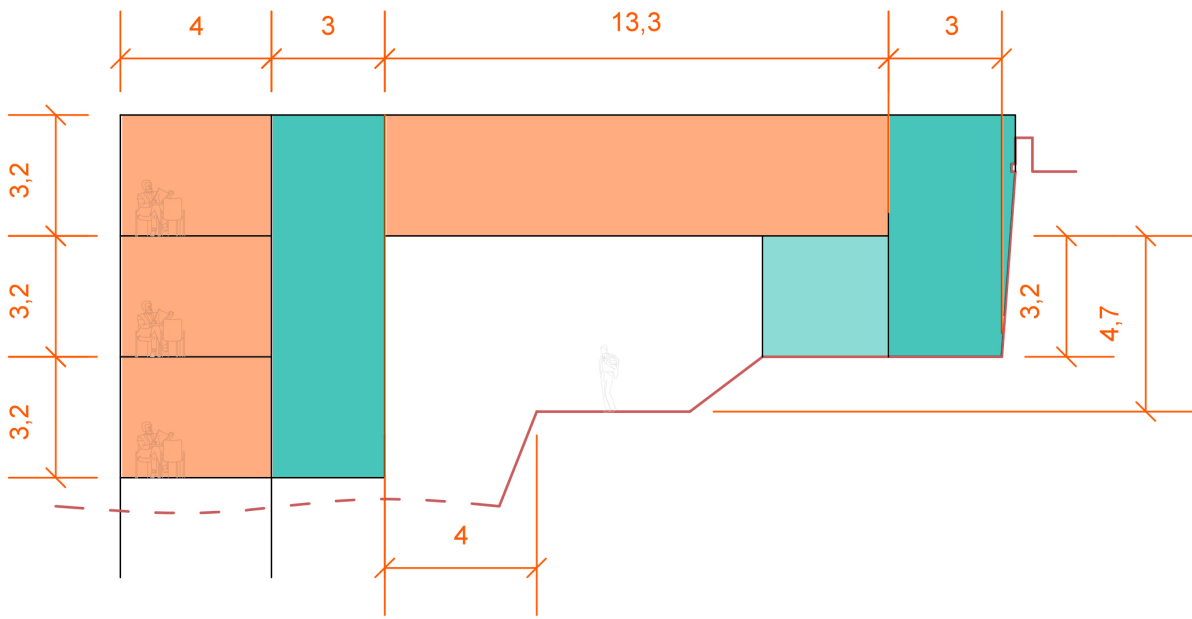
Cosa ci piace ?

- L'ampio passaggio libero per i pedoni/ciclisti al livello basso
- Il segno visivo forte, l'adornamento del percorso
- La creazione di un nuovo spazio pubblico

Cosa non ci piace ?

- La forma complessiva troppo rigida
- La lunghezza dei volumi





TAV. 09 Primi schizzi: la chiocciola

Vantaggi

- Molteplicità delle viste : Pont des Arts, Institut, La Monnaie, L'Île de la Cité si possono vedere secondo la posizione al seno del bar
- Cancellazione dei collegamenti verticali (edificio stesso = grande rampa)
- Accesso sia dall'alto sia dal basso
- Accesso diretto alla terrazza
- Protezione del passaggio pubblico

Svantaggi

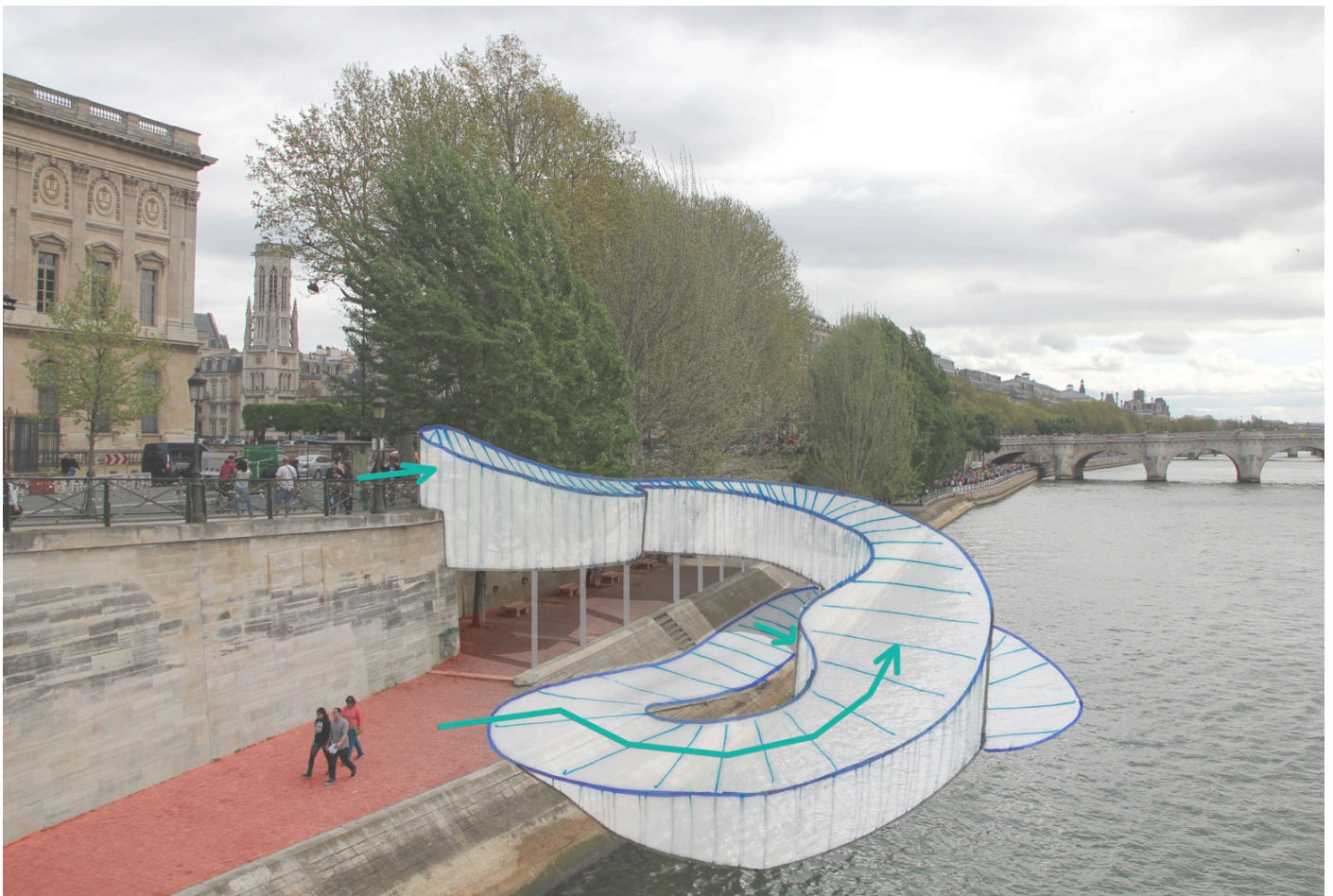
- Accessi lontani l'uno dall'altro : gestione dei flussi più complessa
- Lunghezza del volume → visibilità interna ridotta → lavoro più difficile per i camerieri (percorsi allungati)
- Cancellazione degli alberi
- Complessità strutturale

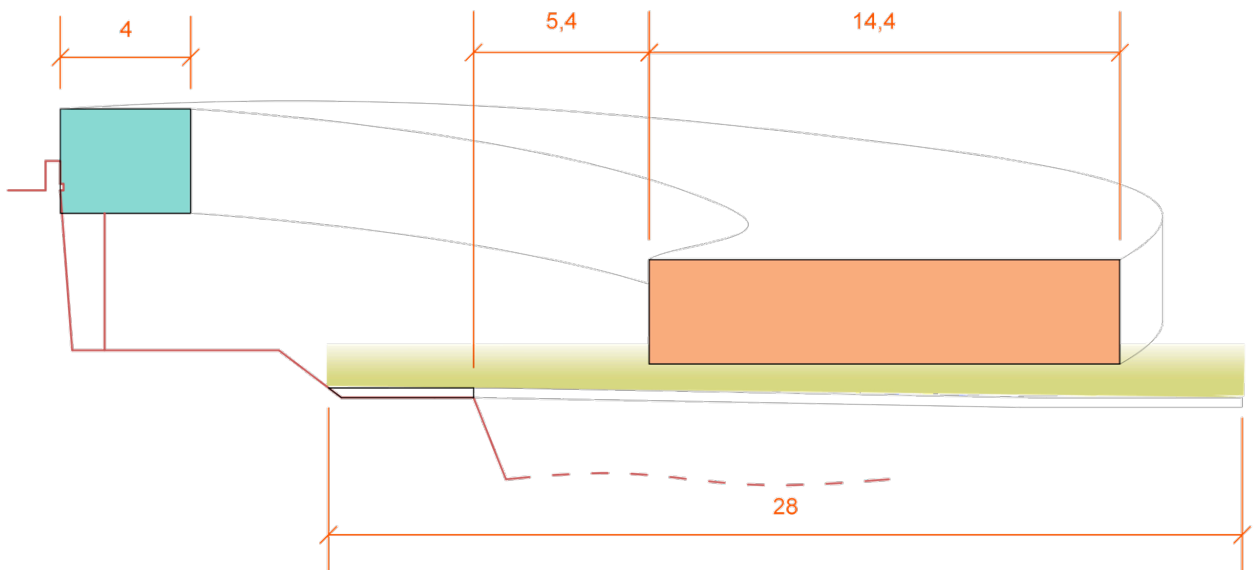
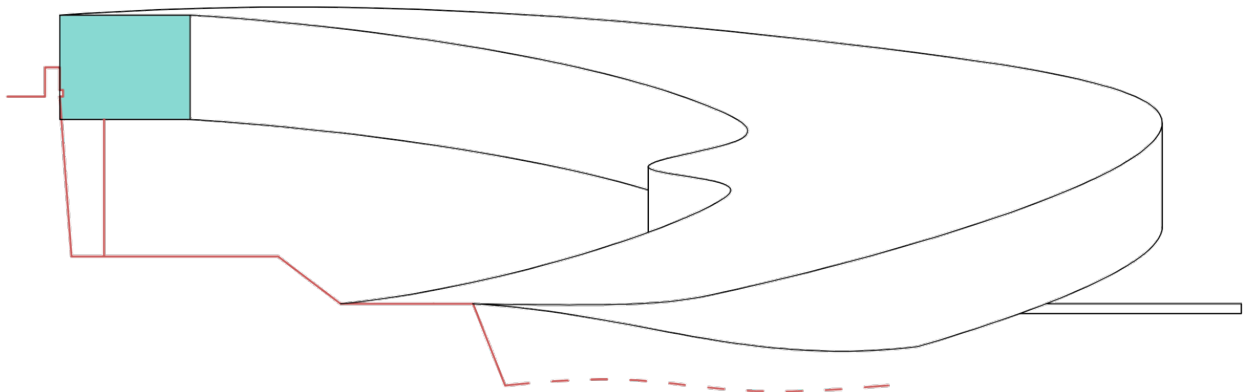
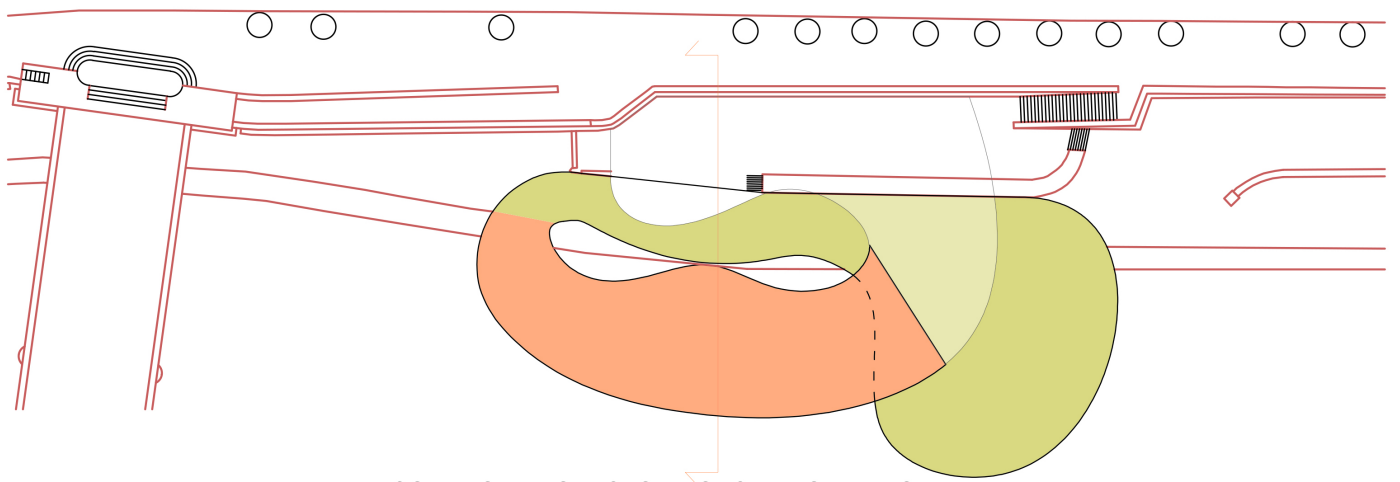
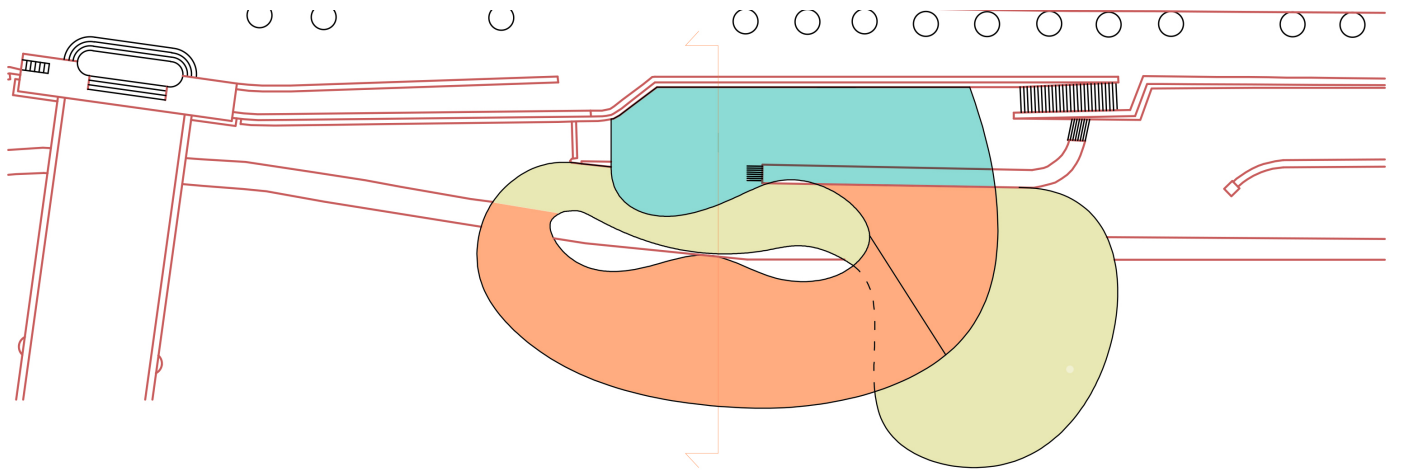
Cosa ci piace ?

- Fluidità della forma
- Il segno visivo forte
- L'effetto sfumato tra terrazza e percorso pubblico

Cosa non ci piace ?

- La zona d'ombra creata sul passaggio pubblico retrostante
- La necessità di trattare la pendenza sul passaggio pubblico (verso la rampa)





A. Diagramma funzionale

In modo da seguire le volontà del bando di concorso e di raggiungere gli obiettivi più generali di sostenibilità del progetto nel suo ambito, il **diagramma delle funzioni** aiuta ad organizzare le funzioni secondo diversi criteri. Gli spazi, a seconda della loro funzione, sono quindi classificati tra **spazi servitori o serviti**, spazi **esterni o interni**, e infine come **spazi pubblici, semipubblici o privati**. I collegamenti individuati fra gli spazi aiutano a capire come integrare il progetto e dove collocare le funzioni in maniera ottimale. Tutte le funzioni collegate, sullo schema seguente, devono essere fisicamente legate per il buon funzionamento del bar ma questi legami non sono esaustivi. **La dimensione dei caratteri rappresenta l'area richiesta**, nel bando, per ciascuno spazio funzionale (questi valori potranno subire adattamenti se giudicati opportuni).

Due blocchi separati sono evidenziati dal diagramma:

- **lo spazio di servizio** con magazzino/cucina, spazio impianti, bagni, amministrazione, guardaroba e ingresso da una parte;
- **lo spazio servito** con area degustazione, area VIP, terrazza e palcoscenico dall'altra.

Questi due moduli funzionali sono **collegati mediante il banco** che risulta essere l'elemento centrale del bar, servendo entrambi flussi di clienti e flussi del personale.

Gli spazi serviti occorrono essere collocati di fronte alla Senna per motivi di benessere dei clienti, mentre per il palcoscenico si deve trovare un posto adeguato in modo tale che sia visibile sia dalla sponda (pubblico) sia dal bar - interno e terrazza (clienti).



B. Organizzazione interna

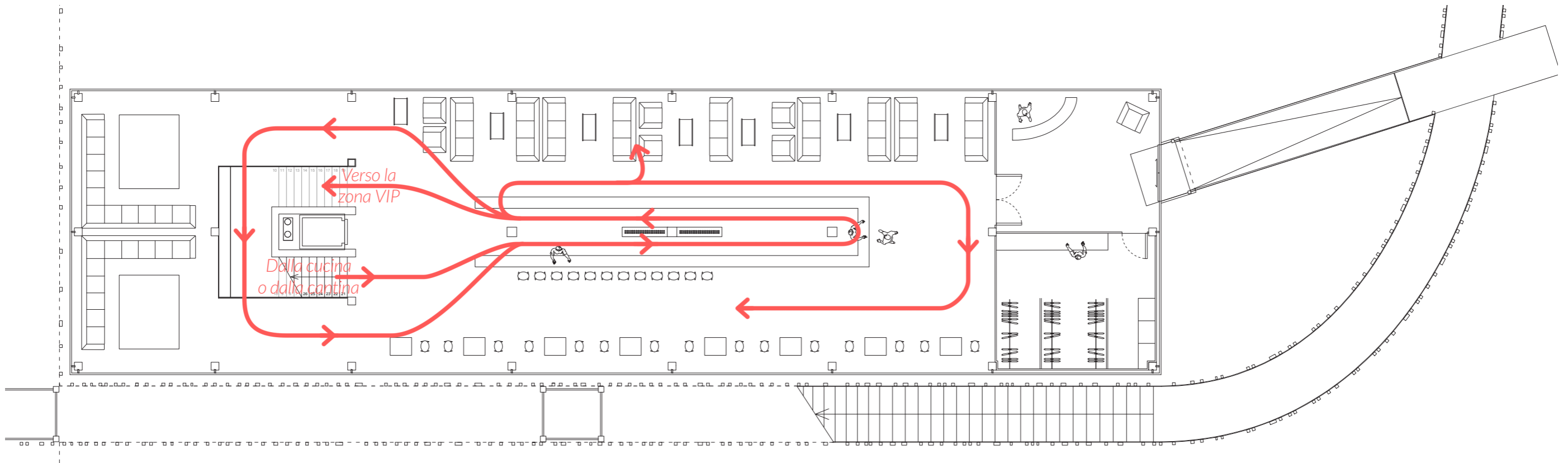
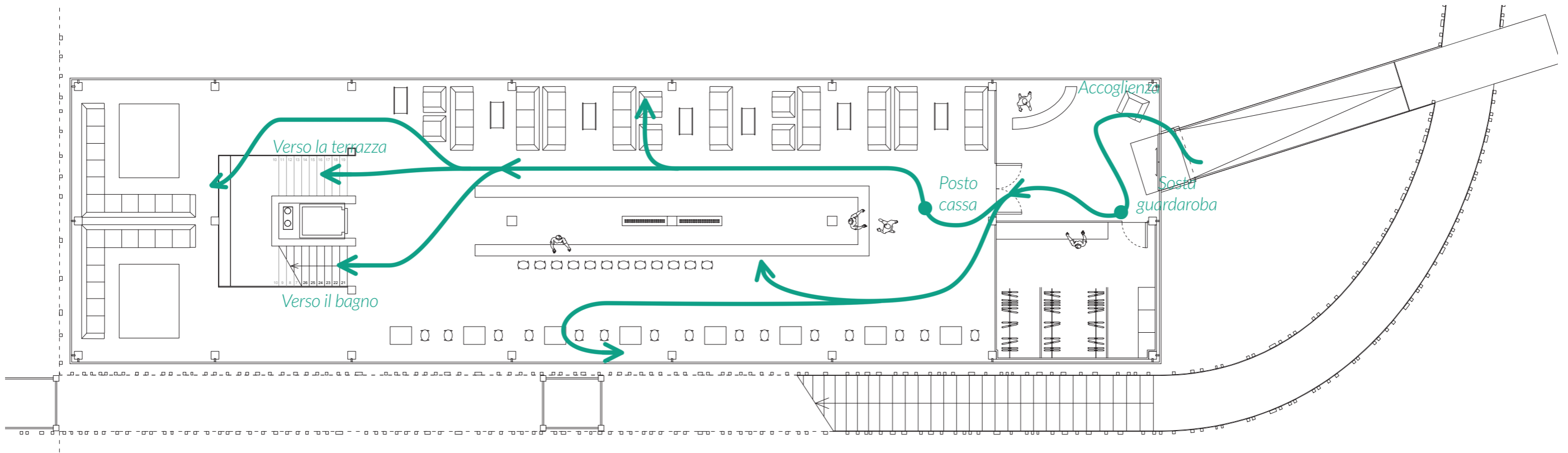
Il bar si sviluppa attorno a queste funzioni e attorno agli elementi richiesti dal bando di concorso.



- Una **sala degustazione principale** si estende sul piano terra, con un **banco magistrale al suo centro**, e le tavolini e sedie disposti lungo le pareti, in modo:
 - da **godere della vista sul fiume a Sud** (e sui monumenti messi in rilievo, vedi parte D, “Le viste, al centro del design interno”, pagina 39),
 - da **vedere il palco scenico** a Nord.
- Uno **spazio VIP gode dell’esclusività del primo piano**. Quello permette di creare un atmosfera completamente diversa dalla sala principale, con un illuminamento proprio, una musica propria... Consente inoltre al personale di controllare più facilmente l’accesso a questo spazio privilegiato in caso di eventi privati ad esempio.
- La **cantina** si trova al **piano sommerso**. La sua parete è **trasparente**, consentendo alla gente di vedere le bottiglie esposte sugli scaffali. Una tavola centrale permette anche di **organizzare, dentro la cantina, seduti di degustazione di vino e di champagne**, in piccoli gruppi, in presenza del sommelier.
- **Spazi “cuscinetti”** permettono di mitigare l’impatto degli scambi di temperatura all’apertura delle porte:
 - al piano terra, questo spazio è per di più **adibito all’accoglienza dei consumatori**: gestione delle prenotazioni, spazio attesa, deposito e ritiro guardaroba...
 - al primo piano, questo spazio non è riscaldato e funge di **“giardino d’inverno”**. Più calma, senza musica, offre un atmosfera ancora diversa degli altri spazi degustazione.

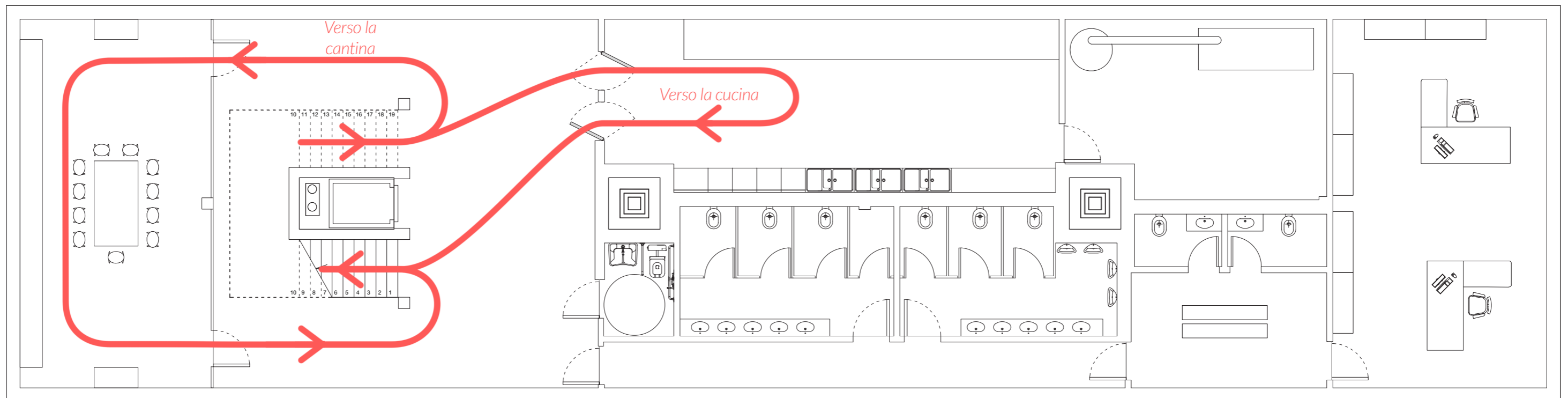
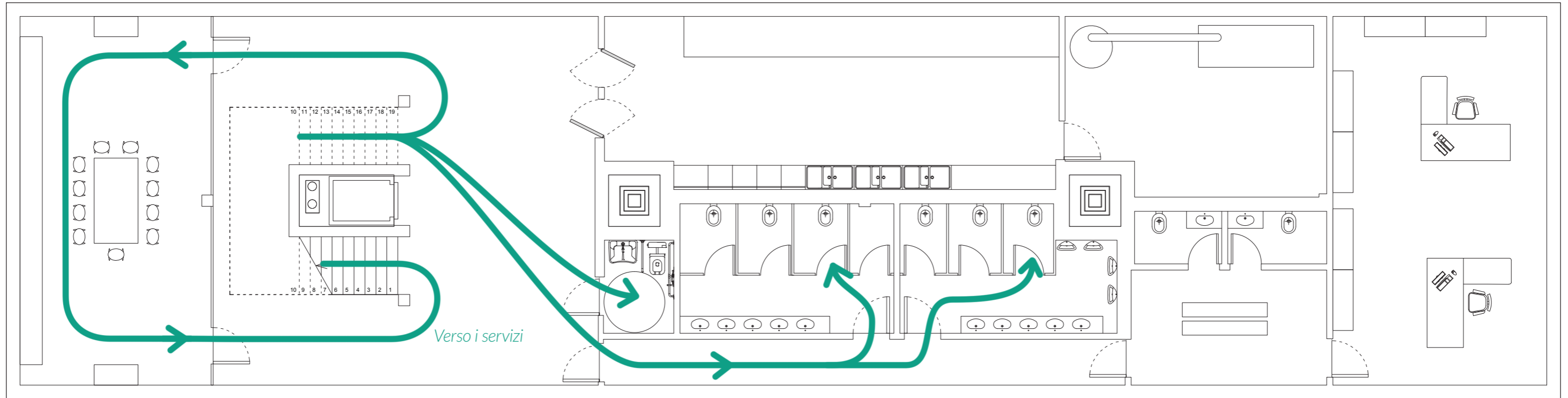
C. Modellazione dei flussi

Come visto nel capitolato delle analisi propedeutiche, lo studio delle circolazioni interne è importantissimo in questo tipo di edifici per garantire un livello di servizio alla persona elevato.

Sulle tavole seguente sono riportati, per ogni piano, i diversi flussi che coesistono assieme durante la vita dell’edificio.



-  Flussi di consumatori
-  Flussi del personale del bar



- Flussi di consumatori
- Flussi del personale del bar

D. Le viste, al centro del design interno

Come già spiegato, la passerella compie due funzioni diverse:

- Funge da schermatura
- Sostiene la promenade pubblica

A queste funzioni, si è scelto di sfruttare la tridimensionalità di quell'elemento per aggiungerne una terza:

- Orientare lo sguardo verso elementi particolari del contesto.

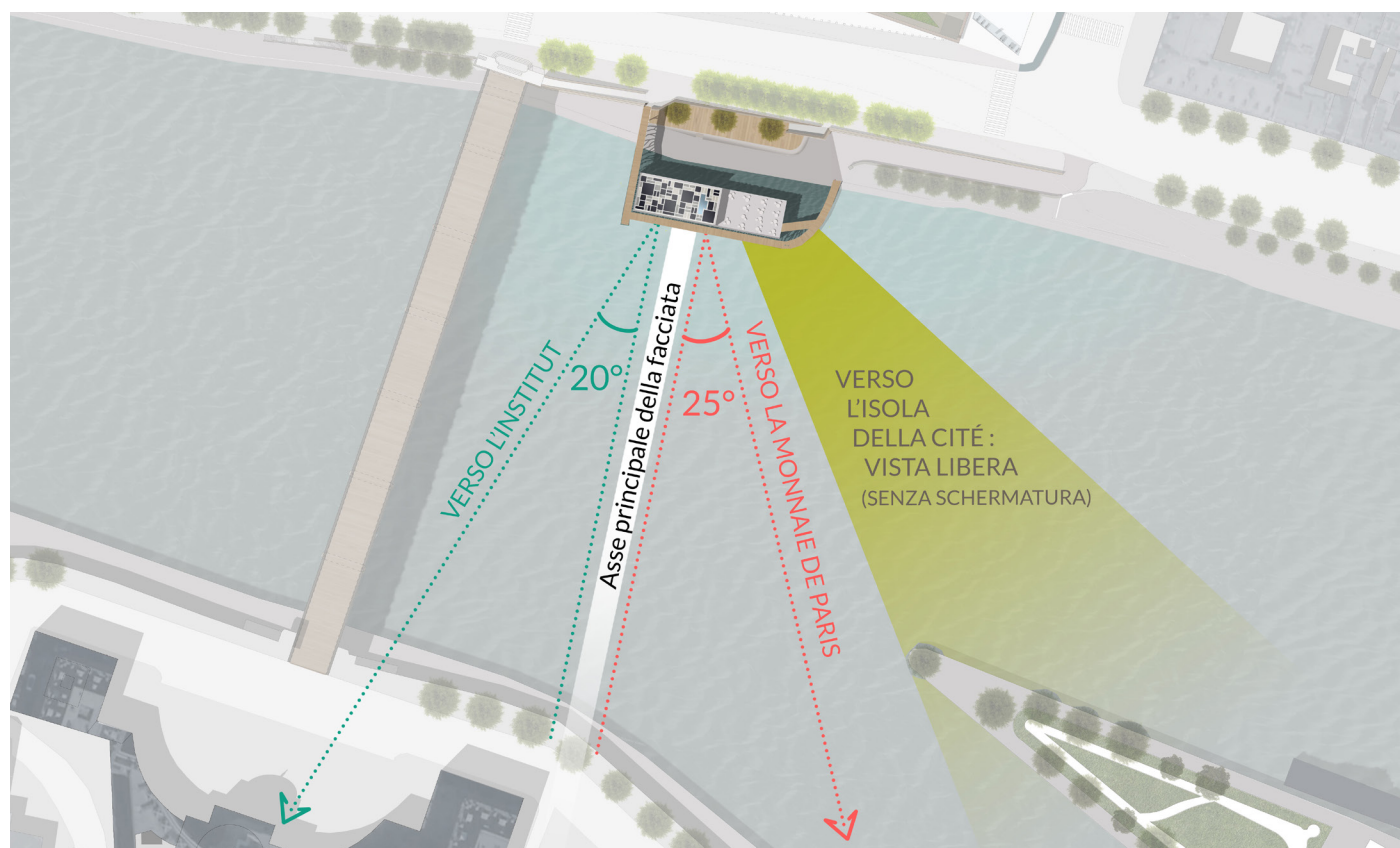
Gli elementi verso i quali si è scelto di orientare le viste sono **l'Institut** (Fig. 14), edificio classico ubicato davanti al Pont des Arts, sulla sponda Sud della Senna, l'edificio detto della **Monnaie** (Fig. 15), che presenta anche lui un'architettura di prima qualità, e **l'isola della Cité** (Fig. 16).

Per quanto riguarda l'isola della Cité, che si trova completamente ad Est dell'edificio, non occorre niente di specifico per liberare la vista in questa direzione. In effetto, non ci sono ostacoli particolari che potrebbero ostruire la vista: l'isola

si vede benissimo dalla terrazza, e lo sguardo lì si orienta naturalmente.

Per quanto riguarda i due altri assi visivi scelti, occorre **ricorrere ad un trucco progettuale**: come illustrato sulla Fig. 13, vengono **calcolati gli angoli di ogni assi** rispetto alla perpendicolare alla facciata. Secondo l'angolo, su ogni parte dell'edificio, la successione delle **liane presenti verso l'interno** dell'edificio viene **spostata di una distanza che corrisponde a quell'angolo**. Questo sistema si capisce meglio guardando gli schemi della pagina seguente.

Permette inoltre di **movimentare l'immagine della passerella**, creando un **ritmo diverso** a seconda del posto da cui si guarda l'edificio. Ad esempio, se uno guarda l'edificio dall'inizio del Pont des Arts sulla sponda Sud, vedrà le due file di liane "sovrapposte" sulla parte Ovest, come se fosse unica, mentre potrà distinguere sul resto dell'edificio le due file di liane. Però, a misura che camminerà sulla sponda, vedrà sparire la seconda fila di liane ad Est e apparire la seconda fila sulla parte Ovest.



FONTE: Elaborato personale (2014)

Fig. 13 Assi visivi privilegiati nel disegno della passerella.



FONTE: Fotografia personale (2014)

Fig. 14 L'Institut de France, edificio storico e emblematico delle accademie francesi, costruito nel 1795.



FONTE: Fotografia personale (2014)

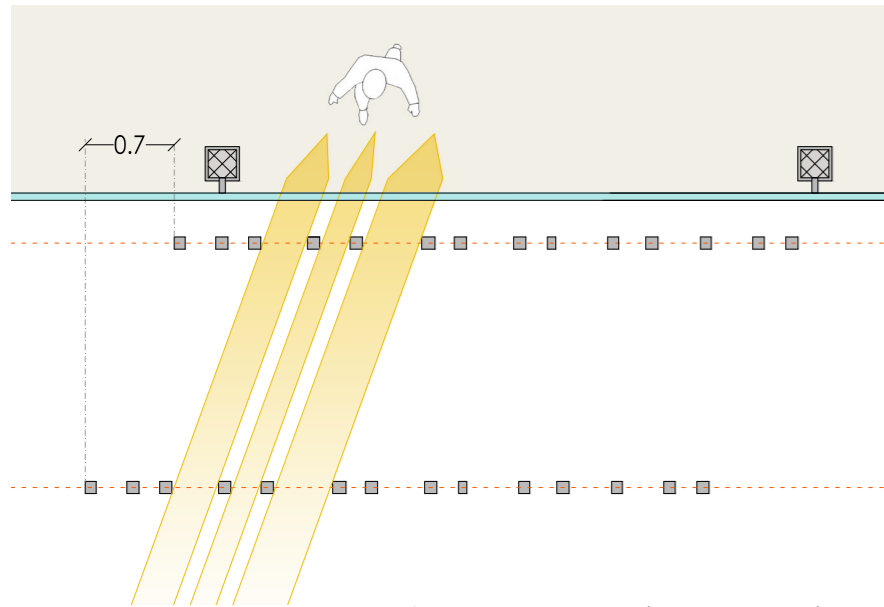
Fig. 15 La Monnaie de Paris, anche chiamato le Palais Conti, progettato dall'architetto Jacques-Denis Antoine nel Settecento.



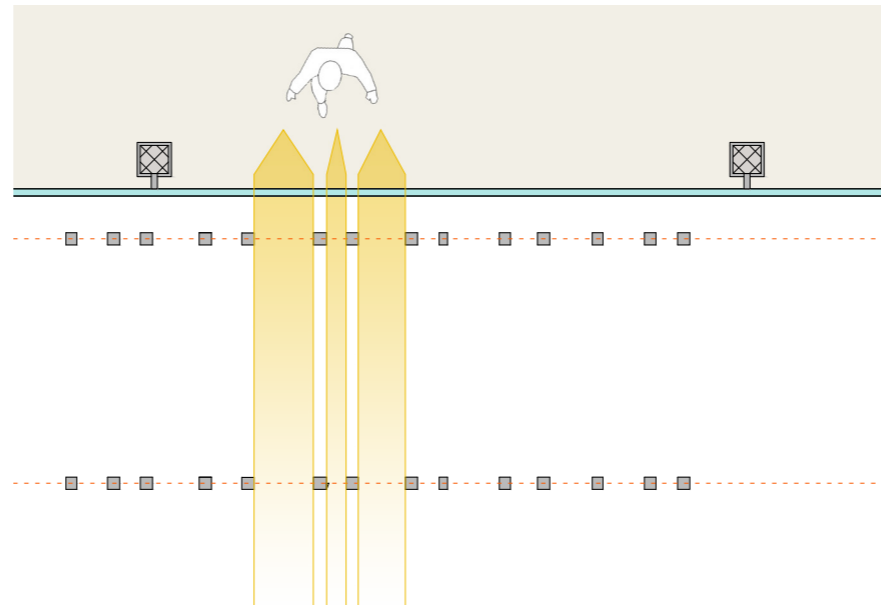
FONTE: Fotografia personale (2014)

Fig. 16 L'isola della Cité che divide il fiume in due braccia. Ospita la famosa Cathédrale Notre-Dame de Paris.

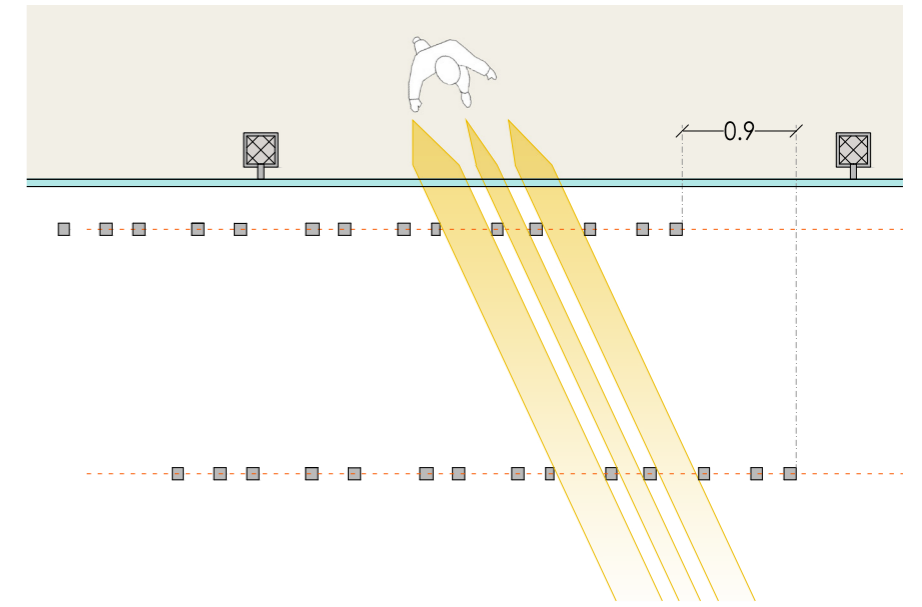
▷ Parte Ovest



▷ Parte Centrale



▷ Parte Est



▷ Vista interna (parte Ovest) rivolta verso l'Institut



E. Il tetto fotovoltaico: alleanza della tecnologia e dell'estetico

Si è voluto **sfruttare lo spazio "perso" del tetto** del primo piano per disporre **panelli fotovoltaici**. Un tal impianto era particolarmente appropriato dato il potenziale solare del lotto: senza edifici attorno grazie alla presenza del fiume, **l'edificio non riceve mai ombra** da nessuna parte, e può così ottenere risultati notevoli in termini di energia (vedi Capitolato Analisi > Dati climatici > Apporti solari).

Però, l'attuazione di quel tipo d'impianti spesso va di pari passo con **elementi antiestetici**, cavi, strutture intermedie, armadio elettrici a vista, ecc. Quest'aspetto era da evitare assolutamente: il tetto è molto visibile dalla strada e del marciapiede, e anche dal ponte vicino. **Sotto il Louvre, non era concepibile avere impianti lasciati a vista sul tetto**, e un trattamento accurato della copertura era indispensabile.

Per questo motivo, si è orientato verso un **pavimento fotovoltaico innovativo**. Commercializzato dall'azienda ONYX SOLAR, è costituito di piastrelle in gres nelle quali sono integrate celle fotovoltaiche. I cavi, assieme alle scatole di trasformazione energetica, sono ubicati sotto il pavimento, nell'intercapedine creato dai piedini auto livellanti (vedi Nodo 1, Capitolato "Progetto Tecnologico"). **Consente così di nascondere gli elementi antiestetici, lasciando la superficie della copertura pulita.**

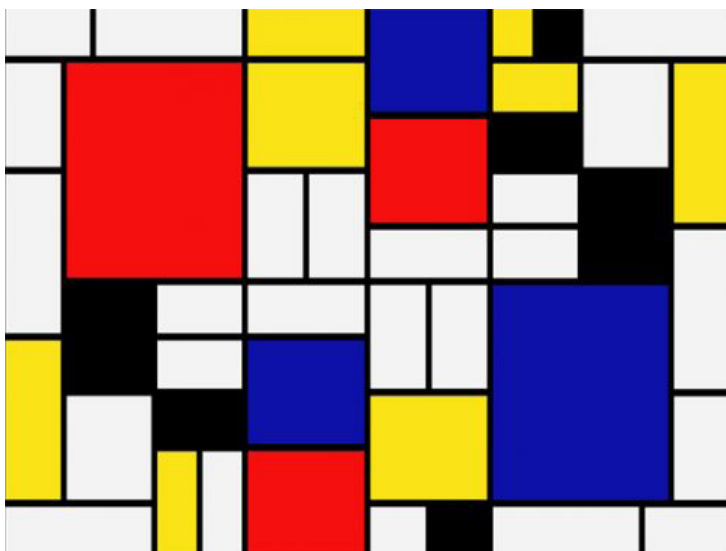
Inoltre, il tetto comprende una sopraelevazione centrale dovuta alla presenza dello spazio tecnico dell'ascensore. In effetto, non era possibile di scegliere un ascensore con spazio tecnico collocato in basso, per non "scendere" sotto il piano sommerso. Si è quindi orientato verso un ascensore di quel tipo, che crea un differenza di livelli nella copertura di 34 cm. Da questo posto escono anche le tubazioni di aerazione.

Per finire, la copertura include una finestra da cui la forma è stata disegnata a seconda dei bisogni d'illuminamento (vedi Capitolato Progetto Tecnologico > Progetto Tecnico > 1_Gestione della luce).

Nell'ottica di **integrare allo stesso tempo** la finestra, la pavimentazione fotovoltaica, la sopraelevazione dovuta al vano ascensore, e gli scambiatori d'aria, in un **modo ludico e piacevole**, si è scelto di **disegnare un motivo** sulla copertura.

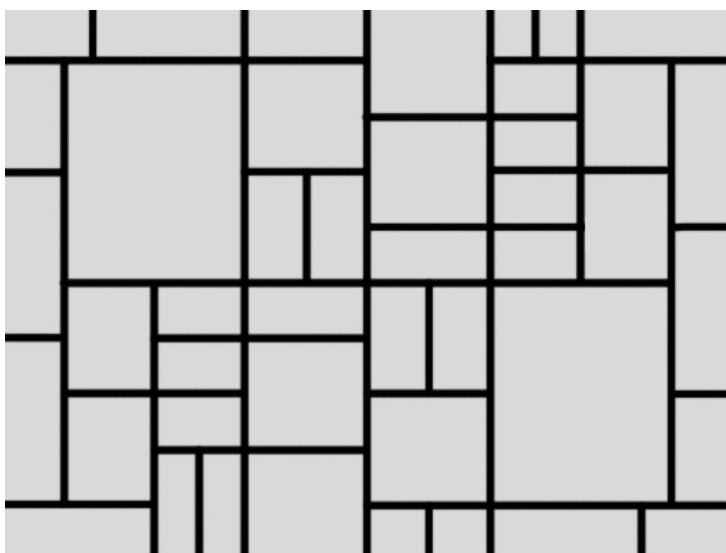
Le forme da integrare essendo **geometriche**, con linee dritte, si è finalmente scelto di disegnare la copertura a seconda di una famosa opera del **pittore olandese Piet Mondrian**. Sostituendo i colori rosso, blu, giallo e bianco con tonalità di grigio e di beige, per adattarsi ai materiali disponibili sul mercato e al contesto, si ottiene un disegno che richiama le realizzazioni dell'artista, che **movimenta la copertura**, e che **nasconde allo stesso tempo gli elementi imbarazzanti**.

Come illustrato nelle figure a destra, il dipinto originale viene ripreso in parte nel motivo finale della copertura, modulo alcuni adattamenti per corrispondere alle forme imposte (sopraelevazione, finestra).



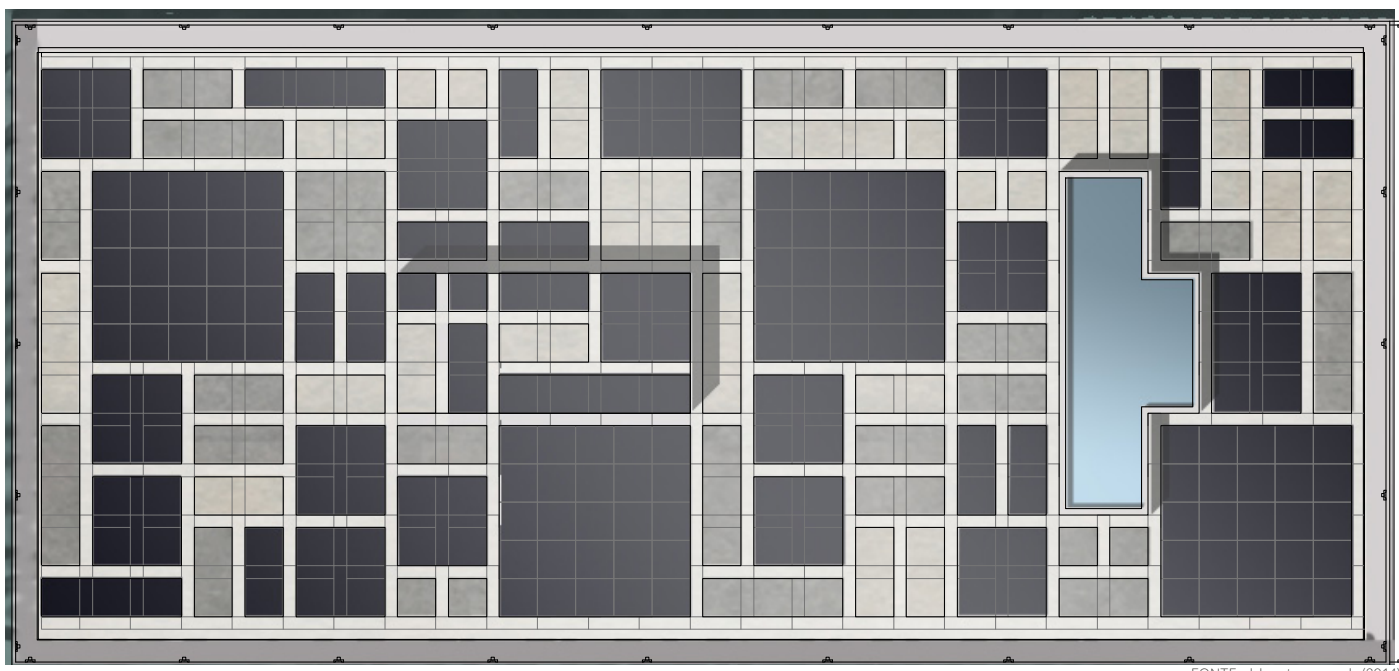
FONTE: Wikiart.com (2014)

Fig. 17 "Composition", il dipinto di Piet Mondrian da cui è ispirato il disegno del tetto.



FONTE: elaborato personale (2014)

Fig. 18 Evidenziazione della trama del dipinto.



FONTE: elaborato personale (2014)

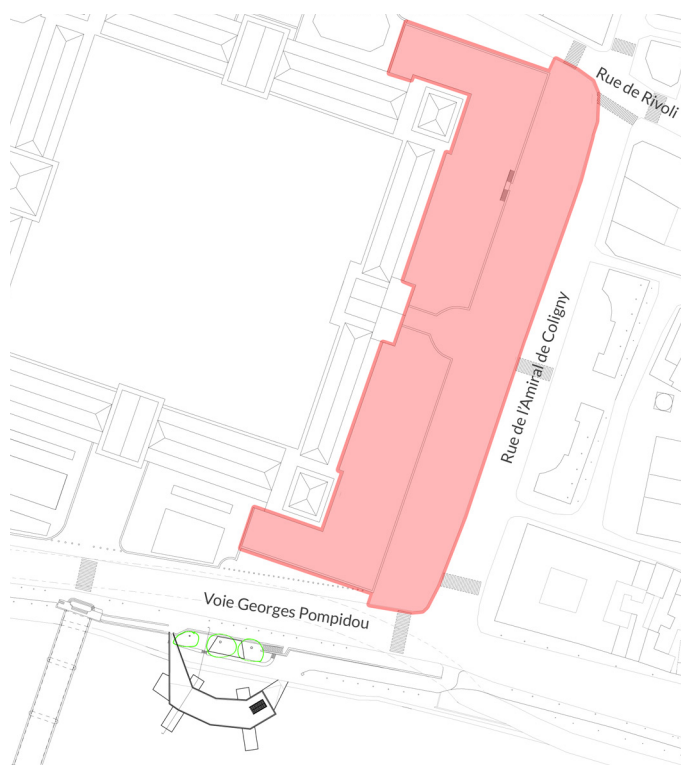
Fig. 19 Risultato finale: la trama del disegno originale si ritrova nella parte a sinistra, mentre la parte a destra deriva dalla nostra estrapolazione artistica.

Il Progetto del Champagne Bar è inserito nel primo distretto di Parigi. Essendo consapevoli del fatto che l'ubicazione di un progetto abbia grande influenza sulle tematiche progettuali riguardanti l'accessibilità, si è scelto di allargare lo spazio di lavoro alla zona della Rue de l'Amiral de Coligny, alle piste ciclo-pedonali che vi si sviluppano e ai fossati del palazzo del Louvre. Infatti questi spazi presentano un'opportunità di spazi verdi non ancora sfruttata dal comune.

La vera e propria sfida di questo lavoro è quindi collegare lo spazio naturale della darsena (dove si trova il Champagne Bar) allo spazio pubblico vuoto della Rue de l'Amiral de Coligny e di facilitare le connessioni tra esse.

A. Descrizione dello spazio pubblico esistente nella rue de l'Amiral de Coligny

Lo spazio sul quale si è lavorato si estende dal largo marciapiede ad Ovest della Rue de l'Amiral de Coligny, cioè davanti al Louvre, ai fossati del palazzo.



FONTE: Elaborato personale (2014)

Fig. 20 Individuazione dei confini della zona di intervento. Scala 1:3000.

Si tratta di una superficie totale di 12 925 mq, ripartiti su due livelli diversi. Lo spazio si trova nel cuore storico di Parigi, quindi in una zona molto frequentata dei turisti.

I fossati costituiscono oggi una zona di stoccaggio dei materiali a destinazione dei diversi lavori edilizi sviluppati nel Louvre. Ospitano in particolare strutture temporanee di servizio a



FONTE: Fotografie personali (2014)

Fig. 21 Viste dei fossati del Louvre, parte Sud, Rue de l'Amiral de Coligny



FONTE: Elaborato personale (2014)

Fig. 22 Vista del marciapiede, parte Sud, Rue de l'Amiral de Coligny

cantieri edili, barre di acciaio, sacchi di ghiaia e pietre. Il suolo è coperto di ghiaia.

La parte alta che costituisce il largo marciapiede ad Ovest nei confronti della *Rue de l'Amiral de Coligny*, è rivestita di ghiaia bianca molto riflettente con una parte bituminosa che segue la strada, di una larghezza di 2 m.

B. Studio retrospettivo dei fossati

La facciata orientale del Louvre è stata edificata a partire dal 1667 e fino al 1679 secondo i disegni di Claude Perrault (vedi Fig. 23) per il re Louis XIV. Questa facciata è chiamata "*la colonnade du Louvre*" perché presenta un allineamento di colonne doppie lungo la facciata al primo piano.



FONTE: Wikipedia, Palais du Louvre(2014)

Fig. 23 Fotografia della Facciata orientale, artista sconosciuto, tra 1870 e 1913, Parigi



FONTE: Fotografia personale (2014)

Fig. 24 Vista dello spazio vuoto del marciapiede, Rue de l'Amiral de Coligny

Le piante iniziali prevedono un fossato che corre lungo le tre facciate della Corte Quadrata verso la città come si vede in questa tavola estratta

dal progetto datato 1799-1800 per l'ultimazione del Louvre.

I fossati disegnati non sono stati realizzati in un primo tempo e la facciata venne successivamente appoggiata direttamente al livello della strada. Quest'ampio spazio era di conseguenza utilizzato come piazza pubblica e poi come giardino, circondato da cancellate.

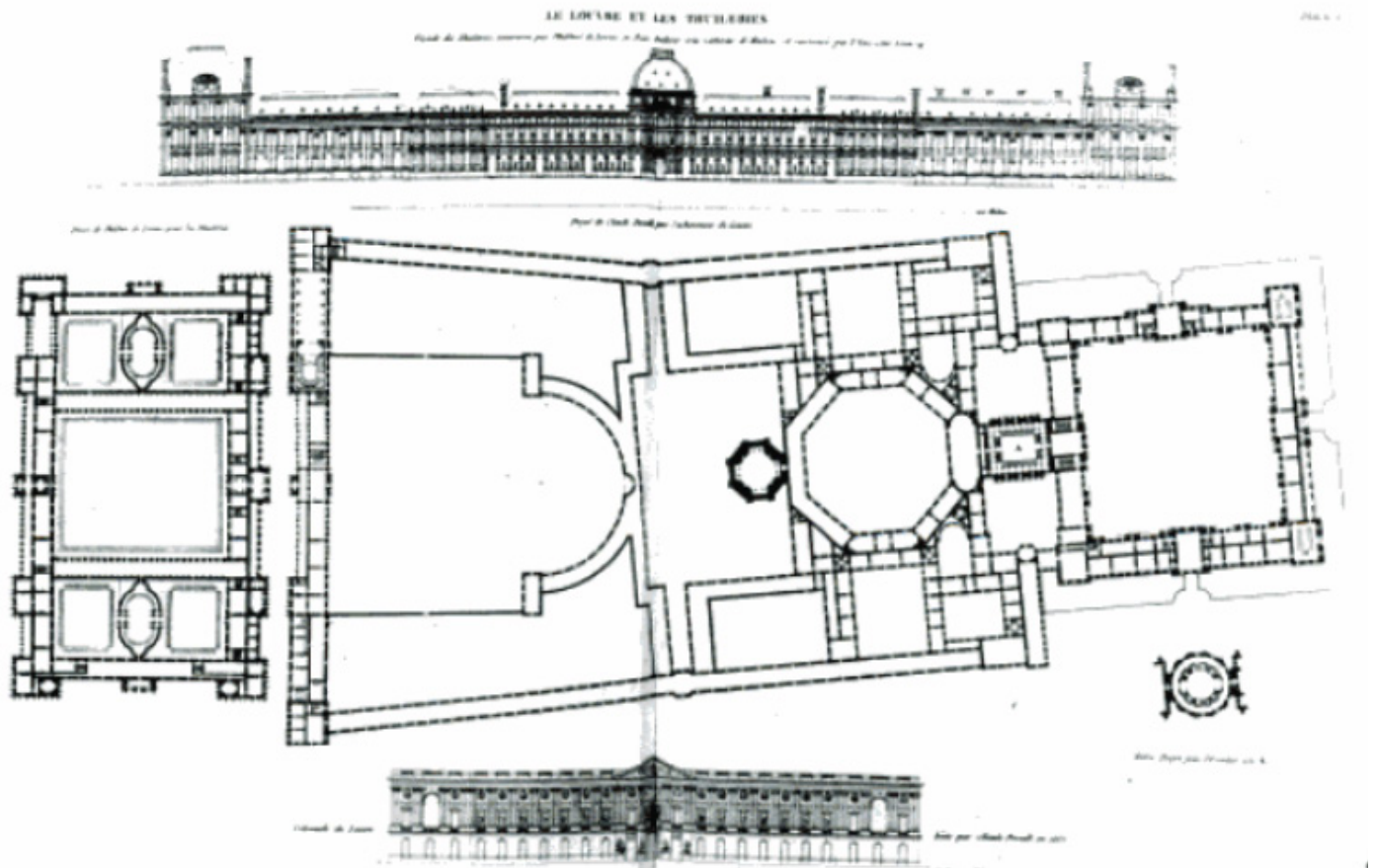
Nel 1963, il Ministro della Cultura, André Malraux, decise di "ricreare" i fossati orientali del Louvre davanti al colonnato di Perrault, togliendo i giardini e le cancellate. In effetti, benché il fossato non esistesse, secondo le ricerche dell'architetto dei Monumenti Storici dell'epoca, erano stati progettati. Al fine di ristabilire quindi il progetto originale, i lavori furono proseguiti. Ebbero come conseguenza il distacco del palazzo rispetto allo spazio pubblico, sottolineandone così il valore intrinseco, e la creazione di un ponte per attraversare il fossato.

Oggi il fossato, assieme al grande spazio vuoto che si sviluppa davanti, allontana i passanti dalla facciata, imponendo una distanza sufficiente ad apprezzare l'importanza dell'intero lavoro. Tuttavia, lo spazio così impostato, a causa della sua ampiezza, del suo colore, della mancanza di panchine o di altri arredi urbani, risulta particolarmente freddo per i visitatori.

C. Obiettivi per la zona

Dalle analisi precedenti risulta che questo spazio funge da "threshold" (soglia) architettonico fra il Louvre e la città, fra l'immobilità della Storia e i flussi continui delle macchine e delle persone. Oggigiorno questo spazio non ospita nessuna funzione particolare, oltre alla circolazione delle persone, e solo alcuni turisti si voltano verso la facciata di Charles Perrault. Abbiamo cercato quindi di ottimizzare questo spazio, valorizzandolo, rendendolo più attraente e vivace, mantenendo comunque una certa sobrietà.

Gli obiettivi che sono stati ritenuti importanti sono riportati nell'elenco seguente (Fig. 26), assieme alle modalità di azione per raggiungerli.



FONTE: Louvre et Tuileries, Jean-Claude Daufresne, p.76 (1987)

Fig. 25 - Progetto per il Louvre Charles Perrault, 1799-1800.

Obiettivi per gli spazi pubblici	Azioni nel design
Favorire il contatto umano	Lo spazio deve essere aperto a chiunque.
Disegnare uno spazio sicuro e accogliente	Inserire fontane d'acqua potabile. Utilizzare un'illuminazione appropriata e misurata.
Creare un interesse visuale	Progettazione di aree verdi nella continuità della facciata.
Favorire l'attività della comunità	Inserire un arredo urbano fruibile da tutti, favorendo la pausa e lo scambio sociale.
Rispecchiare la storia e la cultura locale	Immaginare un disegno nella continuità simmetrica della facciata, non invasivo, nello rispetto delle presenze architettoniche storiche della zona.
Manutenzione facilitata dell'area	Il luogo deve essere tenuto pulito. Inserire pattumiere.
Rendere il proprio luogo unico	Generare una nuova esperienza vicina allo spazio storico con un rapporto più stretto con esso.

Fig. 26 - Elenco degli obiettivi

D. Attuazioni previste

▷ Fossato

Il fossato è uno **spazio incassato**, quindi interamente circondato da alti muri, e questo può far nascere un **sentimento spiacevole di claustrofobia**. Si è quindi provato ad adibirlo ad **un'attività svolta verso la città**, dove i muri sono meno alti (circa 6m): un **cinema all'aperto**, da cui si possono **proiettare film direttamente sul muro estrinseco** del fossato.

▷ Marciapiede

I flussi che si generano in questa zona sono caratterizzati dall'utilizzo di **diversi mezzi di trasporto**, e quindi sono caratterizzati da **diverse velocità**. Un organizzazione opportuna di questi flussi deve quindi essere pensata per renderli comodi e sicuri per chiunque. Sono perciò integrate nel design diverse linee di passaggio per i diversi tipi di utenti, a seconda della loro velocità e degli eventuali cambiamenti di mezzo di trasporto (piedi/bici, bici/ macchina, bici/metropolitana, ...), come spiegato nello schema sotto.



Di più, come raccomandato dalle analisi, **ciclopsteggi di Vélib'** saranno aggiunti sul lato Sud-Ovest, vicino alla Senna, per proporre agli utenti del bar, come agli altri un servizio di trasporto sostenibile. L'ubicazione è stata scelta prendendo in considerazione diverse problematiche:

- Limitazione dell'inquinamento visivo della facciata;
- Visibilità da tutte le parte dalla *Rue de l'Amiral de Coligny*, come dal *Quai François Mitterand*, cioè l'asse Est-Ovest che separa il Louvre e il lotto di progetto giù sulla sponda.
- Prossimità dagli altri mezzi di trasporto pubblico (Metropolitana, fermate di bus, parcheggi di Autolib')

Lo spazio necessita di **elementi naturali** che siano in grado di ridurre la sensazione di vuoto e di freddezza che emana oggi di quell'area, senza pregiudicare gli edifici attorno. Con la progettazione di spazi verdi molto sobri, con

vegetazione bassa, lo spazio diventa un polmone verde della città, collegato allo spazio naturale della Senna e che si integra in uno dei percorsi più frequentati della città.

▷ Arredo urbano

Dunque, al fine di incentivare la gente a fermarsi ed a sentirsi a proprio agio in quello spazio, bisogna progettare un arredo urbano (in particolare panchine) adatto.

Le panchine

Le panchine della nuova zona verde sono collegate sul lato stradale in modo tale da dare uno spazio di riposo per le persone che aspettano l'autobus o ai visitatori. La loro ubicazione permette di sfruttare una bella vista sia sul colonnato del Louvre sia su *Saint Germain l'Auxerrois*. Inoltre queste panchine creano una spaccatura fra gli spazi di passaggio per i pedoni e le biciclette e lo spazio verde dedicato al riposo e alla tranquillità.

I cestini

Vicino a queste zone create per il divertimento, il gioco o la pausa pranzo, bisogna integrare cestini in posti adeguati per non avere un spazio pubblico mal tenuto. I nuovi cestini installati da 2013 a Parigi sono stati disegnati da Wilmotte. La "Bagatelle" è commercializzata dalla Seri permette un cambiamento dei sacchetti della spazzatura in soli 13 secondi.

L'illuminazione

A contrario dell'altro lato della strada, oggi non c'è luce sul piazzale. Per migliorare l'area pedonale di notte, inseriamo luce a livello dei piedi, sotto le panchine. Questo sistema permette di rispettare l'attività notturna di Cinema all'aperto e non viene creato sopra l'illuminazione della facciata del Louvre. Infine la luce si accenderà soltanto quando dei sensori registrano un passaggio.



Fig. 27 Concetto della luce a sensori

Le fontane d'acqua

Vicino a queste zone di gioco e di riposo, la città di Parigi può dare un servizio gratuito



Fig. 28 Vista della rue de l'Amiral de Coligny con i nuovi sviluppi



Fig. 29 Vista del livello delle fondazioni del Louvre con i nuovi sviluppi

d'acqua potabile. L'ultimo modello di fontane pubbliche di Parigi rappresenta una donna dalle mani della quale fuoriesce acqua.

Lo spazio è più verde, può ospitare quindi diverse attività e permette ai diversi utenti di muoversi senza disturbare gli altri. Questo nuovo spazio verde permette di mettere il Louvre in uno scrigno.



Fig. 30 Vista del cinema all'aperto

► La stazione Velib

Per aumentare la mobilità in questa zona del progetto, la stazione Velib' è installata a Sud



Fig. 31 Collocazione della stazione Velib rispetto al piazzale

del piazzale per aumentare la sua visibilità e la sua praticità.

Sono stati disegnati nuovi percorsi ciclabili (in rosso sulla mappa) per aumentare l'accessibilità ai mezzi di trasporto che conducono al Bar. Allo stesso modo vengono riorientate le vie ciclabili esistenti per poter accedere più facilmente ai vari punti d'interesse attorno all'area di progetto.

Questa rete passa sul piazzale davanti al Louvre ma non interferisce con i passaggi per i pedoni perché i due passaggi saranno realizzati con due materiali diversi. La pista ciclabile è disegnata in scuro sull'immagine a sinistra perché il pavimento è fatto da bitume più continuo rispetto al suolo esistente di ghiaia e che vogliamo mantenere per lo sviluppo del progetto. Basta lasciare la propria bicicletta alla stazione Velib ed attraversare la strada per arrivare al Champagne Bar !

- *Legenda* *Fuori Scala*
- Nuovi assi ciclabili a senso unico
 - - - Nuovo percorso ciclabile
 - Zona del progetto

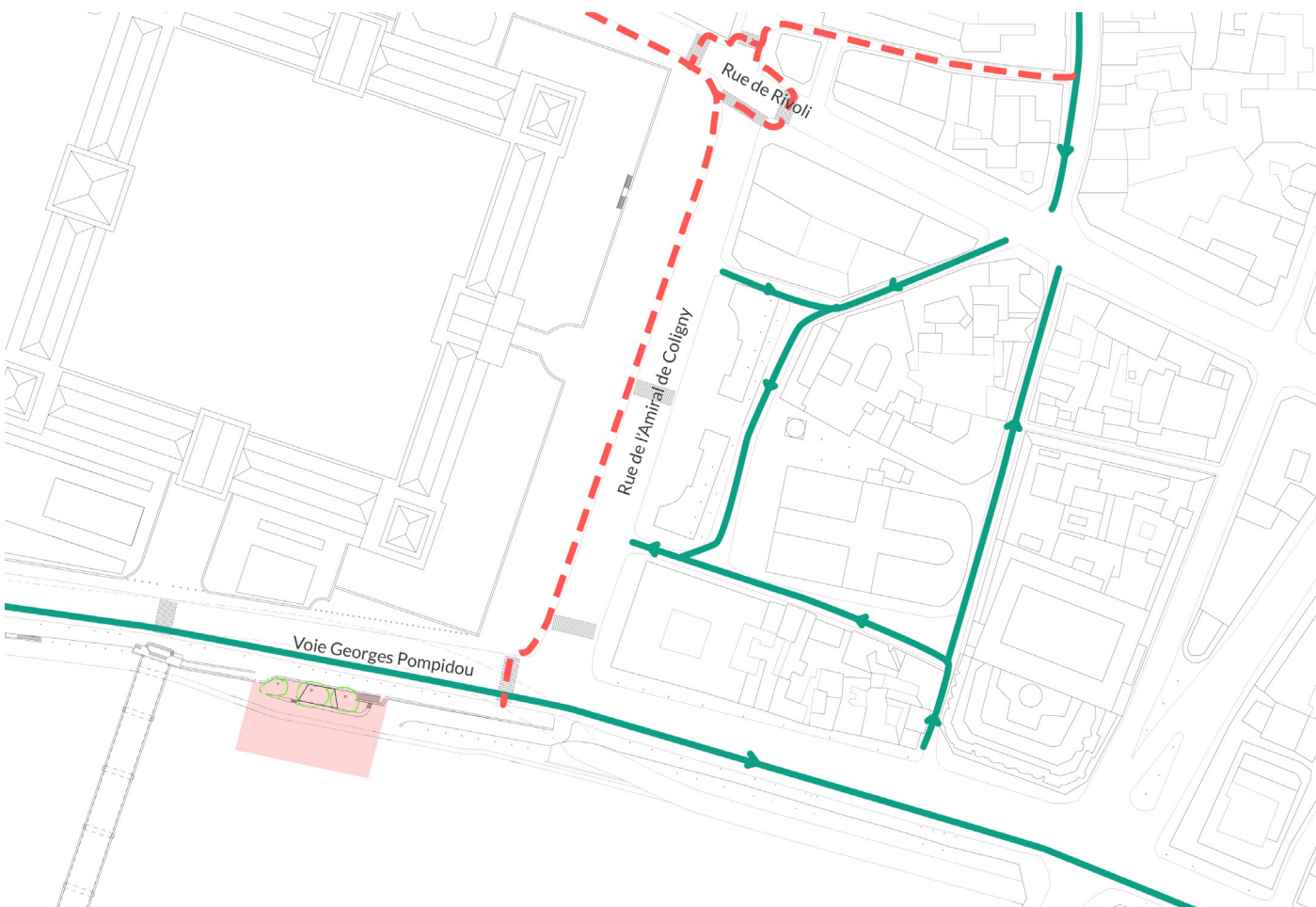


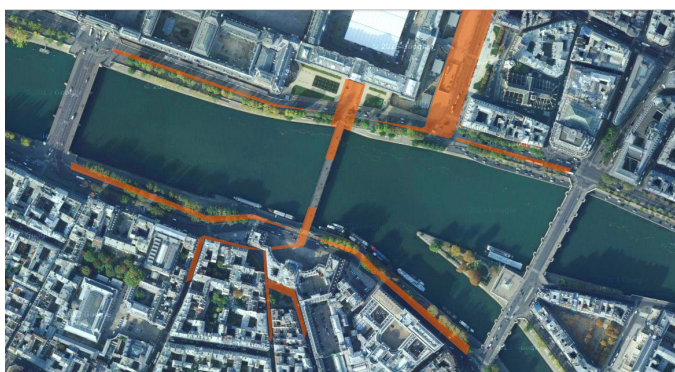
Fig. 32 Collocazione della stazione Velib rispetto al piazzale

E. Accesso all'area di progetto

▷ Flussi rilevanti nella zona

La passerella del *Pont des Arts* è l'unico mezzo, - quantomeno il più veloce e il più piacevole - per collegare *Saint-Germain-l'Auxerrois* (quindi una delle maggiori zone turistiche di Parigi) alla *Rive Gauche*. Questo si traduce in un **"ingorgo pedonale" creato della massa di turisti** provenienti dalla *Rue du Louvre* e che si estende fino al *Pont des Arts*. La sponda alta - il *Quai du Louvre* - risulta quindi **spesso bloccata**, creando difficoltà di circolazione, anche per le macchine, dovute all'invasione della strada da parte dei pedoni.

Ne risulta che il marciapiede della sponda alta è troppo stretto per contenere i diversi flussi che vi si creano. Lo spostamento di una parte di questi flussi verso la parte bassa della sponda (quindi verso l'area di progetto), potrebbe essere una buona alternativa a questo problema. **Particolare attenzione verrà quindi prestata alla continuità del passaggio sulla sponda bassa, in modo da promuovere lo spostamento dei percorsi a questo livello.**



Fonte: N/A

Fig. 33 - Importanza relativa dei flussi di pedoni vicino al lotto di progetto.

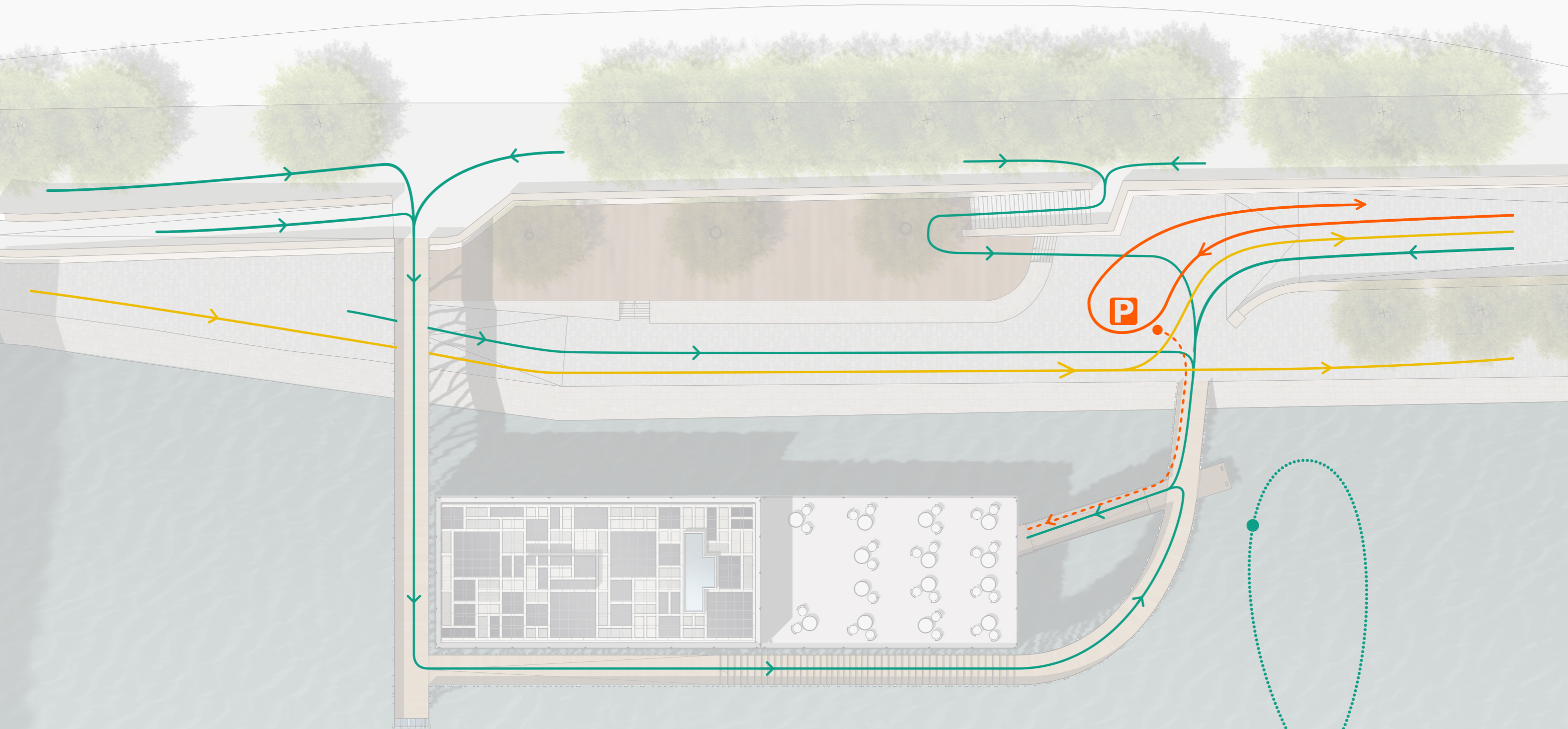
▷ Accessi ideabili

Un locale come il Champagne Bar richiede uno **spazio importante davanti al suo ingresso** (benessere degli utenti, coda eventuale, visibilità, ...). Per questo motivo, si pensa di collocare l'ingresso preferenzialmente sul livello basso, che risulta essere più largo (almeno 7 m di larghezza, mentre il marciapiede del livello superiore non supera 3 m di larghezza) protetto dall'agitazione, del rumore, e dell'inquinamento della città. Per di più, dalla *Rue du Louvre*, scendendo verso il fiume, la gente arriva al livello della rampa che collega le sponde alta e bassa: si trova quindi nell'asse visivo del

lotto di progetto. Al contrario, la gente che arriva dal *Pont des Arts* non può scendere al livello basso direttamente: non ci sono alcuna rampa o scala.

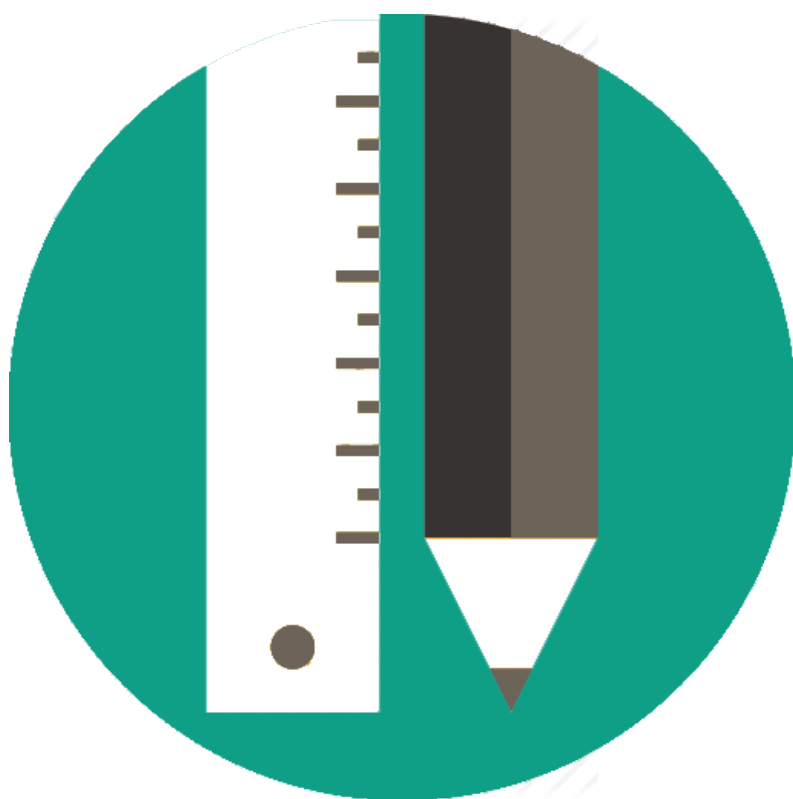
Nello stato attuale, si deve prendere la rampa davanti alla *Rue du Louvre* per raggiungere l'area considerata. Due soluzioni progettuali si presentano allora:

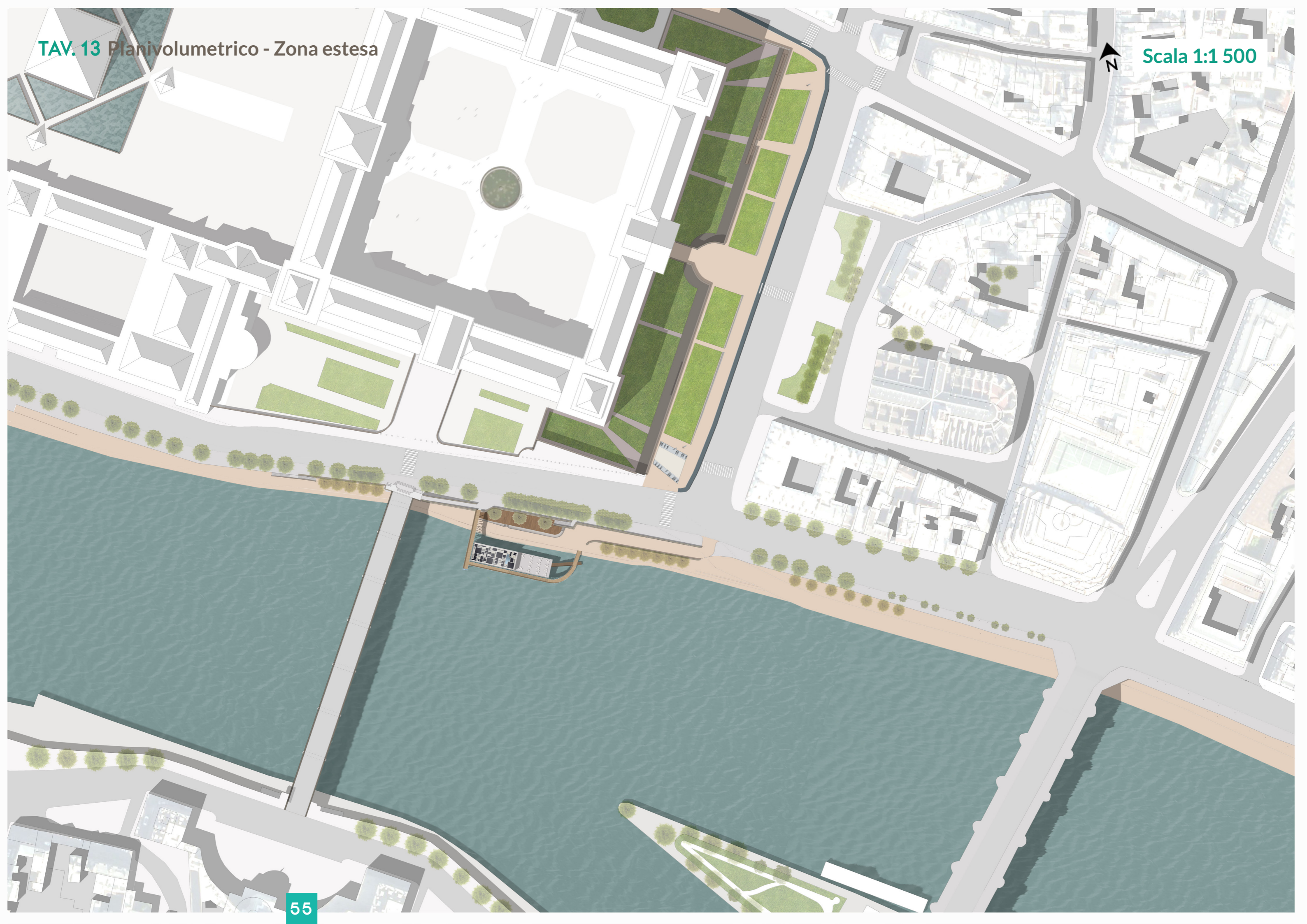
- collocare l'ingresso del Champagne Bar al livello basso, sul lato Est,
- creare un nuovo collegamento pubblico tra livello alto e basso, inserito nel progetto, per portare la gente verso l'ingresso.



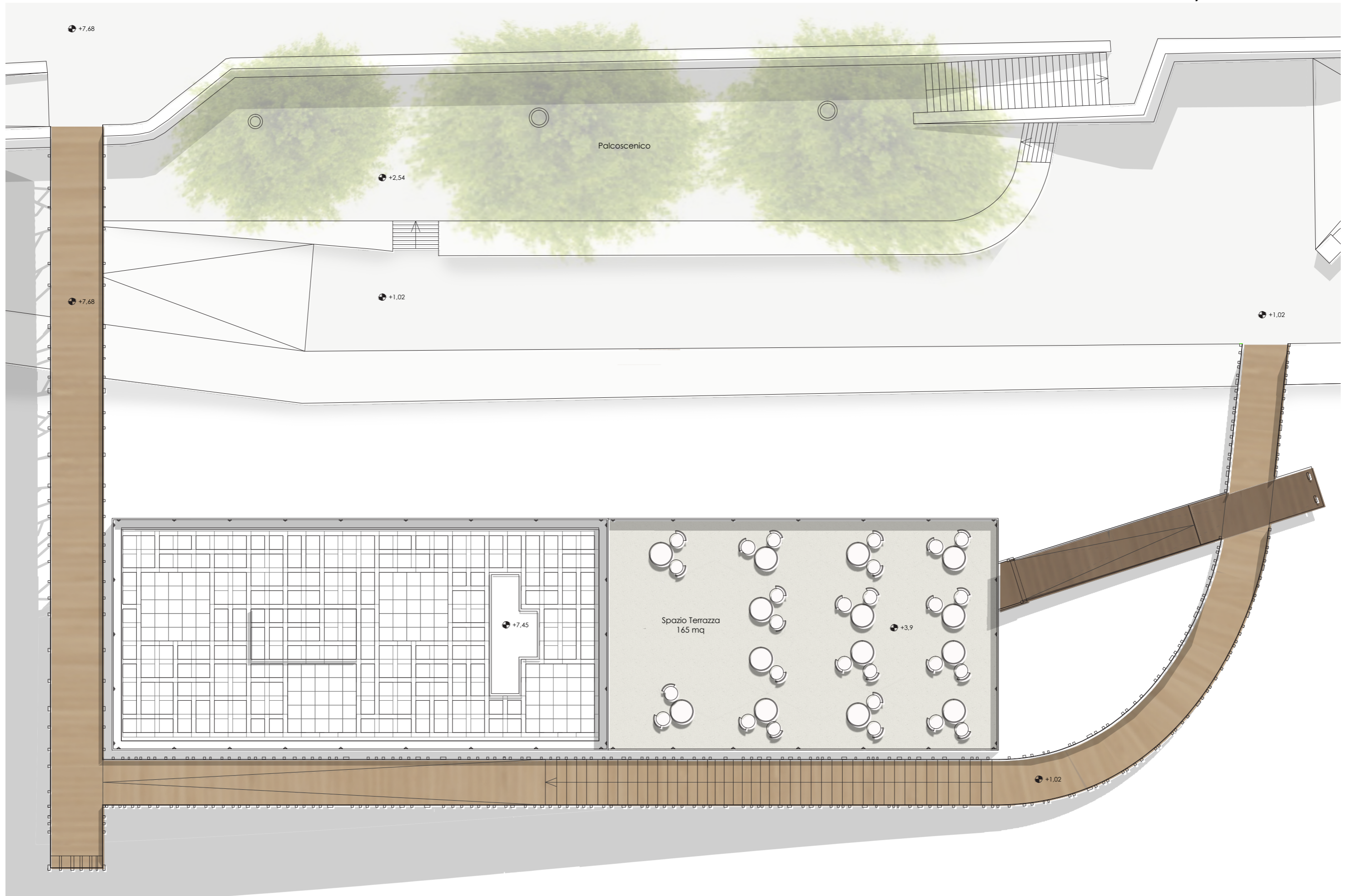
- Accesso dei consumatori
- Deposito dei consumatori per via fluviale
- Accesso carrabile per la consegna di bottiglie, cibo, ...
- Accesso calpestabile per la consegna
- Flussi esterni di gente

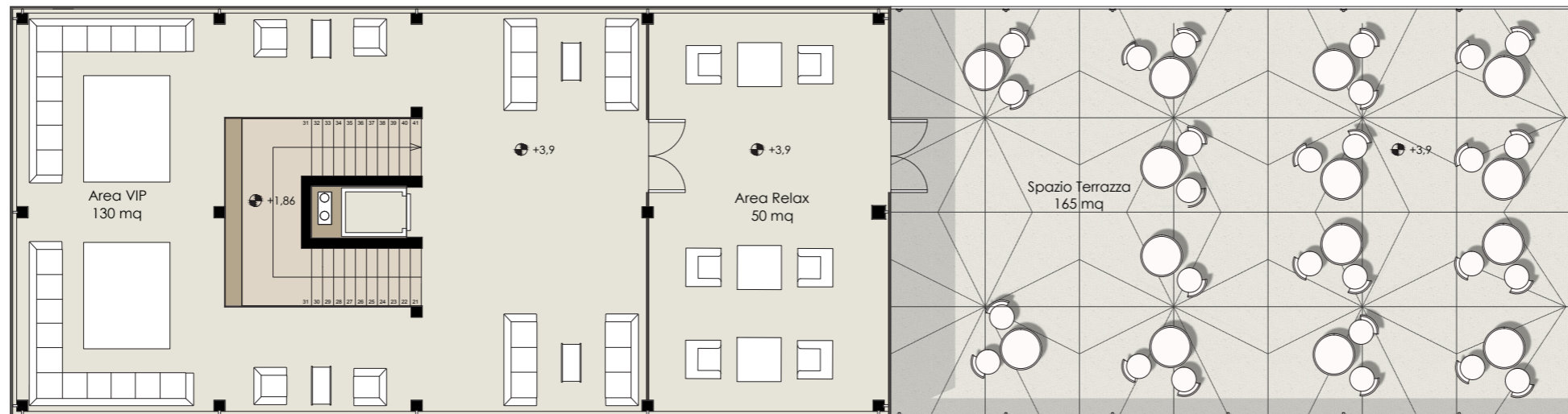
ELABORATI GRAFICI DEL PROGETTO

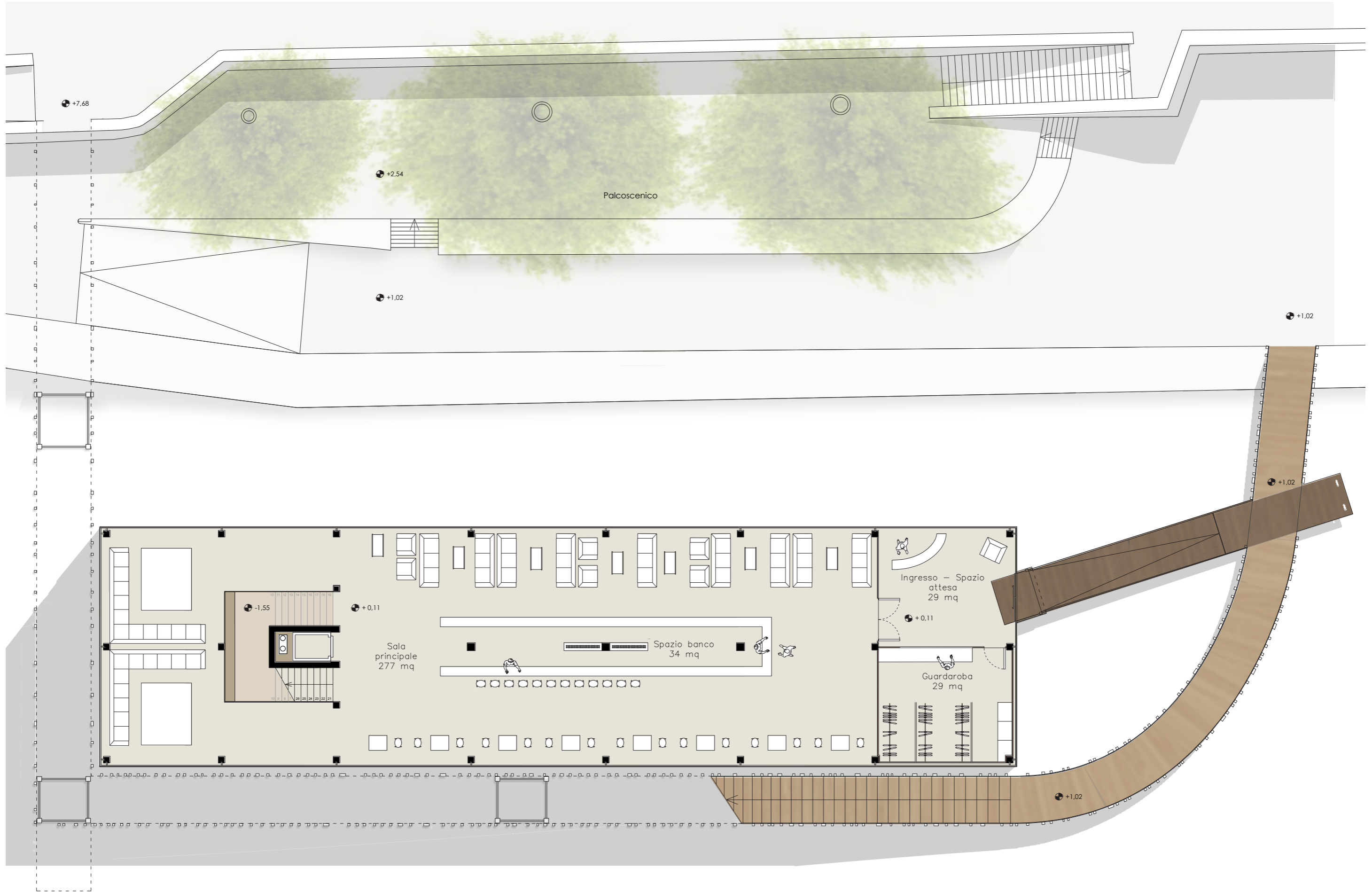


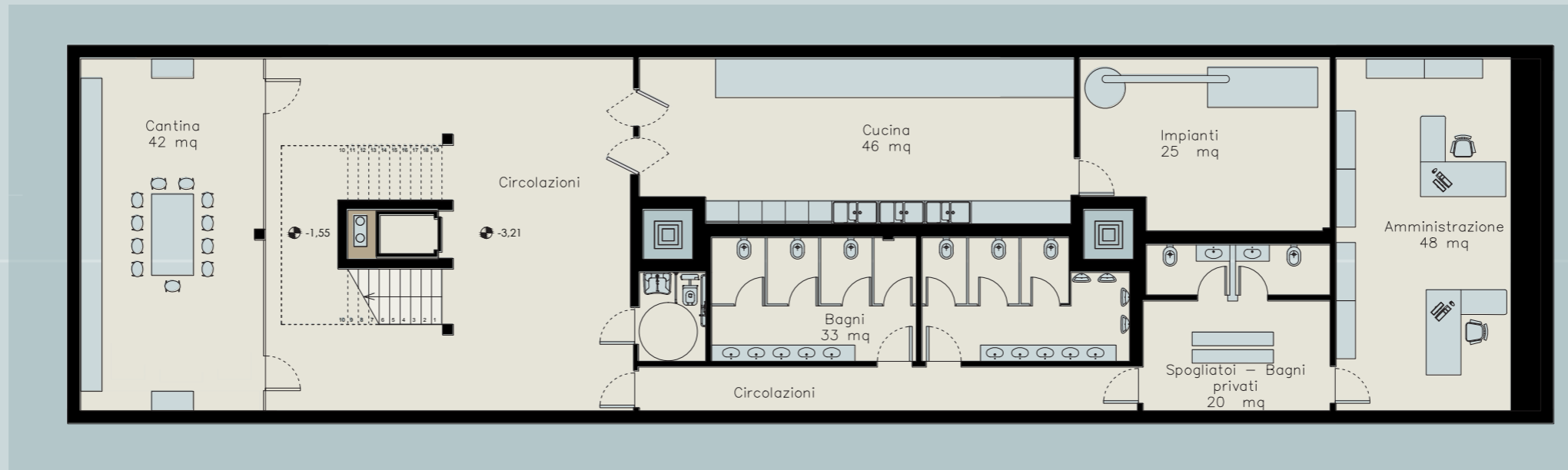


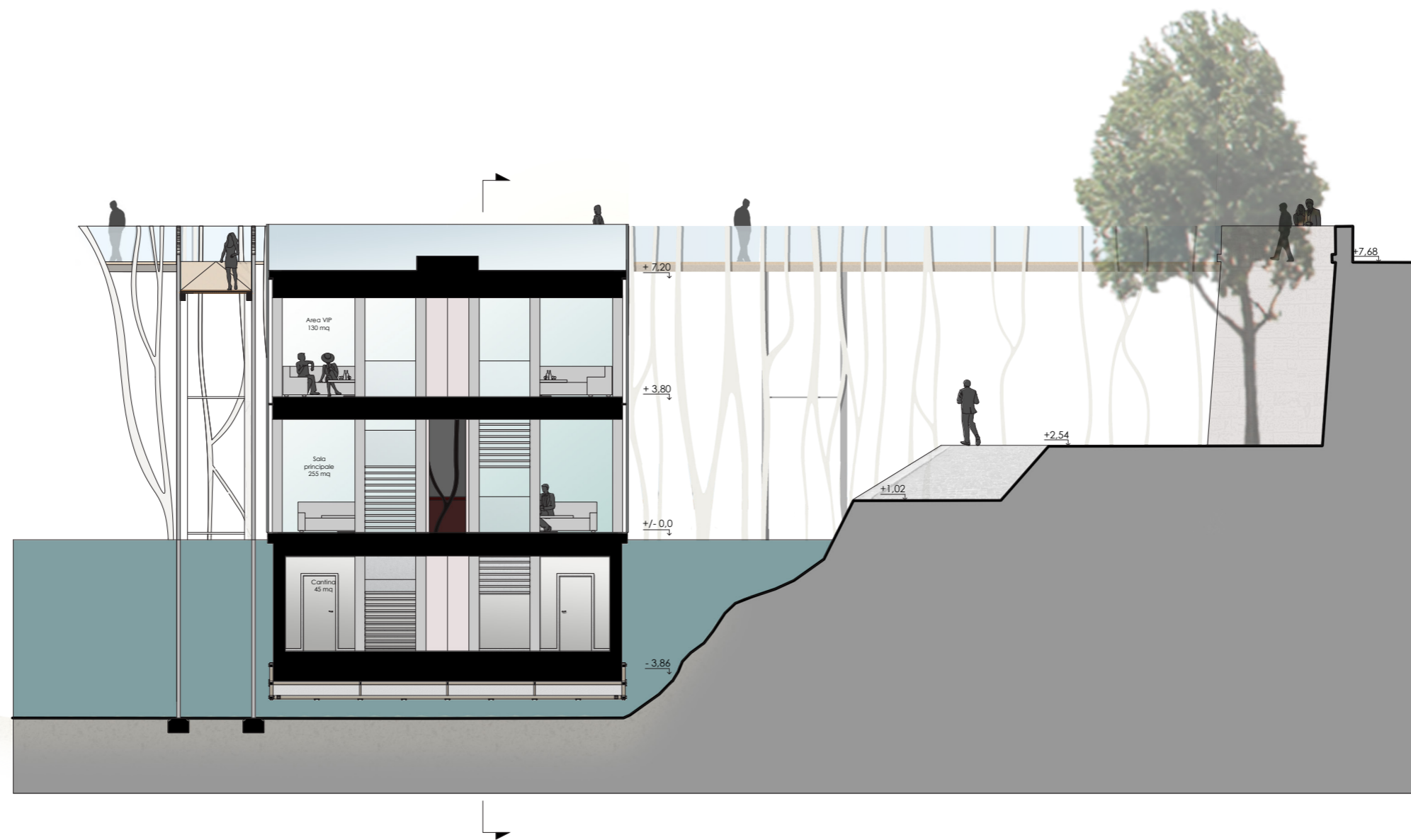




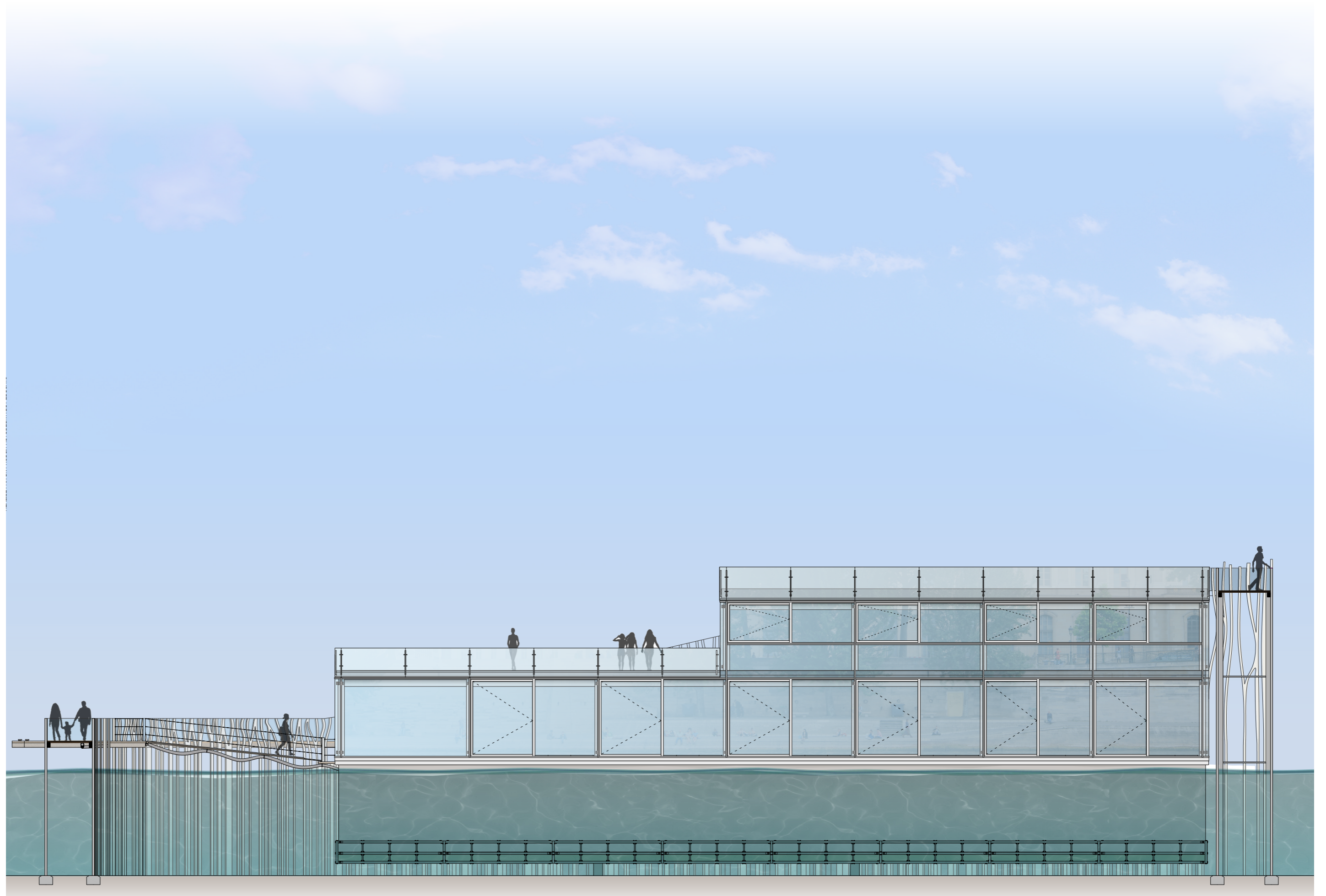




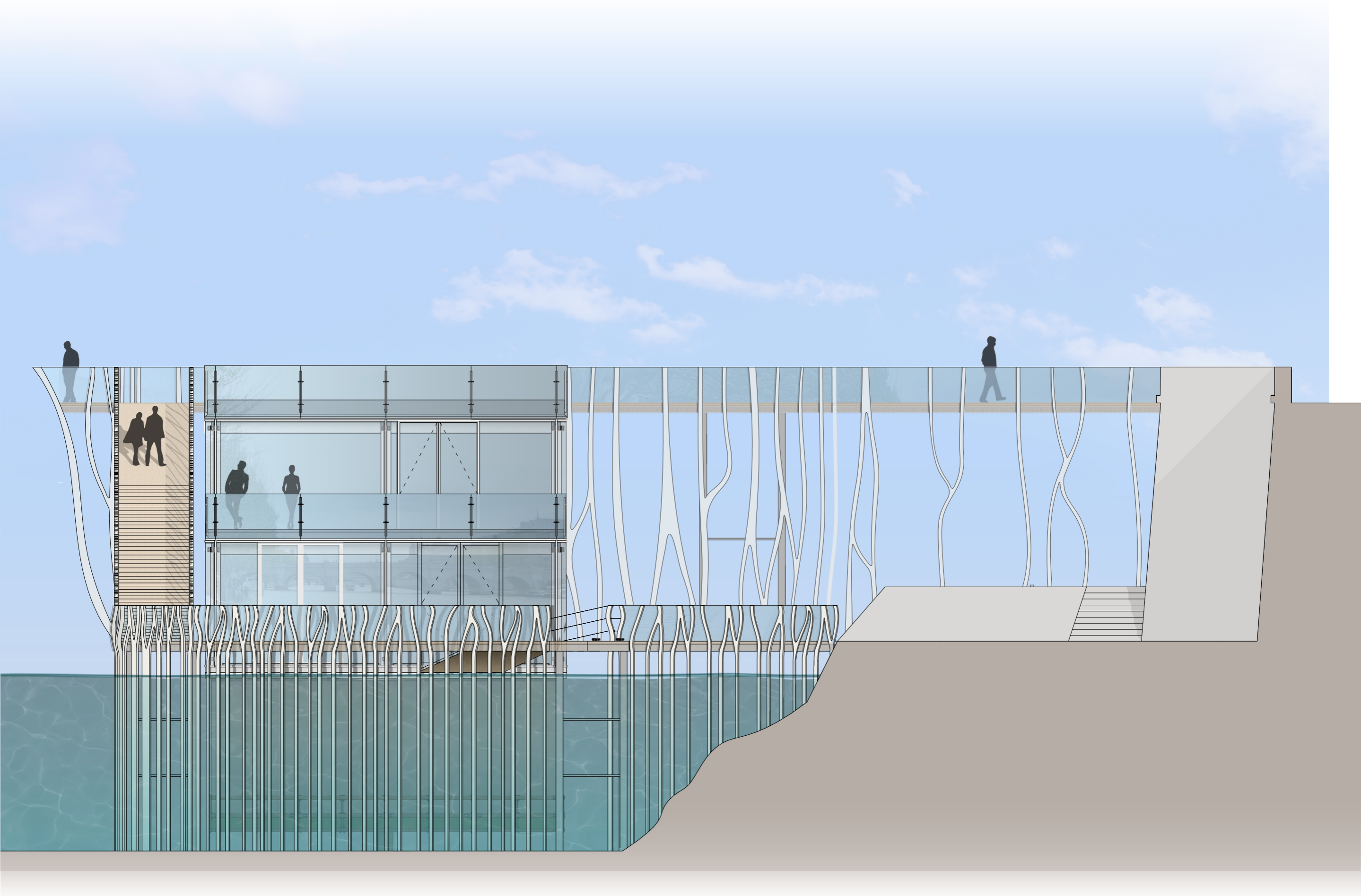




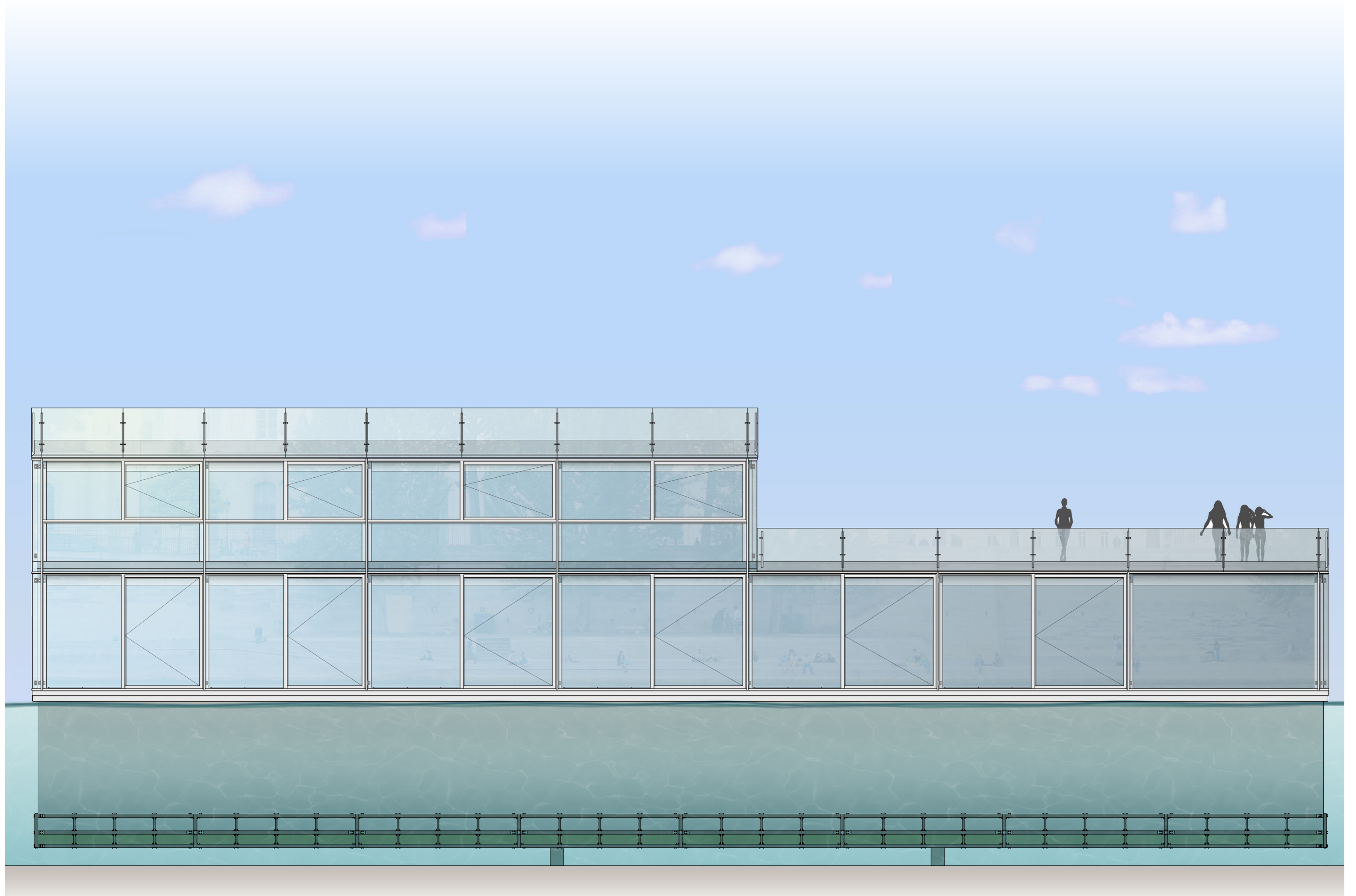
TAV. 21 Prospetto Nord - Scala 1:150



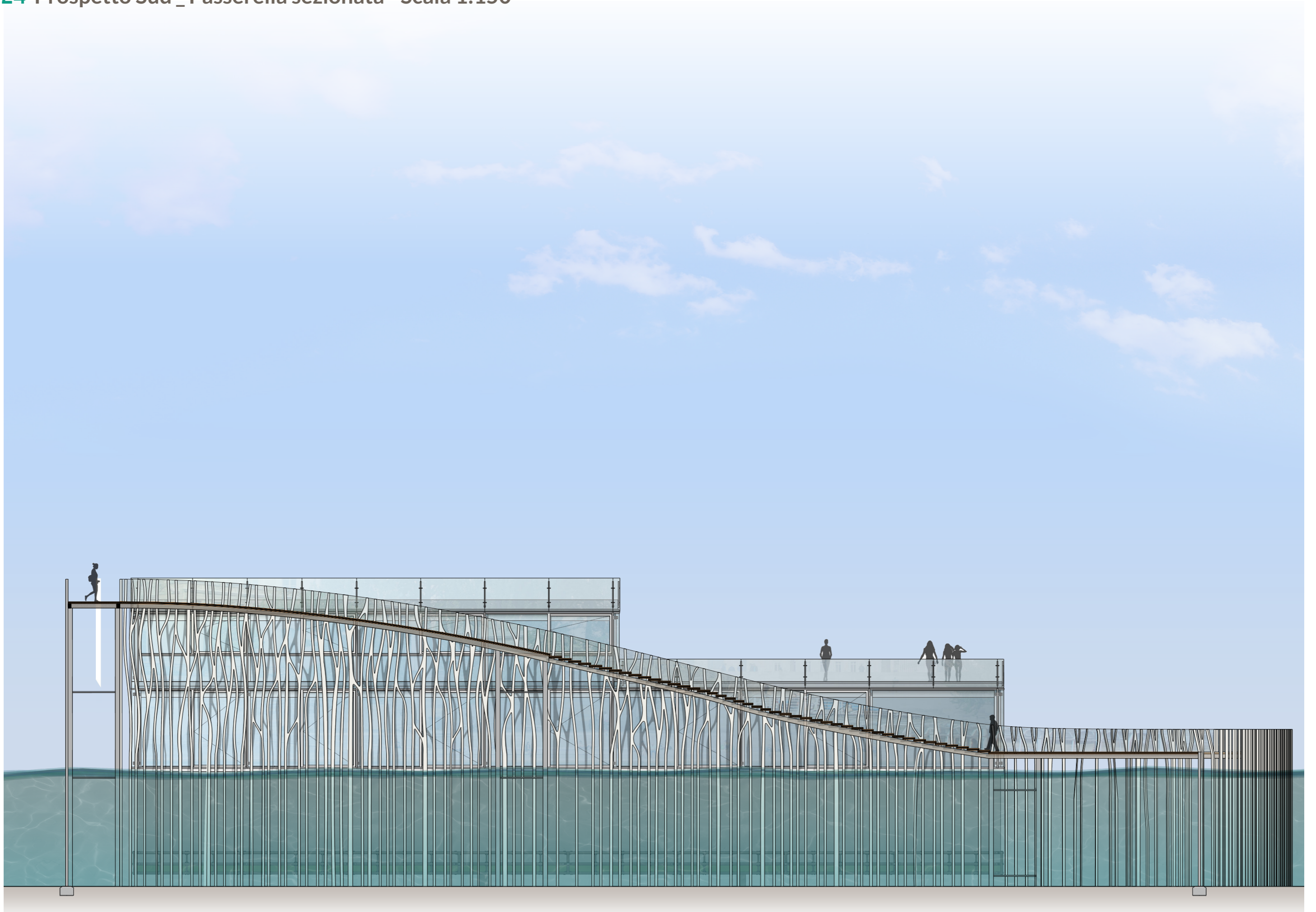
TAV. 22 Prospetto Est - Scala 1:100



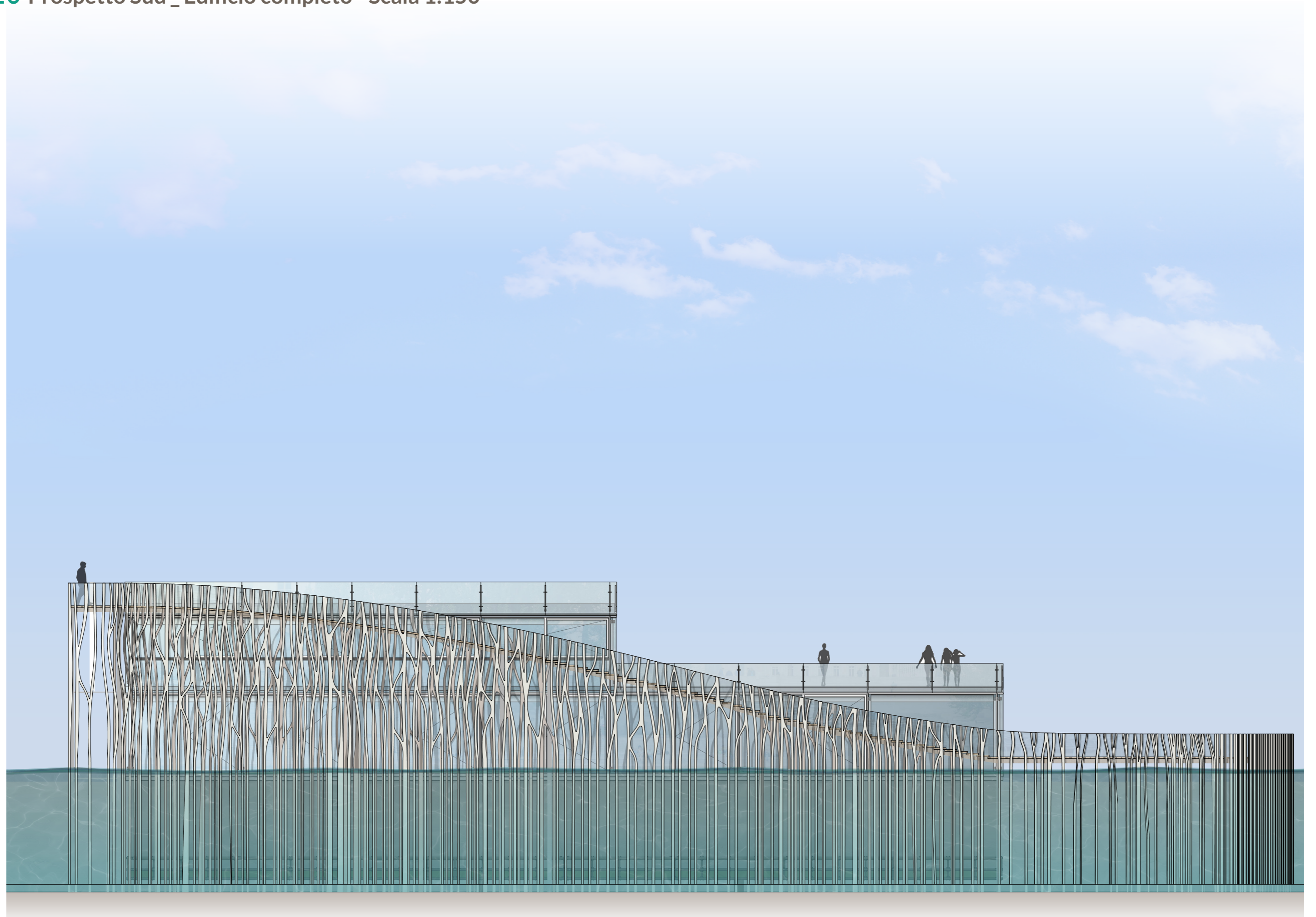
TAV. 23 Prospetto Sud _ Edificio solo - Scala 1:100

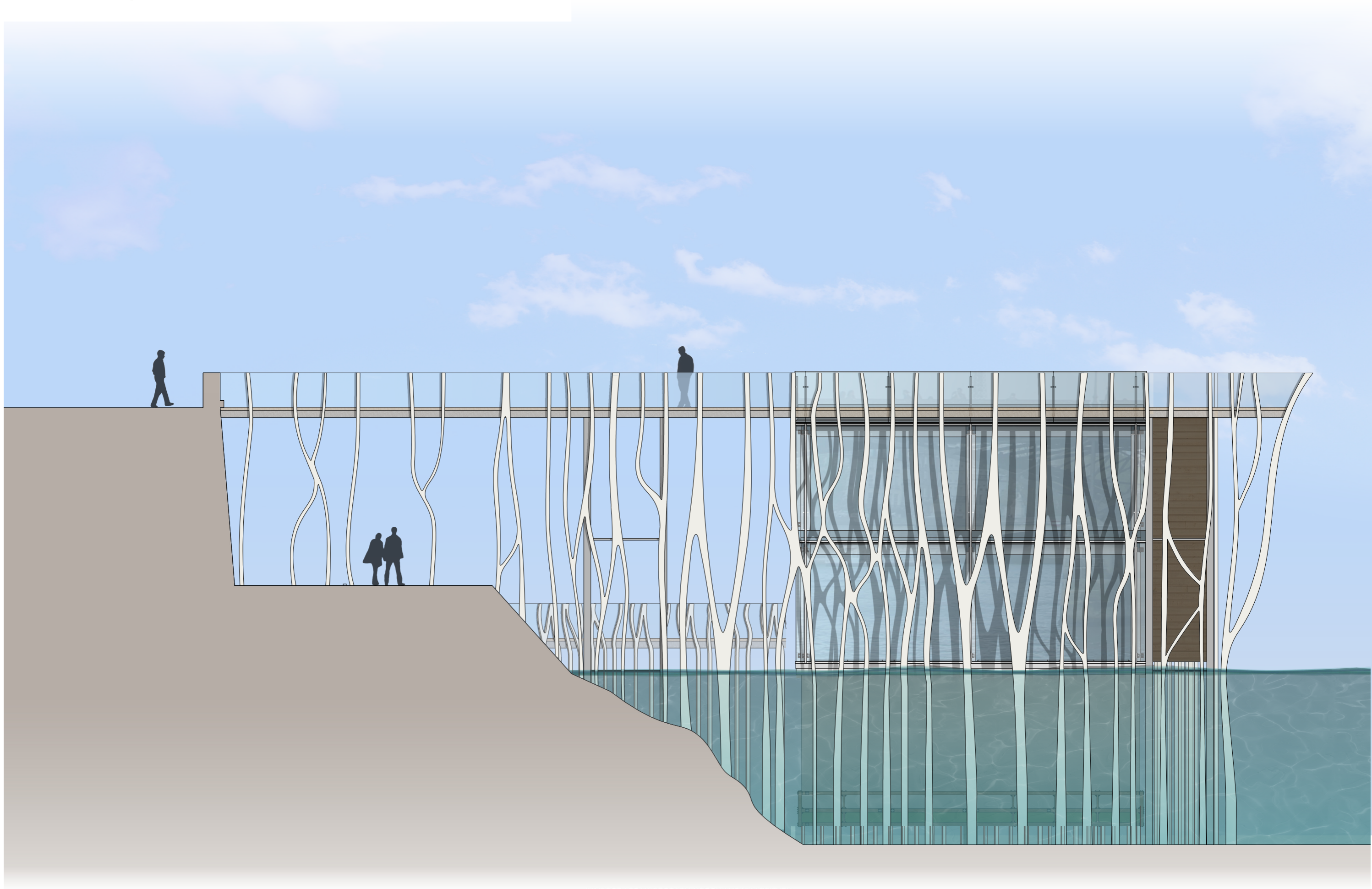


TAV. 24 Prospetto Sud _ Passerella sezionata - Scala 1:150



TAV. 25 Prospetto Sud _ Edificio completo - Scala 1:150







RIUSO DEL PROGETTO



A. Un caso base sostenibile e riutilizzabile

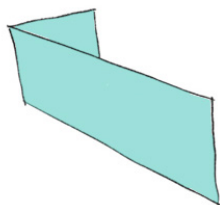
La riqualificazione del progetto si deve pensare a seconda dei “tre” elementi che lo compongono: l’edificio stesso, “scatola di vetro” galleggiante, e la passerella, fissa, essa composta di due entità: la schermatura (vista in prospettiva) e il percorso (vista in pianta).

La strategia su la quale riposa il concept attuato, è quella di un **edificio estremamente trasparente**, che gode perciò di un illuminamento naturale importante, **completamente staccato dalla sponda**, quindi senza legame con la terra a prima vista, **abbinato ad una passerella che**

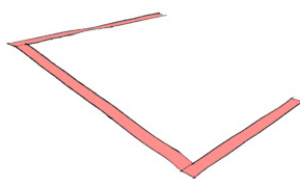
funge contemporaneamente di schermatura, (ovviamente adattata alle condizioni del luogo), e di **percorso d’ingresso** (pensata in funzione al contesto, per compensare l’assenza di accesso della scatola stessa).

Una strategia così “semplice” **si potrà quindi ripetere in altri posti**, traslocando l’edificio galleggiante, e **ricreando solo una nuova passerella** a seconda:

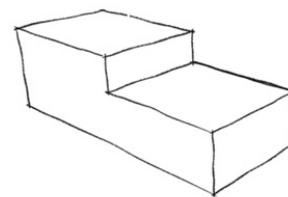
- della nuova **ubicazione** dell’edificio,
- della sua **esposizione**,
- della sua **orientazione**,
- dei **possibili accessi** dalla terra.



+



+

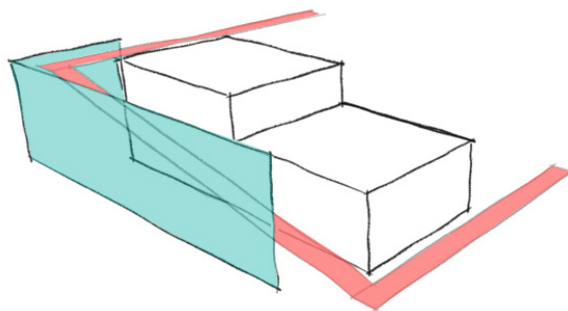


Una schermatura disegnata a seconda:
- dei bisogni in termini di illuminamento,
- dell’ubicazione del progetto,
- della volontà architettonica.

Un (degli) accesso(i) posizionato(i) a seconda:
- della destinazione d’uso dell’edificio,
- delle particolarità del sito in se.

Delle partizioni interne modificabili a seconda dei bisogni e delle funzione sviluppate all’interno dell’edificio. I servizi rimangono tuttavia nel piano inferiore.

=



Un progetto complessivo che permette un riuso in un altro ambito, sempre sostenibile al livello dei bisogni energetici. Lo spostamento permette la riduzione dei costi del nuovo progetto, la personalizzazione delle facciate grazie alla schermatura, e garantisce una grande adattabilità col nuovo accesso.

B. Una moltitudine di possibilità

Grazie alla **grande modularità degli spazi interni** e alla viabilità energetica qualunque sia l'ambito esterno della scatola, questo sistema costruttivo si può sviluppare in funzioni diverse, anche se hanno requisiti spaziali interni molto diversi l'uno dall'altro.

La progettazione è stata realizzata nell'ottica di un **edificio semi-pubblico**, e verifica quindi i **requisiti normativi** per questo tipo di edifici. Inoltre la pianta è occupata soltanto dai pilastri della struttura e del collegamento verticale tra i diversi piani. Perciò, con pareti mobili interne, è possibile ospitare diverse funzioni.

- **Rimanendo allo stesso posto**, potrà essere trasformato:
 - in **museo** (della Senna, della pesca, della natura a Parigi, ...) o una **galleria d'arte privata**,
 - in uno **spazio espositivo temporaneo** per artisti emergenti, così come è stato fatto alla piscina Molitor a Parigi,
 - in un **ristorante** o un altro bar/locale,
 - in un **negozio tipo pop-up shop**, all'immagine dei negozi temporanei "Box Park" sviluppati a Shoreditch, Londra,
 - in una **piattaforma sportiva di lusso** (yoga, pilates, taijiquan, danza, o tutti sporti "zen" che potrebbero sfruttare dell'atmosfera del luogo),
 - in un **centro nautico**,

- in uno **spazio privato da noleggiare per eventi privati** a destinazione delle aziende. Ad esempio, uno spazio così lungo e stretto si potrebbe prestare benissimo a **sfilate durante la fashion week**.

- **Traslocato in un'altra ubicazione:**

Potrà essere trasformato in quasi qualsiasi edificio, spostato oppure su terreno pieno, oppure altrove sul fiume:

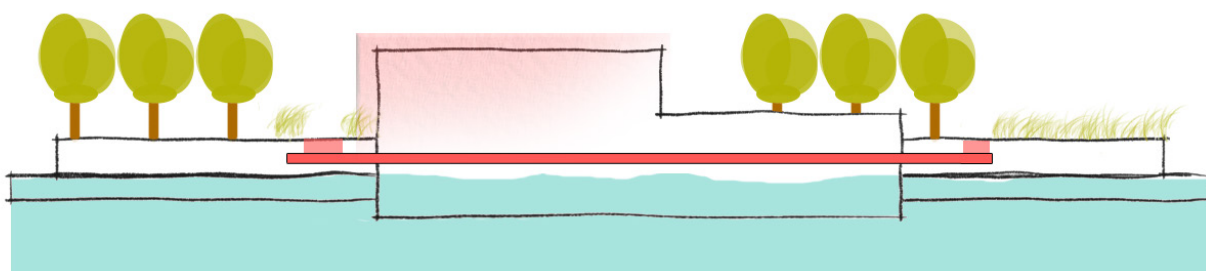
- casa abitativa,
- sede di azienda,
- uffici,
- centro commerciale,
- palestra,

Infine l'edificio può essere **spostato altrove nell'acqua** oppure uscire per **essere messo in un terreno**.

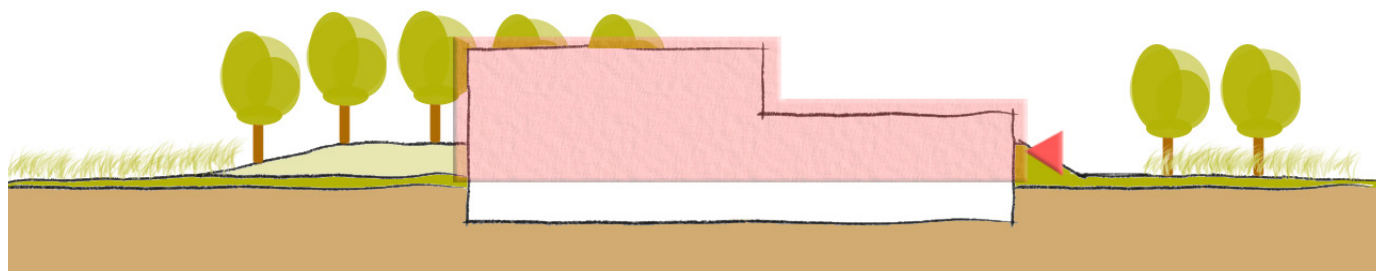
La copertura piana del primo piano, benché attualmente **non accessibile**, è **tuttavia calpestabile**: creando un accesso dall'esterno (ad esempio una scala esterna che collegherebbe la terrazza del primo piano a questa copertura), si potrebbe **trasformare in una seconda terrazza** all'occorrenza.

E' un'opportunità unica al livello di riqualificazione d'un edificio, dato che nei giorni nostri un edificio è spesso demolito. Tutti i telai o i materiali a base di calcestruzzo sono quindi persi mentre nel caso del progetto del Champagne Bar, tutta la scatola in calcestruzzo, le pareti finestrate,

Altra ubicazione sul fiume



Inserimento in terreno pieno



FONTE: Elaborato personale (2014)

Fig. 35 Esempi di riuso dell'edificio

gli elementi isolanti sono conservati. Oggi, nei cantieri di demolizione, si procede man mano al riciclaggio dei materiali di costruzione, trasferendoli su un'altro cantiere. Però succede ancora troppo poco spesso per essere un modello vero di cantiere.

A. Impatto sul contesto

Il fatto che l'edificio sia galleggiante genera un **impatto quasi nullo** sulla terra nel fondo dell'acqua della Senna rispetto ad un edificio che avrebbe avuto fondazioni nella terra. La presenza e la rimozione dell'edificio non perturba lo sviluppo della fauna e della flora nella Senna, grazie a distanze minime d'acqua conservate sotto l'edificio.

L'unica traccia del passaggio dell'edificio riguarda la passerella.

▷ Le fondazioni dei pilastri

I pilastri della passerella richiedono fondazioni. Per la loro maggior parte, si trovano sott'acqua, e quindi la loro rimozione non sarà visibile dall'esterno. Però, una decina di pilastri sono ubicati sulla sponda basse: **i vuoti lasciati dalla rimozione dei pilastri dovranno essere trattati con attenzione**, e il **rivestimento originale**, cioè le piastrelle tipiche di Parigi, dovranno essere rimesse.

▷ L'apertura nella ringhiera della sponda alta

L'apertura è stata realizzata dove la ringhiera è fatta di pezzi quadrati di ghisa, e non dove è stata realizzata di pietra piena. Questo ha il vantaggio di poter **rimettere la ringhiera originale al suo posto**, diminuendo l'impatto dell'intervento (vedi immagine qua sotto, Fig. 36).

B. Istruzioni per il trasloco

In modo di poter muovere l'edificio galleggiante, si deve procedere allo smontaggio della passerella, oppure completo, oppure parziale, sulla porzione Est, per fare uscire l'edificio galleggiante.

Poi, **i pali telescopici** che assicurano l'ormeggio dell'edificio devono essere **staccati dal fondo dell'acqua e fermati in posizione alta**.

L'edificio può allora essere traslocato, oppure per via fluviale, oppure per strada.

Tutti i passi del trasloco sono illustrati nei schemini della pagina seguente.

In conclusione, questo progetto presenta tre vantaggi principali:

- Il progetto è economico a lungo termine perché è riutilizzabile.
- Il progetto è sostenibile perché è meno inquinante che i progetti attuali e consuma poco energia per garantire un benessere agli utenti.
- Infine è modulare perché la composizione interna in pianta libera da più possibilità di organizzazione interna.

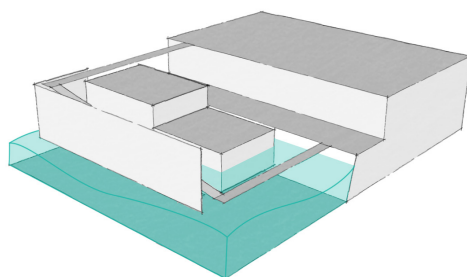
Un tale edificio potrebbe essere un tema per un lavoro sulla riqualificazione degli spazi esistenti in cui la valutazione economica ha una grande importanza per i possibili spostamenti o le possibili funzioni.



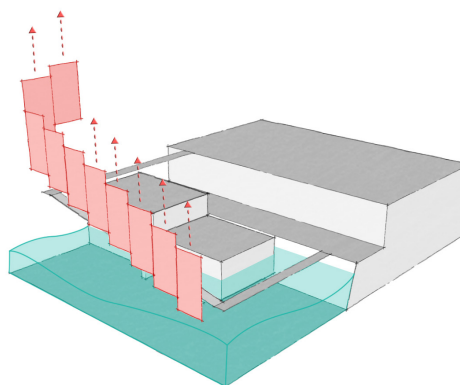
FONTE: Fotografia personale (2014)

Fig. 36 Pezzo di ringhiera rimosso per aprire l'accesso alla passerella.

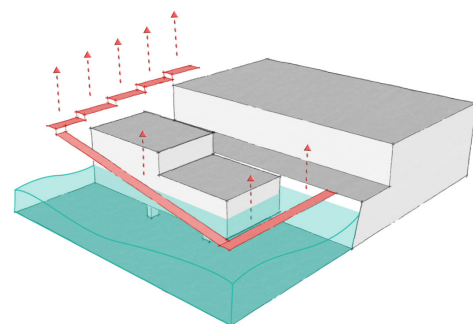
#0 Situazione base



#1 Smontaggio dell'elemento schermante



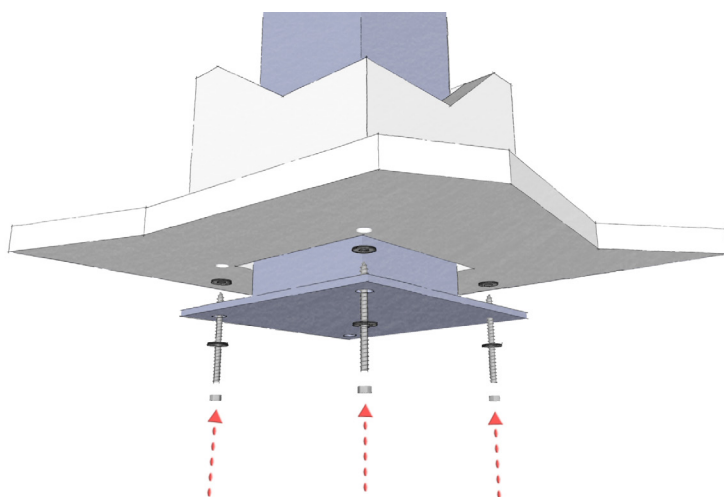
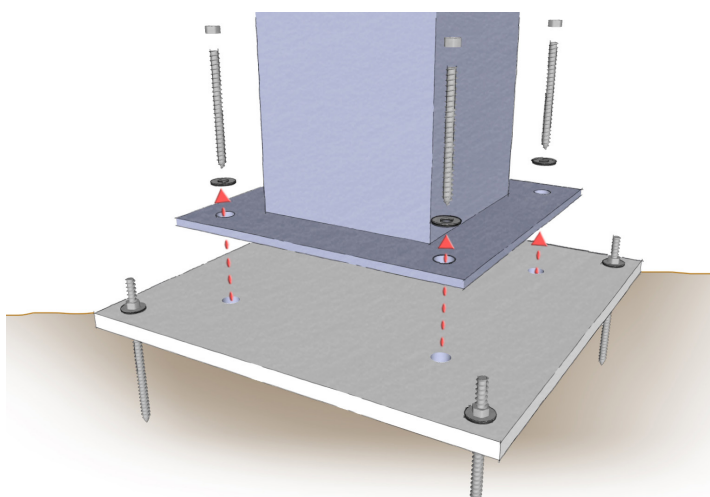
#2 Smontaggio della passerella (se indipendente della schermatura)



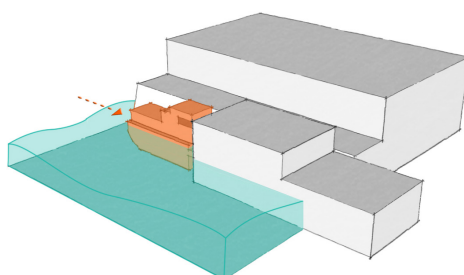
#3 Distacco della base dei pilastri telescopici e collocamento negli appositi buchi.

- a - distacco

- b - aggancio



#4 Asportazione dell'edificio stesso per via fluviale



BOOK ANALISI

INDICE DELLE TAVOLE

TAV. 01	Pianta del PLU.....	9
TAV. 02	Volume massimo edificabile.....	11
TAV. 03	Primi schizzi: l'edificio a sbalzo.....	18
TAV. 04	Primi schizzi: il triangolo.....	20
TAV. 05	Primi schizzi: camminata sopra l'acqua.....	22
TAV. 06	Primi schizzi: l'edificio cadente.....	24
TAV. 07	Primi schizzi: la salamandra.....	26
TAV. 08	Primi schizzi: l'arco.....	28
TAV. 09	Primi schizzi: la chiocciola.....	30
TAV. 10	Flussi interni - Piano Terra [PT].....	35
TAV. 11	Flussi interni - Piano Sommerso [PS].....	37
TAV. 12	Flussi esterni attorno all'edificio.....	51
TAV. 13	Planivolumetrico - Zona estesa.....	55
TAV. 14	Planivolumetrico - Zona ridotta.....	57
TAV. 15	Pianta architettonica - Piano Sopra Elevato [PSE].....	59
TAV. 16	Pianta architettonica - Piano Elevato [PE].....	61
TAV. 17	Pianta architettonica - Piano Terra [PT].....	63
TAV. 18	Pianta architettonica - Piano Sommerso [PS].....	65
TAV. 19	Sezione architettonica - Trasversale [BB'].....	67
TAV. 20	Sezione architettonica - Longitudinale [AA'].....	69
TAV. 21	Prospetto Nord - Scala 1:150.....	71
TAV. 22	Prospetto Est - Scala 1:100.....	73
TAV. 23	Prospetto Sud _ Edificio solo - Scala 1:100.....	75
TAV. 24	Prospetto Sud _ Passerella sezionata - Scala 1:150.....	77
TAV. 25	Prospetto Sud _ Edificio completo - Scala 1:150.....	79
TAV. 26	Prospetto Ovest.....	81
TAV. 27	Integrazione tridimensionale.....	83

BOOK ANALISI

INDICE DELLE IMMAGINI

Fig. 1	Schermata dello strumento di visualizzazione del PLU a Parigi. In verde chiaro sono individuate le zone urbane verdi, mentre in verde scuro sono le zone naturali e forestali.....	6
Fig. 2	I passi successivi dal disegno dell'edificio.....	13
Fig. 3	Vista della sponda attuale: la gente si raggruppa davanti e sulla sopraelevazione di sera.....	14
Fig. 5	Vista della Houseboat di X-Architects in Dubai.....	15
Fig. 4	Toplodge, Waterstudio. I solai sono collegati da una scala esterna.....	15
Fig. 6	Vista della Watervilla di Kortenhoef nei Paesi Bassi.....	16
Fig. 8	Dettaglio della strategia di illuminamento del livello sommerso.....	16
Fig. 7	Apertura del sistema schermante della Boat House.....	16
Fig. 9	Vista interna della Boat House, da Dymitr Malcew.....	16
Fig. 10	Fotografia del MUCEM a Marsiglia.....	17
Fig. 11	Fotografia del Cinema Les enfants du Paradis a Chartres.....	17
Fig. 12	Fotografia della TOD's a Tokyo.....	17
Fig. 13	Assi visivi privilegiati nel disegno della passerella.....	39
Fig. 14	L'institut de France, edificio storico e emblematico delle accademie francesi, costruito nel 1795.....	40
Fig. 15	La Monnaie de Paris, anche chiamato le Palais Conti, progettato dall'architetto Jacques-Denis Antoine nel Settecento.....	40
Fig. 16	L'isola della Cité che divide il fiume in due braccia. Ospita la famosa Cathédrale Notre-Dame de Paris.....	40
Fig. 17	"Composition", il dipinto di Piet Mondrian da cui è ispirato il disegno del tetto.....	43
Fig. 18	Evidenziazione della trama del dipinto.....	43
Fig. 19	Risultato finale: la trama del disegno originale si ritrova nella parte a sinistra, mentre la parte a destra deriva dalla nostra estrapolazione artistica.....	43
Fig. 20	Individuazione dei confini della zona di intervento. Scala 1:3000.....	44
Fig. 21	Viste dei fossati del Louvre, parte Sud, Rue de l'Amiral de Coligny.....	44
Fig. 22	Vista del marciapiede, parte Sud, Rue de l'Amiral de Coligny.....	44
Fig. 23	Fotografia della Facciata orientale, artista sconosciuto, tra 1870 e 1913, Parigi.....	45
Fig. 24	Vista dello spazio vuoto del marciapiede, Rue de l'Amiral de Coligny.....	45
Fig. 25	Progetto per il Louvre Charles Perrault, 1799-1800.....	46
Fig. 26	Elenco degli obiettivi.....	46
Fig. 27	Concetto della luce a sensori.....	47
Fig. 28	Vista della rue de l'Amiral de Coligny con i nuovi sviluppi.....	48
Fig. 29	Vista del livello delle fondazioni del Louvre con i nuovi sviluppi.....	48
Fig. 30	Vista del cinema all'aperto.....	48
Fig. 31	Collocazione della stazione Velib rispetto al piazzale.....	49
Fig. 32	Collocazione della stazione Velib rispetto al piazzale.....	49
Fig. 33	Importanza relativa dei flussi di pedoni vicino al lotto di progetto.....	50
Fig. 34	Il concept in tre elementi del Champagne Bar, che assicura la fattibilità della sua riqualificazione.....	85
Fig. 35	Esempi di riuso dell'edificio.....	86
Fig. 36	Pezzo di ringhiera rimosso per aprire l'accesso alla passerella.....	88